# 4 Le Istituzioni Finanziarie Internazionali (Ifi's)

L'Unione Europea eroga aiuti sia sotto forma di sovvenzioni a fondo perduto, come abbiamo visto nel precedente capitolo, sia sotto forma di prestiti agevolati, attraverso la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS) e la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), la quale opera anche attraverso il Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) ed il Fondo Euro-Mediterraneo di Investimento e Partenariato (FEMIP).

## 4.1 La Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS)

La Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (**BERS**) [67] è un'istituzione finanziaria, con sede a Londra, creata su iniziativa dei Paesi dell'Unione Europea nel 1991 quando, alla vigilia del crollo del sistema comunista, si è reso necessario fornire un supporto ai **Paesi dell'Europa centrale ed orientale ed ai Nuovi Stati Indipendenti dell'Ex Unione Sovietica** nell'opera di costruzione di un settore privato inserito in un'economia di mercato e tale da favorire lo sviluppo della democrazia.

La Banca è di proprietà di **61 Paesi e di due Istituzioni inter-governative** (la Commissione Europea e la Banca Europea per gli Investimenti) ed è diretta dal Consiglio dei Governatori (***Board of Governors***) in cui ogni membro elegge un Governatore che di solito corrisponde al Ministro dell'Economia e delle Finanze. Il Consiglio dei Governatori a sua volta delega la maggior parte dei propri poteri al Consiglio dei Direttori (***Board of Directors***) che è responsabile della strategia adottata dalla Banca. Il Presidente viene eletto dal Consiglio dei Governatori, è il rappresentante legale della Bers e organizza i lavori della Banca sotto la guida del Consiglio dei Direttori.

La BERS è in grado di mobilitare **Investimenti diretti esteri (Ide)** significativi oltre ai propri finanziamenti, attraverso la concessione di prestiti, la partecipazione ai capitali di rischio e la concessione di garanzie. Essa investe principalmente nel settore privato, spesso insieme ad altri *partners* commerciali, accordando finanziamenti a banche, industrie ed imprese. Inoltre, la Banca lavora anche con imprese di proprietà pubblica, al fine di favorire la riorganizzazione e/o la privatizzazione delle stesse, o il miglioramento dei servizi municipali.

Concretamente, la BERS interviene come partner finanziario per le seguenti **operazioni**:

- prestito a medio e lungo termine destinato ad imprese private o pubbliche in corso di privatizzazione, eventualmente in pool con altre istituzioni finanziarie, banche commerciali, fondi di investimento, ecc.;
- partecipazione al capitale azionario di imprese del settore privato e di imprese pubbliche in corso di privatizzazione;
- emissione di garanzie su operazioni di prestito;
- erogazione di sevizi di consulenza finanziaria e di altre forme di assistenza tecnica al fine di facilitare alle imprese locali l'accesso ai mercati nazionali ed internazionali dei capitali;
- concessione diretta di crediti ed assistenza tecnica, per la ricostruzione e lo sviluppo di infrastrutture necessarie alla transizione verso economie di mercato.

La Banca accorda generalmente investimenti diretti per la realizzazione di progetti che ammontano **dai 5 ed i 230 milioni di Euro**. Progetti di più ridotte dimensioni possono invece essere finanziati sia direttamente dalla BERS sia attraverso l'intervento di alcuni **intermediari finanziari** nei quali la BERS ha acquisito delle partecipazioni in conto capitale. Proprio fornendo supporto a banche

[67] Per un approfondimento sulla Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo, si rimanda al sito ufficiale: www.ebrd.com.

commerciali locali, fondi di equity e leasing facilities, dal 1991 ad oggi la BERS ha contribuito a finanziare oltre 1 milione di progetti di entità minore.

### 4.1.1 Finanziamenti e Progetti della BERS

La BERS rappresenta oggi il singolo più grande investitore istituzionale nell'area geografica compresa fra l'Europa centrale ed orientale e l'Asia centrale, con margini crescenti di intervento finanziario sia diretto che indiretto dal 2005 al 2008, come emerge dalla ***Tabella 17*** di seguito.

***Tabella 17***
*Investimenti della BERS dal 2005 al 2008 (Dati in miliardi di Euro)* [68]

| Anno | Impegno finanziario (progetti firmati) | Esborso finanziario diretto | Risorse Mobilitate | Numero di progetti realizzati |
|---|---|---|---|---|
| **2005** | 4,3 | 2,3 | 5,8 | 276 |
| **2006** | 4,9 | 3,8 | 7,6 | 301 |
| **2007** | 5,6 | 4,1 | 8,6 | 353 |
| **2008** | 5,1 | 5,0 | 8,4 | 302 |

Si osserva che, tranne che per un decremento relativo all'impegno finanziario della Banca nel 2008, che è passato a 5,1 miliardi di Euro rispetto ai 5,6 miliardi dell'anno precedente, gli investimenti della BERS sono progressivamente aumentati negli ultimi anni, attenstandosi nel **2008** su **5 miliardi di esborso finanziario diretto**, a cui si aggiungono **100 milioni provenienti da altri intermediari finanziari**, per il finanziamento di **302 progetti** nell'area.

Inoltre, si segnala che la Banca conta di incrementare di un terzo il proprio volume di affari nel **2009**, attestandosi su un impegno finanziario ammontante ad un totale di **7 miliardi di Euro**.

Per un elenco completo dei **progetti firmati** e finanziati *("Projects Signed")* dalla BERS, distinti per anno, Paese e settore, si rimanda al sito: http://www.ebrd.com/projects/signed/index.htm.

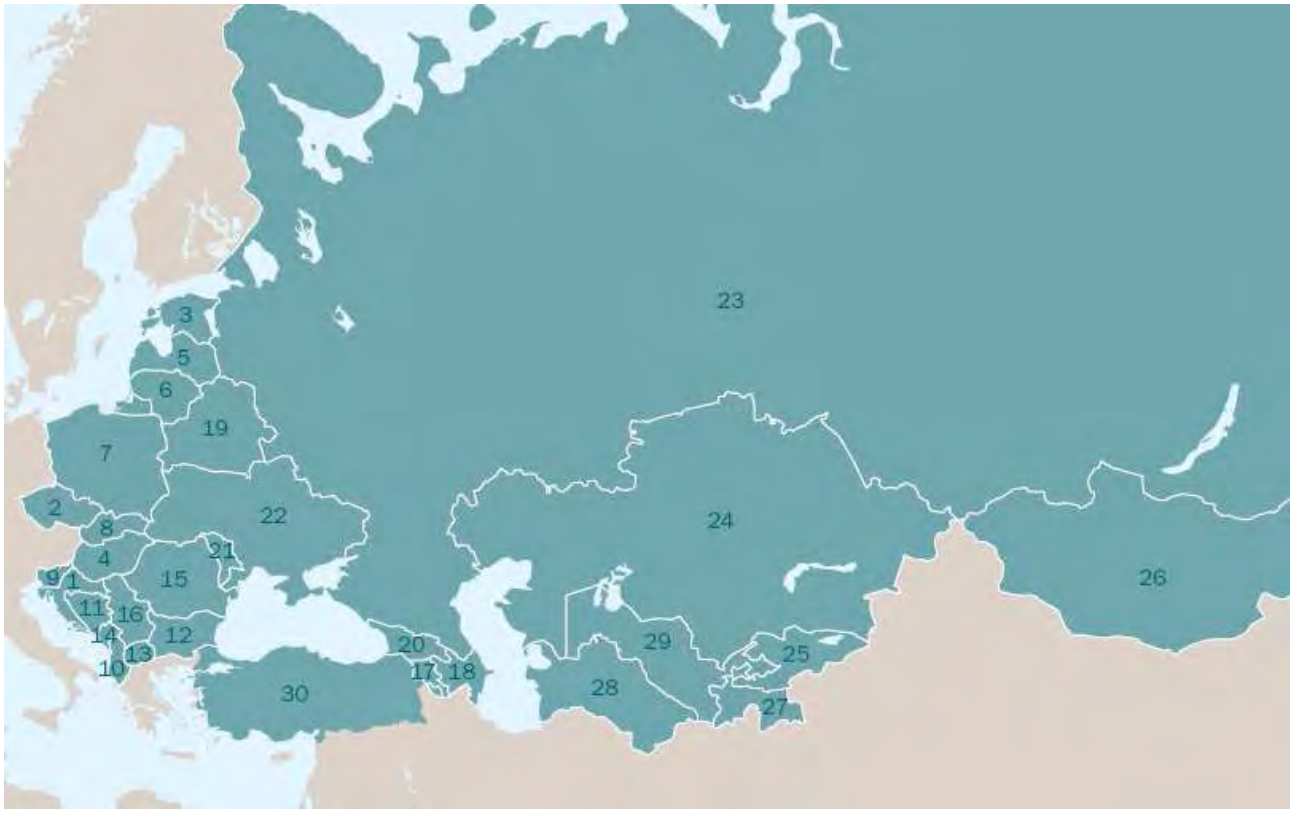
Per un elenco completo dei **progetti approvati** dalla BERS ma non ancora né firmati né finanziati *("Approved Projects")*, si veda il sito: http://www.ebrd.com/projects/signed/approved.htm.

Come emerge dalla ***Cartina 12***, di seguito, la BERS fornisce supporto a progetti in **30 Paesi** dell'Europa centrale ed orientale e dell'Asia centrale di seguito indicati: **Albania, Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Estonia, Georgia, Kazakistan, Kirgistan, Lettonia, Lituania, Macedonia, Moldova, Mongolia, Montenegro, Polonia, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Romania, Russia, Serbia, Slovenia, Tagikistan, Turchia, Turkmenistan, Ucraina, Ungheria e Uzbekistan**.

Per maggiori informazioni sui **documenti di Strategia-Paese BERS** e sui progetti realizzati dalla Banca per ciascuno dei suddetti Paesi, si rimanda al sito: http://www.ebrd.com/country/index.htm.

[68] Fonti: http://www.ebrd.com/pubs/general/ar06n.pdf; http://www.ebrd.com/pubs/general/ar07n.pdf http://www.ebrd.com/pubs/general/ar08e.pdf

***Cartina 12***
*Area geografica di intervento della BERS*




Dei 30 Paesi indicati, la BERS individua **6 distinte aree geografiche di intervento** di seguito:

1. **Europa Centrale e Baltico** (Croazia, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Slovenia ed Ungheria);
2. **Europa Sud Orientale** (Albania, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Macedonia, Montenegro, Romania e Serbia);
3. **Europa Orientale e Caucaso** (Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Moldova e Ucraina);
4. **Russia**;
5. **Asia Centrale** (Kazakistan, Kirgistan, Mongolia, Tagikistan, Turkmenistan e Uzbekistan);
6. **Turchia**.

***Tabella 18***
*Gli interventi della BERS per area nel 2007 e nel 2008 (Dati in milioni di Euro)* [69]

| Area | Importo nel 2007 | Importo nel 2008 | % nel 2007 | % nel 2008 |
|---|---|---|---|---|
| **Europa Centrale - Baltico** | 546 | 328 | 9,8 | 6,4 |
| **Europa Sud Orientale** | 1.000 | 1.059 | 17,9 | 20,8 |
| **Europa Orientale e Caucaso** | 1.120 | 1.310 | 20 | 25,8 |
| **Russia** | 2.297 | 1.816 | 41,2 | 35,7 |
| **Asia Centrale** | 621 | 574 | 11,1 | 11,3 |
| **Turchia** | - | - | - | - |
| **Totale** | **5,584** | **5,087** | **100** | **100** |

[69] Fonte: http://www.ebrd.com/pubs/general/ar08e.pdf

Nella ***Tabella 18*** si riportano gli impegni finanziari della BERS per ciascuna delle aree geografiche indicate, nei due anni 2007 e 2008. Si segnala che se da un lato la Turchia non ha ricevuto finanziamenti da parte della Banca, dall'altro la Federazione Russa si conferma il primo Paese a cui sono diretti gli investimenti BERS, con oltre il 41% nel 2007 ed oltre il 35% nel 2008.

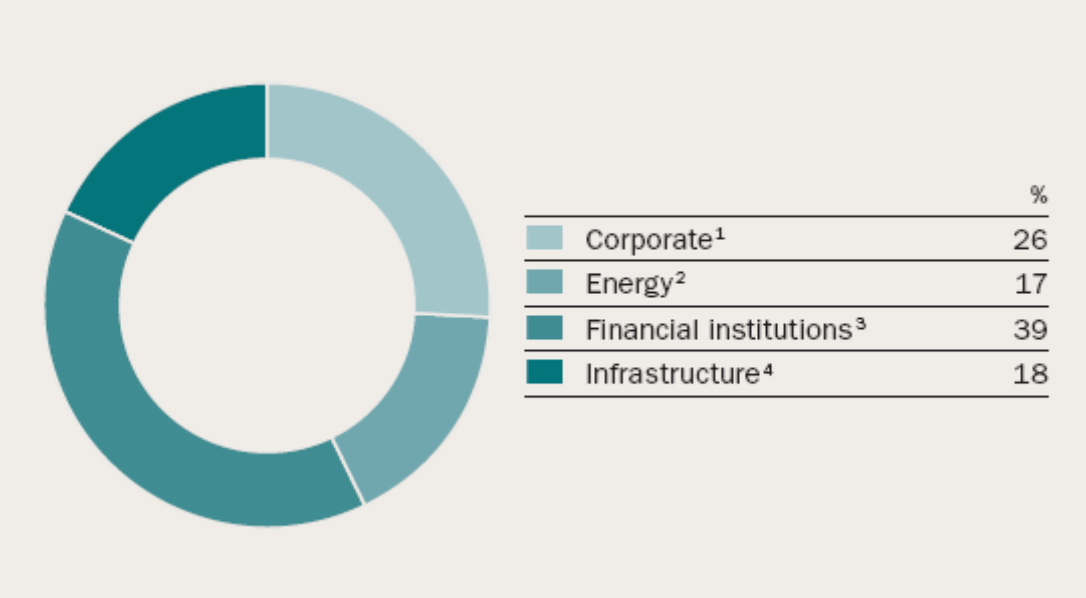
La BERS opera nei seguenti **10 settori di intervento**: Agroindustria; Efficienza Energetica e Cambiamento Climatico; Elettricità ed Energia; Istituzioni Finanziarie; Micro, Piccole e Medie Imprese; Infrastrutture Municipali ed Ambientali; Proprietà e Turismo; Risorse Naturali; Telecomunicazioni, Informatica e Media; Infrastrutture di Trasporto.

Dei 10 settori di intervento, la BERS individua **4 sovra-settori** così distinti:

1. **Corporate**, che comprende Agroindustria, Settore manifatturiero, Proprietà, Turismo e Telecomunicazioni, Informatica e Media;
2. **Energy**, che comprende Efficienza Energetica e Cambiamento Climatico, Elettricità ed Energia e Risorse Naturali;
3. **Financial Institutions**, che comprende investimenti in Micro, Piccole e Medie Imprese attraverso gli Intermediari finanziari;
4. **Infrastructure**, che comprende Infrastrutture Municipali ed Ambientali e di Trasporto.

Come emerge dal ***Grafico 3***, di seguito, nel **2008** l'impegno finanziario della BERS è stato diretto per il 39% verso le Istituzioni finanziarie, per il 26% verso il Corporate, per il 18% verso il settore infrastrutturale e per il 17% verso il settore energetico.

***Grafico 3***
*Gli interventi della BERS per settore nel 2008* [70]




In particolare, nel solo **2008** la BERS ha finanziato numerosi **progetti infrastrutturali** per un impegno finanziario totale di **1.409 milioni di Euro**, di cui **939 milioni** attraverso un esborso finanziario diretto ed ulteriori **470 milioni** mobilitati dalla Banca attraverso intermediari finanziari.

[70] Fonte: http://www.ebrd.com/pubs/general/ar08e.pdf

L'ammontare si è distinto come di seguito fra i due settori indicati:

- alle **Infrastrutture Municipali ed Ambientali** sono stati destinati finanziamenti totali per **399 milioni di Euro**, di cui **279 milioni** direttamente della BERS e **120 milioni** attraverso il co-finanziamento da parte delle banche commerciali e di altri Istituti Finanziari Internazionali (Ifi's);

- alle **Infrastrutture di Trasporto** sono stati accordati finanziamenti totali per **1.010 milioni di Euro**, di cui **660 milioni** di esborso finanziario diretto della BERS e **350 milioni di Euro** attraverso il co-finanziamento da parte delle banche commerciali e di altri Istituti Finanziari Internazionali (Ifi's) [71].

Tali ingenti fondi sono stati destinati alla realizzazione di numerosi progetti, distribuiti nei 30 Paesi di intervento della BERS, finalizzati al miglioramento dei sistemi esistenti di fornitura di acqua, di gestione dei rifiuti, di riscaldamento e di trasporti pubblici sia urbani che locali e nazionali.

Per quanto riguarda la **Infrastrutture Municipali ed Ambientali**, l'intervento finanziario della BERS continua ad essere mirato soprattutto allo sviluppo del **settore privato delle costruzioni**, a cui sono stati accordati oltre il 94% dei finanziamenti degli investimenti diretti della Banca (**262 milioni di Euro** su 279 milioni totali), parallelamente garantendo un supporto anche alla riforma del **settore pubblico** in atto, con particolare attenzione allo sviluppo infrastrutturale di quelle Municipalità che hanno un'apprezzabile capacità finanziaria ma a cui risulta difficile accedere a finanziamenti di lungo periodo provenienti da altre fonti. Particolare attenzione è stata accordata, inoltre, ai progetti di **efficienza energetica**, a cui la BERS ha destinato circa il 60% dei propri fondi. Per i singoli progetti finanziati dalla Banca in questo settore, si rimanda al sito: http://www.ebrd.com/country/sector/muninfra/showcase/index.htm. Inoltre, per ogni ulteriore informazione, è possibile rivolgersi alla Direzione BERS **Municipal and environmental infrastructure** (Director: Jean-Patrick Parquet, Tel: +44 2073386849, Fax: +44 2073386964).

Circa invece le **Infrastrutture di Trasporto**, l'intervento finanziario della BERS fornisce supporto allo sviluppo di sistemi di trasporti efficienti e sicuri concernenti l'aviazione, i porti, le ferrovie, le strade, la navigazione e la logistica. Al fine di favorire la partecipazione del sottore privato, la Banca non solo incoraggia la crescente implementazione di schemi di Partenariato Pubblico-Privato, ma ha anche partecipato come primo investitore all'istituzione del ***Macquarie Renaissance Infrastructure Fund***, il primo fondo regionale di equity costituito nei Paesi di transizione, finalizzato specificamente allo sviluppo infrastrutturale della Federazione Russa e della Comunità degli Stati Indipendenti (Csi). Per i singoli progetti finanziati dalla Banca in questo settore, si rimanda al sito: http://www.ebrd.com/country/sector/trport/show.htm. Inoltre, per ogni ulteriore informazione, è possibile rivolgersi alla Direzione BERS **Transport** (Director: Sue Barrett, Tel: +44 2073386202, Fax: +44 2073387301).

### 4.1.2 Il Procurement della BERS

La Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo ha messo a punto delle disposizioni che trovano applicazione nelle procedure di affidamento di contratti relativi a forniture, opere e servizi (ad eccezione dei servizi di consulenza) svolte nell'ambito dei progetti da questa finanziati. Trattasi delle ***"Procurement Policies and Rules"***, da ultimo riviste - per quanto attiene alle prescrizioni in

[71] Fonte: EBRD Annual Report 2008, Capitolo 6, *"Infrastructure"*, pp. 53-57. Per ulteriori informazioni, si rimanda al sito: http://www.ebrd.com/pubs/general/ar08e.pdf.

materia di "*fraud and corruption*" - in data 2 maggio 2007, consultabili sul portale della BERS alla sezione dedicata al *procurement*: http://www.ebrd.com/oppor/procure/index.htm.

In ragione poi di un accordo con la FIDIC, possono trovare applicazione nelle procedure le ***General Conditions*** messe a punto da quest'ultima. Si ricorda che la FIDIC è la Federazione che raggruppa gli ingegneri consulenti (www.fidic.org) di cui è membro l'Ance.

La creazione di solide ***Procurement Practices*** costituisce, nell'ambito della missione della BERS, parte integrante del processo di transizione all'economia di mercato per i paesi interessati dai finanziamenti della Banca.

I **principi fondamentali** delle suddette regole, sono quelli della concorrenza, dell'economicità, della non discriminazione, di correttezza e trasparenza, in un'ottica di promozione dell'efficienza ed efficacia dei progetti finanziati dalla Banca.

Analogamente a quanto accade per la Banca Mondiale, come vedremo nel capitolo 5, la responsabilità della realizzazione del progetto finanziato dalla Banca e dell'affidamento ed esecuzione del contratto, è in capo al Beneficiario.

L'applicazione delle regole di affidamento della Banca per la realizzazione dei progetti, è volta a promuovere:

- Lo sviluppo dei sistemi nazionali di affidamento degli appalti pubblici per mezzo dei più alti standard internazionali;
- La partecipazione da parte di imprese straniere nei progetti finanziati dalla Banca;
- L'introduzione di soluzioni innovative attraverso un forte coinvolgimento del settore privato nell'ambito dei servizi pubblici.

**L'affidamento di appalti nel settore pubblico** viene normalmente condotto attraverso procedure competitive di tipo aperto, con la *prior review* in capo alla Banca. Solo in casi eccezionali possono essere presi in considerazione altre tipologie di affidamento.

Per quanto attiene ai **lavori**, le procedure di tipo aperto devono necessariamente trovare applicazione al di sopra dei 5 milioni di Euro. Al di sotto di tale limite, i beneficiari sono comunque tenuti a seguire procedure che rispettino i principi sopra enunciati.

Le *Procurement Policies and Rules* non si applicano solamente nel settore pubblico, ma possono, a talune condizioni, trovare applicazione altresì nel settore privato (ad es. nell'ipotesi di concessioni). Per quanto riguarda le regole per il settore pubblico, esse trovano applicazione per quanto riguarda i lavori **al di sopra della soglia di 5 milioni di Euro**.

**La procedura standard di affidamento dei progetti finanziati dalla BERS per il settore pubblico** è la seguente:

1. Elaborazione, da parte del beneficiario, di un ***Procurement Plan***;
2. Pubblicità delle opportunità di procedure di gara, mediante pubblicazione di una ***General Procurement Notice*** ("**GPN**") su un quotidiano a diffusione nazionale, e sulle Gazzette Ufficiali nonché su pubblicazioni sul commercio internazionale; inoltre la BERS provvederà alla pubblicazione sul sito della Banca www.ebrd.com e *sull'United Nations Development Business* (UNDB);
3. Pubblicazione di una ***Procurement Notice***- con le medesime modalità di cui sopra - per le singole procedure di tipo aperto, con la possibilità di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee;

4. Eventuale fase di prequalifica (capacità tecnica – finanziaria) in caso di contratti complessi o di grandi dimensioni;
5. Possibilità di una ***two stage bidding***, in caso di appalti particolarmente complessi o chiavi in mano articolata in una fase di identificazione delle caratteristiche tecniche dell'appalto e di richiesta delle offerte;
6. Invito ad offrire ed emissione dei documenti di gara;
7. Ricezione e valutazione delle offerte (secondo il metodo dell'Offerta economicamente più vantaggiosa) ed affidamento del contratto;
8. Esecuzione del contratto.

Come in precedenza precisato, sussiste inoltre la possibilità, in presenza di particolari condizioni, di ricorrere a **ulteriori tipologie di modalità di affidamento dei contratti nell'ambito di progetti finanziati dalla BERS per il settore pubblico**, fra cui le seguenti:

- la ***Selective Tendering*** prevede l'invito dei candidati selezionati dalla Stazione appaltante, e può essere utilizzata in caso di prodotto altamente specializzato, numero limitato di fornitori, difficoltà nel reperire operatori che rispettino i requisiti richiesti, situazioni di urgenza;
- la procedura ***Single Tendering*** può essere utilizzata in casi eccezionali, fa cui, a titolo esemplificativo: operatore unico, estensione di un contratto in precedenza affidato secondo procedure Bers, estrema urgenza;
- la procedura ***Shopping*** è utilizzabile per beni o lavori di importo limitato, e prevede la consultazione di almeno tre operatori economici, possibilmente anche stranieri.
- l'ultima tipologia di modalità di affidamento è la ***Local Competitive Tendering*** che prevede l'applicazione delle procedure di affidamento nazionali. Può trovare applicazione in taluni casi particolari, tra i quali, a titolo esemplificativo, contratti di esiguo valore, lavori parcellizzati geograficamente o nel tempo, condizioni locali di carattere economico sociale.

Circa gli **affidamenti nel settore privato**, in essi trovano applicazione i medesimi principi che sottostanno all'affidamento di contratti nel settore pubblico. La Banca richiede che i propri clienti privati ricorrano ad appropriate procedure di affidamento che garantiscano una valida selezione di beni e servizi a prezzo di mercato nel rispetto del principio di efficienza.

## 4.2 La Banca Europea per gli Investimenti (BEI)

La Banca Europea per gli Investimenti (BEI) [72] è l'istituzione finanziaria di lungo periodo dell'Unione Europea, fondata nel 1958 dal Trattato di Roma e con sede a Lussemburgo. Essa svolge ormai da cinquant'anni la funzione di istituto di credito di lungo termine dell'UE.

La BEI ha lo **scopo** di contribuire all'integrazione europea, ad uno sviluppo equilibrato del mercato comune ed alla coesione economica e sociale attraverso la mobilitazione sul mercato internazionale dei capitali di un ampio volume di fondi che a sua volta accorda a titolo di prestiti, e con condizioni favorevoli, per la realizzazione di progetti d'investimento sia nei Paesi membri dell'UE sia all'esterno dell'Unione.

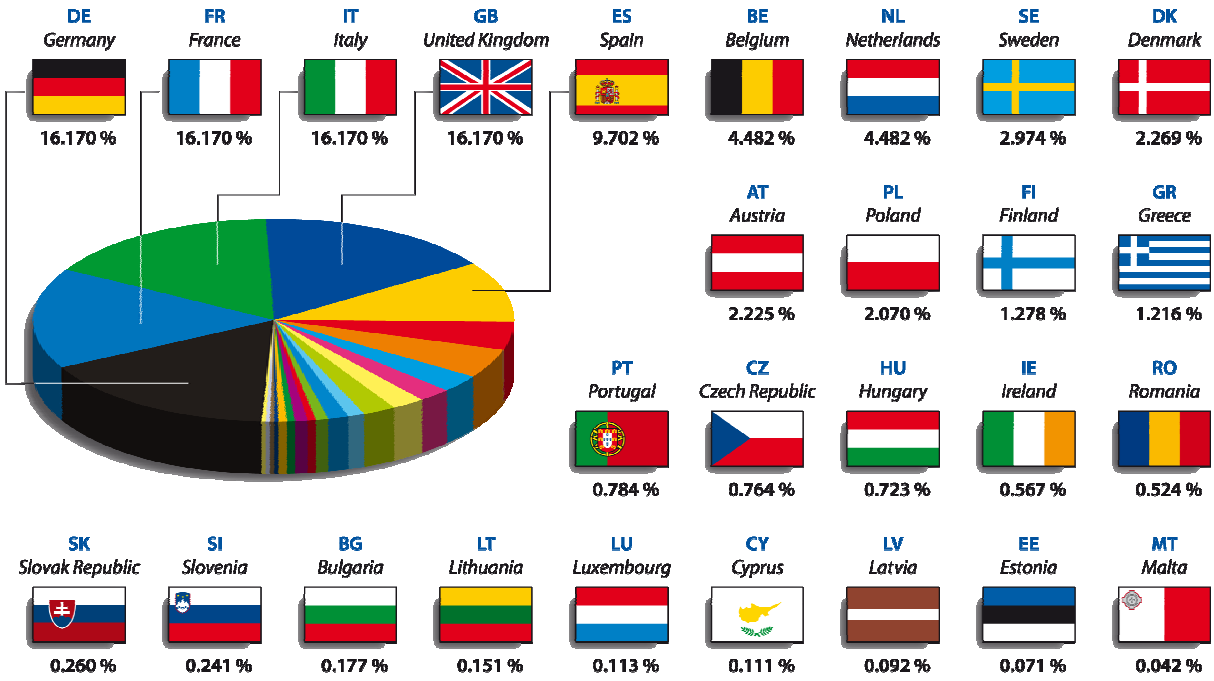
I progetti della BEI si rivolgono a diversi **settori**, quali: la ricerca, lo sviluppo, la rete viaria, i ponti, i trasporti urbani su rotaia, il trattamento dei rifiuti, l'approvvigionamento idrico, i programmi di energia rinnovabile, l'edilizia abitativa ed ospedaliera.

La Banca è un organismo autonomo dell'Unione e si finanzia concedendo prestiti sui mercati finanziari e attraverso i suoi **azionisti**, ovvero i 27 Stati membri dell'Unione Europea. Questi ne

[72] Fonte: www.eib.org.

sottoscrivono congiuntamente il capitale secondo una ripartizione che riflette il peso economico di ciascuno nell'UE, come riportato nel ***Grafico 4*** di seguito. L'Italia, come il Regno Unito, la Francia e la Germania, contribuisce per poco meno di un sesto al capitale della Banca.

***Grafico 4***
*Breakdown del capitale della BEI*




Ogni Stato membro, in qualità di azionista, è rappresentato nei principali **organi** decisionali indipendenti della Banca: il Consiglio dei Governatori (***Board of Governors***) ed il Consiglio di Amministrazione (***Board of Directors***). La BEI è infatti diretta dal Consiglio dei Governatori, in cui ogni membro elegge un Governatore che di solito corrisponde al Ministro dell'Economia e delle Finanze. Il Consiglio dei Governatori, a sua volta, delega la maggior parte dei propri poteri al Consiglio di Amministrazione, il quale è responsabile della strategia adottata dalla Banca e che è composto da 27 membri, che rappresentano ciascuno Stato Membro, cui si aggiunge un rappresentante della Commissione Europea. Il Presidente, eletto dal Consiglio dei Governatori, è il rappresentante legale della BEI ed organizza i lavori della Banca sotto la guida del Consiglio di Amministrazione. La struttura della BEI prevede inoltre un Comitato Direttivo (***Management Committee***) composto dal Presidente e da 8 Vice Presidenti, ed un Comitato di Verifica (***Audit Commettee***) composto da tre membri e tre osservatori nominati dal Consiglio dei Governatori.

Relativamente alle **aree di intervento**, la BEI rappresenta oggi uno dei maggiori investitori istituzionali internazionali ed opera non soltanto, anche se prevalentemente, nei Paesi membri dell'Unione Europea, ma anche in numerose aree esterne all'UE distinte nei seguenti raggruppamenti, ciascuno dei quali composto dagli Stati indicati:

- I **27 Paesi membri dell'Unione Europea** (Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Romania, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria);

- I **7 Paesi in pre-adesione all'UE dell'Europa Meridionale ed Orientale** (Bosnia-Erzegovina, Croazia, Kosovo, Macedonia, Montenegro, Serbia e Turchia) più l'**Albania**;

- I **9 Paesi partner dell'UE nel Mediterraneo** (Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Morocco, Siria, Territori Palestinesi e Tunisia);

- **La Federazione Russa ed i 6 Stati vicini dell'Europa Orientale e del Caucaso** (Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Moldova ed Ucraina);

- **34 Paesi di Asia ed America Latina** che godono dei fondi DCI (in Asia: Bangladesh, Brunei, Cina, Corea del Sud, Filippine, India, Indonesia, Laos, Malesia, Mongolia, Nepal, Pakistan, Singapore, Sri Lanka, Tailandia, Vietnam e Yemen; in America Latina: Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Ecuador, El Salvador, Guatemala, Honduras, Messico, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Uruguay e Venezuela);

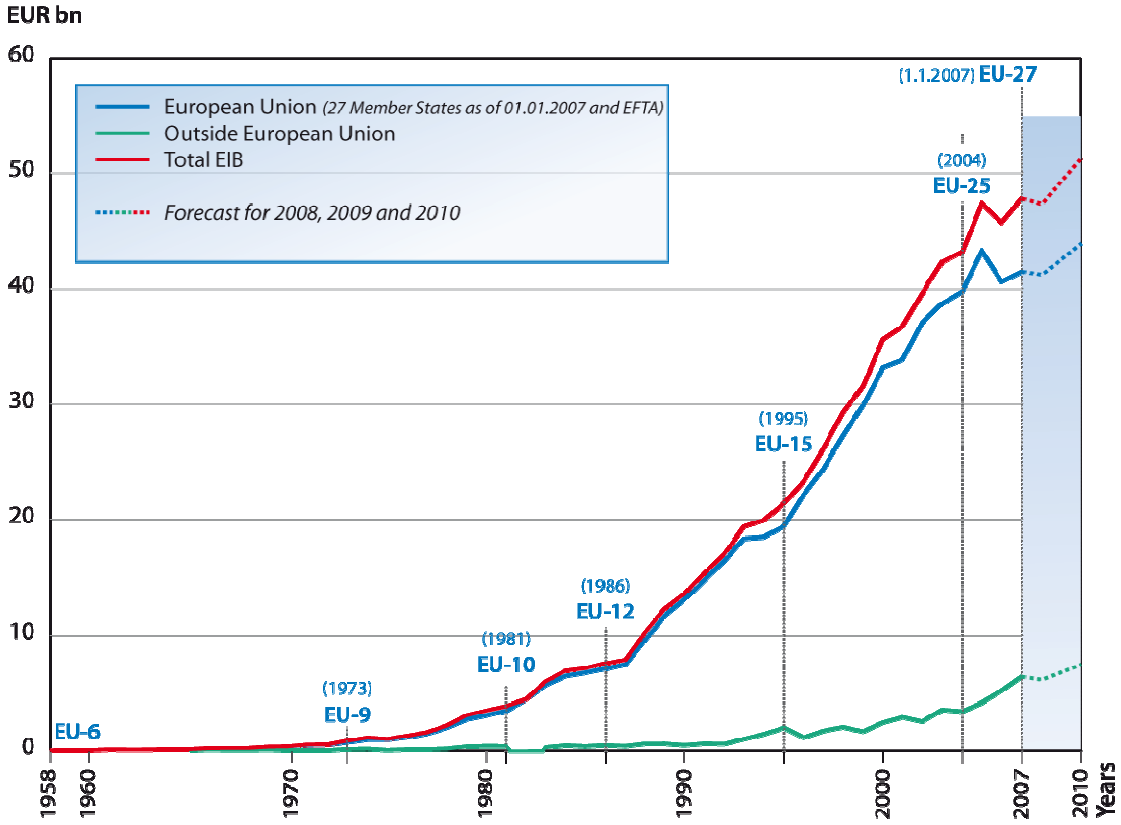
- Il **Sud Africa**, che gode anch'esso dei fondi DCI;

- I **77 Paesi di Africa, Caraibi e Pacifico** (Acp) che usufruiscono del Fondo FES.

### 4.2.1 Finanziamenti e Progetti della BEI

Nel ***Grafico 5***, di seguito, si osserva l'andamento crescente della concessione di prestiti della BEI accordati sia ai 27 Paesi membri UE sia ai Paesi esterni dal 1958 al 2007, con previsioni per il triennio 2008-2010. Si noti che se nel 2007 i primi hanno subito una leggera flessione, i secondi hanno invece registrato un incremento sostanzialmente costante iniziato nel 1995.

***Grafico 5***
*Andamento dei finanziamenti BEI dal 1958 al 2007*



La BEI ha operato, sia nei 27 Paesi dell'UE sia nei Paesi esterni indicati, con margini di **intervento finanziario** sia diretto che indiretto nel 2007 e nel 2008, come emerge dalla ***Tabella 19*** di seguito.

***Tabella 19***
*Finanziamenti della BEI nel 2007 e nel 2008 (Dati in milioni di Euro)* [73]

| Anno | Progetti firmati e finanziati | | Progetti approvati e da finanziare | | Esborso finanziario | Risorse Mobilitate |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **2007** | **47.820** di cui | 41.431 per i Paesi UE<br>6.389 per i Paesi non UE | **56.455** di cui | 48.664 per i Paesi UE<br>7.791 per i Paesi non UE | **43.420** | **54.725** |
| **2008** | **57.625** di cui | 51.480 per i Paesi UE<br>6.145 per i Paesi non UE | **59.292** di cui | 53.191 per i Paesi UE<br>6.101 per i Paesi non UE | **48.614** | **59.497** |

Dalla ***Tabella 19*** emerge che nel **2008** la BEI ha **firmato e finanziato progetti** per un ammontare totale di oltre **57 miliardi di Euro**, registrando un aumento rispetto all'anno precedente di quasi 10 miliardi di Euro e continuando a destinare una percentuale nettamente maggiore dei propri finanziamenti ai **27 Paesi membri dell'Unione Europea** (l'87% nel 2007 e l'89% nel 2008).

Invece, nel 2008 la Banca ha distinato ai **Paesi esterni all'UE**, sopra indicati, circa **6,1 miliardi di Euro così articolati**: 3,4 miliardi ai 7 Stati in pre-adesione dell'Europa Meridionale ed Orientale più l'Albania; 1,3 miliardi ai 9 Paesi partner dell'UE nel Mediterraneo; 0,8 miliardi ai 77 Paesi ACP ed al Sud Africa; 0,5 miliardi ai 34 Paesi di Asia ed America Latina; e 0,2 miliardi alla Federazione Russa ed ai 6 Stati vicini dell'Europa Orientale e del Caucaso.

Per un approfondimento sui **progetti firmati** *("Projects Financed")* dalla BEI sia nel quinquennio 2004-2008 sia nel 2009, continuamente aggiornati e distinti per ciascuna area geografica e per settore, si rimanda al sito di seguito: http://www.eib.org/projects/loans/index.htm.

Nel **2008** la BEI ha inoltre **approvato progetti da finanziare** per un ammontare totale di oltre **59 miliardi di Euro**, con un aumento di oltre 2,5 miliardi di Euro rispetto all'anno precedente ed, anche in questo caso, continuando a destinare una percentuale nettamente meggiore dei propri finanziamenti ai 27 Paesi UE (l'86% nel 2007 e il 90% nel 2008).

Per l'elenco dei **progetti approvati** dalla Banca a partire dal 1° gennaio 2008 e da finanziare *("Project to be Financed")*, continuamente aggiornati, si rimanda al sito di seguito: http://www.eib.org/projects/pipeline/index.htm.

Infine, nel **2008** la BEI ha incrementato il proprio **esborso finanziario** di oltre 5 miliardi di Euro rispetto all'anno precedente ed ha **mobilitato risorse**, attraverso il sopporto di numerose **banche e intermediari finanziari**, per quasi **60 miliardi di Euro** rispetto ai circa 55 miliardi del 2007.

La Banca opera nei seguenti principali **11 settori di intervento:** Agricoltura, Pesca e Foreste; Infrastrutture composite; Linee di Credito; Energia; Salute ed Istruzione; Industria; Servizi; Telecomunicazioni; Trasporti; Infrastrutture urbane; Acqua e Fognature.

[73] Fonti: Rapporti Annuali BEI 2007 e 2008, reperibili su: http://www.eib.org/about/publications/annual-report-2007.htm; http://www.eib.org/about/publications/annual-report-2008.htm;

Per ciò che attiene alle **infrastrutture**, dalla ***Tabella 20***, di seguito, emerge che nel **1° Semestre del 2009,** con ultimo aggiornamento disponibile al 16 giugno dello stesso anno, l'impegno finanziario della BEI, pari ad oltre **26 miliardi di Euro**, è stato distinato per il **20%** a progetti nel settore dei **Trasporti**, per il **3,6%** a progetti di **Infrastrutture composite** e per il **2,7%** alle **Infrastrutture urbane**.

Alte risultano anche le percentuali accordate ai settori citati nel quinquennio **2004-2008**, nel corso del quale la Banca ha firmato e finanziato progetti per un ammontare totale di quasi **242 miliardi di Euro**: il **27,1%** ai **Trasporti**, il **4%** alle **Infrastrutture urbane**; ed il **2,4%** alle **Infrastrutture composite**.

Dunque, dai dati citati risulta che il settore infrastrutturale nel suo complesso ha assorbito negli ultimi 5,5 anni fra il 26% ed il 33% degli investimenti totali della BEI per ingenti somme.

Per il dettaglio dei progetti finanziati dalla Banca in ciascun settore citato dal 2004 ad oggi, si rimanda al sito: http://www.eib.org/projects/loans/sectors/index.htm.

***Tabella 20***
*Gli interventi della BEI per settore nel quinquennio 2004-2008 e nel 1° semestre 2009, con aggiornamento al 16 giugno 2009 (Dati in milioni di Euro)* [74]

| Settore | Finanziamenti nel 1° Semestre 2009 | Finanziamenti nel 2004-2008 |
|---|---|---|
| Agricoltura, Pesca e Foreste | 119 | 22 |
| **Infrastrutture composite** | **949** | **5.761** |
| Linee di Credito | 7.036 | 56.883 |
| Energia | 3.232 | 27.893 |
| Salute ed Istruzione | 1.093 | 17.831 |
| Industria | 4.529 | 21.720 |
| Servizi | 858 | 13.240 |
| Telecomunicazioni | 900 | 9.459 |
| **Trasporti** | **5.276** | **65.606** |
| **Infrastrutture urbane** | **712** | **9.748** |
| Acqua e Fognature | 1.499 | 13.809 |
| **Totale** | **26.203** | **241.972** |

Per quanto riguarda **strategie e priorità della BEI nei prossimi anni**, la Banca ha adottato dei documenti che ne definiscono le linee guida, distinguendo fra gli interventi da compiere all'interno dell'Unione Europea e quelli da realizzare nei Paesi citati esterni all'UE.

**Nei 27 Paesi dell'Unione Europea**, la BEI opera con finanziamenti e secondo obiettivi prioritari individuati dal **Corporate Operational Plan (COP)**, ossia un documento approvato dal *Board of Directors* della Banca per i tre anni di attività successivi, che aggiorna annualmente le priorità operative, la gestione finanziaria e l'attività interna della struttura.

[74] Fonte: http://www.eib.org/projects/loans/sectors/index.htm.

Il **COP 2009-2011** [75] in vigore, adottato nel luglio 2008 ed approvato dal Consiglio dei Direttori il 16 dicembre 2008 ad integrazione e modifica del precedente COP 2008-2010, prevede le seguenti **6 priorità della BEI nei 27 Paesi Europei**:

- **Coesione e Convergenza**: promozione dello sviluppo delle regioni in cui sono divisi, secondo la specifica struttura amministrativa interna, gli Stati membri dell'Unione Europea verso il raggiungimento di definiti standard di sviluppo europei;
- **Supporto alle Imprese di piccole e medie dimensioni (Pmi)**: ricoprono un'importanza fondamentale nell'economia e nell'occupazione europea;
- **Sostenibilità ambientale**: i progetti sono finalizzati a proteggere ed a valorizzare l'ambiente ed a promuovere il benessere sociale nel rispetto dello sviluppo sostenibile;
- **Innovazione**: è finalizzata ad istituire un'economia europea competitiva, innovativa e basata sulla conoscenza. In tale ambito è stata inoltre istituita la cosiddetta *Bank's Innovation 2010 Initiative*;
- **Corridoi Trans-Europei/Trans-European Networks (TENs)**: le grandi reti infrastrutturali di trasporto, di energia e di telecomunicazioni che sostengono lo sviluppo e l'integrazione dell'UE, analizzate nel Capitolo 3.6;
- **Energia**: promozione di fonti di energia sostenibile, competitiva e sicura.

Per un approfondimento sulle priorità accordate dalla BEI nei 27 Paesi membri dell'Unione Europea, si rimanda al sito di seguito: http://www.eib.org/projects/topics/index.htm.

Inoltre, il COP 2009-2011 ha stabilito una serie di misure finalizzate a mitigare la crisi finanziaria globale in atto, come richiesto dagli Stati membri dell'Unione Europea. Così, il documento prevede un **incremento del volume annuale di esborso pecuniario della BEI pari al 30% (circa 15 miliardi di Euro) sia per il 2009 che per il 2010** rispetto a quello registrato nel 2008 (48,6 miliardi di Euro). Tale incremento porterà quindi la Banca, in ciascuno dei due anni indicati, ad **accordare prestiti** per oltre **63 miliardi di Euro** ed a **mobilitare risorse** per circa **72 miliardi di Euro** stimati, i quali saranno distribuiti fra i settori prioritari come indicati nella ***Tabella 21*** che segue.

***Tabella 21***
*Incrementi di prestiti e risorse mobilitate dalla BEI per gli anni 2009 e 2010 rispetto al 2008 (Dati in miliardi di Euro)* [76]

| Priorità | Incremento di prestiti della BEI nel 2009 e 2010 | Stima delle risorse mobilitate dalla BEI nel 2009 e 2010 |
|---|---|---|
| **Infrastrutture ed Energia, inclusi trasporti e cambiamento climatico** | **6** | **36** |
| Piccole e Medie Imprese | 3,5 | 14 |
| Coesione e Convergenza | 2,5 | 10 |
| Riserva di flessibilità | 3 | 12 |
| **Totale** | **15** | **72** |

Per ciò che attiene alle **infrastrutture** ed all'**energia**, inclusi i trasporti e le misure di riduzione del cambiamento climatico, il COP 2009-2011 ha stabilito che sia nel **2009** che nel **2010** la BEI accorderà a questi settori un **incremento annuale di prestiti** pari a circa **6 miliardi di Euro** e favorirà la **mobilitazione di risorse** per un totale annuale di **36 miliardi di Euro**.

[75] Per il testo del COP 2009-2011 si rimanda al sito : http://www.eib.org/attachments/strategies/cop_2009_en.pdf.
[76] Fonte: COP 2009-2011, il cui testo è reperibile sul sito: http://www.eib.org/attachments/strategies/cop_2009_en.pdf.

**Nei Paesi Esterni all'Unione Europea**, la BEI opera con finanziamenti e secondo obiettivi prioritari individuati dalle **Politiche Esterne di Cooperazione e Sviluppo dell'Unione Europea**[77]. In proposito, nel mese di dicembre 2006 sono stati approvati i mandati esterni della Banca per il periodo **2007-2013**, per un ammontare complessivo di **27,8 miliardi di Euro** – con un aumento del 34% rispetto al periodo precedente (2000-2006) pari a 7 miliardi di Euro – così distinti:

- **8,7 miliardi di Euro** accordati ai **7 Paesi in pre-adesione all'UE** dell'Europa Meridionale ed Orientale più l'Albania, a cui si aggiungono i fondi destinati agli stessi Paesi dal **Fondo Euro-mediterraneo di Investimento e Partenariato**, come vedremo nel capitolo 4.4;

- **8,7 miliardi di Euro** accordati ai **9 Paesi partner UE nel Mediterraneo**;

- **3,7 miliardi di Euro** destinati alla **Federazione Russa** ed ai **6 Stati vicini dell'Europa Orientale e del Caucaso**, con particolare priorità accordata ai progetti di interesse significativo per l'UE nei settori di trasporti, energia, telecomunicazioni e infrastrutture ambientali;

- **3,8 miliardi di Euro** destinati ai **34 Paesi di Asia ed America Latina** indicati, di cui 2,8 miliardi per l'America Latina e 1 miliardo per l'Asia;

- **900 milioni di Euro** accordati al **Sud Africa**;

- **2 miliardi di Euro** destinati ai **77 Paesi Acp**, i quali rientrano nel **Cotonou Partnership Agreement II** che, per il periodo 2008-2013, accordi agli stessi Paesi finanziamenti per un totale di 24 miliardi di Euro.

Tali ingenti investimenti, accordati dalla BEI ai Paesi esterni all'UE per il periodo 2007-2013, sono diretti a finanziare numerosi progetti con le seguenti **5 priorità**:
- Sviluppo del settore privato;
- Sviluppo delle infrastrutture;
- Sicurezza nell'approvvigionamento energetico;
- Sostenibilità ambientale;
- Supporto agli Investimenti Diretti Esteri (Ide) dell'UE in Asia e America Latina.

Per un approfondimento sulle **strategie ed i progetti accordati ai Paesi Esterni** all'UE dalla BEI si rimanda al sito di seguito: http://www.eib.org/projects/regions/index.htm.

Si segnala infine che la Banca Europea per gli Investimenti gestisce direttamente le pratiche relative ai progetti di valore **pari o superiore a 25 milioni di Euro**, mentre per progetti minori (Pmi o Enti locali) collabora con numerose banche e intermediari finanziari, con i quali vengono attivati i cosiddetti **"prestiti globali"** – sotto forma sia di prestiti raggruppati che di prestiti-quadro – ovvero delle linee di credito attraverso le quali gli Istituti intermediari possono erogare prestiti a progetti conformi ai criteri della BEI. In ogni caso, **la Banca può contribuire fino al 50% del costo di un progetto**, percentuale che può eccezionalmente essere estesa al **75%** per i progetti parte della cosiddetta ***"Bank's Innovation 2010 Initiative"***.

Varie sono infatti le **tipologie di prestito** accordate dalla BEI, di cui di seguito si enumerano le principali, accennando parallelamente alle **condizioni di prestito**:

[77] Per un approfondimento sulle Politiche Esterne di Cooperazione e Sviluppo dell'Unione Europea si rimanda al sito: http://ec.europa.eu/external_relations/index_en.htm.

- **Prestiti individuali ("Individual loans")**
  Essi sono i grandi progetti che eccedono il costo totale di 25 milioni di Euro, e sono finanziati individualmente dalla BEI. Riguardano investimenti infrastrutturali di qualsiasi tipo: energia, trasporto, protezione dell'ambiente, industria e servizi. Di regola la durata del prestito è dai 5 ai 12 anni in caso di progetti industriali, e da 15 a 25 anni per progetti riguardanti energia ed infrastrutture. Il tasso di interesse sul prestito può essere fisso o variabile e prevedere o meno clausole di revisione, ma in ogni caso esso corrisponde al costo sostenuto dalla BEI per ottenere a sua volta il prestito, a cui si aggiunge un ridotto margine che permette di coprire i costi amministrativi della Banca.

- **Prestiti intermediati ("Intermediary loans")**
  Tali prestiti sono tesi a finanziare indirettamente progetti di piccole o medie dimensioni il cui costo totale ammonti a meno di 25 milioni di Euro. Tali progetti sono di solito promossi da aziende di piccole e medie dimensioni e da piccole municipalità, attraverso l'intermediazione di un soggetto terzo operante nella regione, che sia una banca *partner* della BEI od una banca di intermediazione, la quale procede ad accordare i prestiti a proprio esclusivo rischio, riservandosi quindi il diritto di accettare o meno i progetti che devono essere perciò presentati ad essa stessa, e non alla BEI, dai promotori. In tal caso, dunque, la durata del prestito ed il tasso di interesse sul prestito sono stabiliti dalla banca intermediaria.

- **Prestiti raggruppati ("Grouped loans")**
  Tali prestiti finanziano un numero variabile di progetti minori che non rispondono ai criteri previsti per i prestiti individuali in termini di ammontare di investimento. Tali progetti possono essere implementati soltanto da un singolo promotore, il quale è tenuto a preannunciarne la natura appunto di prestiti raggruppati e non individuali.

- **Prestiti quadro ("Framework loans")**
  Tali prestiti sono finalizzati a finanziare una serie di schemi di piccole o medie dimensioni e possono essere implementati soltanto da un singolo promotore, in genere un promotore pubblico, il quale però non è tenuto a preannunciarne la natura.

### 4.2.2 Il Procument della BEI [78]

La Banca Europea per gli Investimenti ha elaborato una Guida (accessibile dal portale della BEI all'indirizzo http://www.eib.org/projects/publications/guide-to-procurement.htm), contenente le disposizioni che i promotori di progetti finanziati dalla Banca o da prestiti garantiti dalla Banca devono seguire per l'espletamento delle gare di appalto per lavori, forniture o servizi necessari per la realizzazione dei progetti in questione.

In generale, i principi di riferimento sono il rispetto della concorrenza tra gli operatori, l'adozione di criteri di economicità e l'osservanza dei massimi standard etici. Nei casi previsti dalle direttive comunitarie, gli avvisi relativi a gare finanziate dalla BEI vengono pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea.

Nella suddetta Guida, accanto a previsioni di carattere generale, viene illustrata una chiara distinzione tra le disposizioni applicabili nell'ipotesi di operazioni all'interno dell'Unione Europea e operazioni all'esterno dell'Unione Europea.

[78] Fonte: http://www.eib.org

**Per i progetti <u>all'interno</u> dell'Unione e nei Paesi candidati all'adesione che hanno già recepito le Direttive Comunitarie in tema di appalti** - punto 2 della *Guide to Procurement BEI* - la Banca richiede che siano rispettate le Direttive comunitarie sugli appalti come trasposte nelle leggi nazionali.

Le procedure per l'affidamento dei contratti relativi a progetti **<u>all'esterno</u> dell'Unione Europea**, (tra i quali rientrano anche quei progetti localizzati in Paesi candidati all'adesione che non hanno ancora recepito le direttive comunitarie), di cui al punto 3 della *Guide to Procurement*, in termini generali si fondano sui seguenti **principi**:

- Progresso economico dei paesi interessati dai progetti, che presuppone una selezione rigorosa dei progetti e, durante la fase di implementazione, un accesso alla tecnologia più adatta ad un costo vantaggioso;
- Rispetto dei principi generali delle procedure e delle regole di cui alle Direttive Comunitarie in materia e del Trattato CE, con gli opportuni adattamenti di tipo procedurale;
- Pari opportunità per gli operatori Comunitari;
- Utilizzo dei fondi in modo trasparente ed economicamente efficace ed efficiente.

Le **procedure** delineate dalla BEI sono mutuate da quelle comunitarie. In particolare:

- *Procedure aperte:* nell'ambito di questo tipo di procedura, ciascun operatore economico interessato può presentare un'offerta. Costituisce la procedura più comune per l'affidamento di contratti pubblici;
- *Procedure ristrette*: nell'ambito di questo tipo di procedura possono presentare offerte solo i candidate invitati dall'ente Promotore. Il ricorso a queste procedure è consigliato per le gare di appalto di particolare rilevanza o complessità tecnica che giustificano una procedura preliminare di pre-qualificazione dei partecipanti. I principi sono i medesimi che connotano le procedure aperte;
- *Procedure negoziate*: nell'ambito di questo tipo di procedura, utilizzabile nelle ipotesi particolari previste al punto 3.4.1 della *Guide to Procurement*, l'ente Promotore può consultare operatori di propria scelta e negoziare i termini del contratto con uno o più di essi. Di regola, è previsto che vengano invitati almeno 3 candidati provenienti da due Paesi differenti.

Vi sono poi **altre tipologie di procedure**, che possono trovare applicazione per contratti di importi non rilevanti o in ipotesi particolari di lavori che non sono ricompresi nell'ambito di applicazione delle Direttive comunitarie sugli appalti. Nello specifico:

- *National competitive bidding*;
- *Local shopping and direct contracting*;
- *Force account (*anche detto *direct labour).*

I Promotori dei progetti finanziati dalla Banca possono utilizzare le condizioni di contratto in uso nel proprio Paese, ma sono in ogni caso incoraggiati ad utilizzare documenti con *standard* internazionalmente riconosciuti quali i "*Master Procurement Documents and User's Guides*", preparati mediante la cooperazione tra le Banche Multilaterali di Sviluppo e Istituzioni Internazionali, oppure i documenti della FIDIC (Federazione Internazionale di Consulting Engineers), nella misura in cui siano compatibili con le previsioni della "*Guide to Procurement*".

I **criteri di valutazione** delle offerte ricevute nell'ambito di gare relative a progetti finanziati dalla BEI sono determinati dai documenti di gara. In particolare, uno dei criteri seguiti è quello dell'offerta più vantaggiosa, nell'interesse del progetto. In generale, il processo di gara deve ricevere il nulla osta della Banca in ogni sua fase.

Al seguente indirizzo internet http://www.eib.org/projects/ sono disponibili i **Progetti** (anche in fase di approvazione) di finanziamento da parte della BEI.

## 4.3 Il Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) [79]

Il Fondo Europeo per gli Investimenti **(**FEI) è un organo dell'Unione Europea istituito nel 1994 e con sede in Lussemburgo, specializzato nel **supporto finanziario alle piccole e medie imprese (Pmi) che operano nell'intero Continente europeo**, e precisamente:

- nei **27 Paesi membri dell'UE**;
- in **3 dei Paesi candidati all'ingresso nell'Unione** (Croazia, Macedonia e Turchia);
- nei **20 restanti Paesi europei non membri dell'UE** (Albania, Andorra, Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, Città del Vaticano, Federazione Russa, Georgia, Islanda, Kosovo, Liechtenstein, Moldova, Monaco, Montenegro, Norvegia, San Marino, Serbia, Svizzera e Ucraina).

In seguito al Consiglio di Lisbona nel 2000, il *Board of Governors* della Banca Europea per gli Investimenti, al fine di intensificare il supporto fornito alle Piccole e Medie Imprese europee, ha istituito il **Gruppo BEI**, composto non solo dalla Banca ma anche dallo stesso Fondo Europeo per gli Investimenti, del quale la BEI controlla oggi il 66% del capitale, mentre il 25% rimane alla Commissione Europea ed il restante 9% ad altre Istituzioni finanziarie europee.

Il FEI opera a sostegno delle Pmi europee attraverso i **2 strumenti operativi** di seguito:

1. interviene con **investimenti in partecipazioni al capitale d'impresa**, attraverso **fondi di capitale di rischio / venture capital**, soprattutto a favore delle imprese impegnate nelle prime fasi di sviluppo dei settori dell'innovazione e della tecnologia;
2. fornisce alcuni **strumenti di garanzia e di sviluppo del credito** direttamente alle Istituzioni finanziarie intermediarie le quali, a loro volta, concedono crediti alle Pmi.

Tali due strumenti operativi del FEI sono complementari agli strumenti che, dal canto suo, la **Banca Europea per gli Investimenti** mette a disposizione delle Pmi: da un lato le linee di credito di medio-lungo periodo a favore degli intermediari del settore bancario, attraverso i cosiddetti "prestiti globali"; e dall'altro i fondi di capitale di rischio a favore dei Paesi che godono del Fondo Euro-mediterraneo di Investimento e Partenariato (FEMIP) e dei 77 Paesi di Africa, Caraibi e Pacifico.

Da notare è tuttavia che il Fondo Europeo per gli Investimenti, a differenza della BEI, non è un Istituto di credito e non può quindi né concedere né gestire sovvenzioni o aiuti alle Pmi. Infatti, il FEI non investe direttamente nelle Pmi, ma **opera unicamente attraverso intermediari finanziari**, ai quali viene delegata ogni valutazione e decisione operativa riguardo alle singole operazioni di investimento e di credito da concedere. Per ottenere finanziamenti dal FEI, le Pmi devono dunque rivolgersi all'intermediario finanziario con cui il Fondo opera nel loro Paese.

Il Fondo Europeo per gli Investimenti consiste propriamente in un **fondo di fondi**, ossia opera utlizzando sia i propri fondi sia quelli devolutigli attraverso mandati della Banca Europea per gli Investimenti – il *Mandato per il Capitale di Rischio / Risk Capital Mandate (RCM)* [80] - e dell'Unione Europea – il *Programma Quadro per l'Innovazione e la Competitività / Competitiveness and Innovation Framework Programme (CIP)* [81].

---

[79] Fonte: www.eif.org

[80] Il *Risk Capital Mandate* è stato accordato dalla Bei al Fei nel marzo 2006. Il testo del Mandato è consultabile sul sito: http://www.eif.org/attachments/publications/venture/RCM_Investment_Guidelines_March_2006.pdf.

[81] Il *Competitiveness and Innovation Framework Programme (CIP)* ha un bulget di 3.621 milioni di Euro per il periodo 2007-2013. Maggiori informazioni sul Programma sono reperibili al sito: http://ec.europa.eu/cip/index_en.htm.

Come emerge dalla ***Tabella 22*** di seguito, nel **2008** il FEI ha investito **409 milioni di Euro** in **fondi di capitale di rischio** contro i 521 milioni dell'anno precedente, mantenendo nei due anni un **portafoglio complessivo** pari a quasi **16 miliardi di Euro**, ed ha accordato **garanzie** per oltre **2,1 miliardi di Euro** sui portafogli di crediti alle Pmi degli intermediari finanziari, registrando dunque in tale seconda voce un **incremento del 65% rispetto al 2007**.

***Tabella 22***
*Finanziamenti del FEI nel 2007 e nel 2008 (Dati in milioni di Euro)* [82]

| Anno | Fondi di capitali di rischio | Strumenti di Garanzia | Portafoglio complessivo |
|---|---|---|---|
| **2007** | **521** | **1.397** | **15.971** |
| **2008** | **409** | **2.143** | **15.867** |

I **progetti** selezionati dal FEI e sui quali si richiede una prima manifestazione di interesse da parte delle Pmi in attesa di essere finanziati, sono reperibili alla voce *"Current Call for Expression of Interest"* al sito: http://www.eif.org/calls_for_expression_of_interest/index.htm.

## 4.4 Il Fondo Euro-Mediterraneo di Investimento e Partenariato (FEMIP) [83]

Il Fondo Euro-Mediterraneo di Investimento e Partenariato (FEMIP) è uno strumento, creato dal Consiglio Europeo di Barcellona del marzo 2002 nell'ambito della Banca Europea per gli Investimenti, finalizzato a promuovere lo sviluppo e la stabilità politica e sociale dei **43 Paesi attualmente partner del Mediterraneo (Ppm)**, **più Lega Araba e Libia come osservatore**, così distinti:

- **i 27 Paesi membri dell'UE**;
- **il Principato di Monaco**;
- **4 Paesi dei Balcani** (Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia e Montenegro) ;
- **12 Paesi in parte ex-Meda** (Algeria, Egitto, Giordania, Israele, Libano, Mauritania, Marocco, Siria, Territori Palestinesi, Tunisia e Turchia).

E' da notare che **beneficiano** delle risorse del FEMIP **imprese ed organismi pubblici e privati** di tutti i Paesi coinvolti nel Partenariato Euro-Mediterraneo (dunque i 43 citati Ppm più la Lega Araba), fra cui anche l'Italia, a patto che essi **effettuino investimenti** nei soli 9 Paesi ex MEDA che sorgono nel Mare Mediterraneo: **Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Marocco, Siria, Tunisia e Territori palestinesi**. La Turchia invece, avendo ricevuto lo status di Paese candidato all'ingresso nell'UE, non rientra più nei Paesi sul cui territorio gli investimenti possano essere finanziati dal FEMIP, seppure rimane coivolta nel dialogo Euro-Mediterraneo.

Circa la **Governance** del Fondo, nel dicembre 2003 il Consiglio Europeo di Bruxelles, al fine di coinvolgere maggiormente i Paesi Euro-Mediterranei nella politica di gestione dello strumento, ha trasformato il precedente Comitato di Coordinamento in un *Comitato composto dai Ministri delle*

[82] Fonti: Rapporti Annuali BEI 2007 e 2008, reperibili su: http://www.eib.org/about/publications/annual-report-2007.htm; http://www.eib.org/about/publications/annual-report-2008.htm;
[83] Fonte: http://www.eib.org/projects/regions/med/index.htm.

*Finanze di tutti i Paesi partner*, che si riunisce una volta l'anno per definire le priorità politiche ed esamina l'attività del Fondo, avvalendosi del supporto di un *Comitato di Esperti*.

**Obiettivo** del Fondo, rivisto nel 2007 nell'ambito del nuovo Strumento Europeo di Vicinato e Partenariato (ENPI), è il potenziamento della Banca Europea per gli Investimenti nell'Area Euro-Mediterranea, al fine di fornire un concreto supporto finanziario ai 9 Paesi ex MEDA nel processo di modernizzazione economica e sociale e di integrazione regionale, fino all'eventuale creazione di una comune area di libero scambio nel lungo periodo.

In particolare, le attività del FEMIP si focalizzano su **2 aree prioritarie**, in ciascuna delle quali il Fondo opera con **obiettivi specifici**:

1. Prima area prioritaria del FEMIP consiste nel fornire **supporto finanziario allo sviluppo del settore privato. Obiettivi** di tali strumenti consistono nel rafforzare sia le piccole e medie imprese (Pmi) – soprattutto quelle operanti nell'industria, nel turismo e nei servizi – sia e più in generale il settore industriale, con particolare attenzione ad innovazione e ricerca;

2. Seconda area prioritaria del Femip consiste nel **favorire interventi infrastrutturali da parte del settore privato dei Paesi dell'Area Euro-Mediterranea nei seguenti settori**:
   A. **Infrastrutture energetiche** tese a generare e distribuire elettricità e gas ed a sviluppare fonti rinnovabili;
   **B. Infrastrutture per Trasporto e Telecomunicazioni**, sia aeroportuali, sia stradali ed autostradali, sia ferroviarie, sia infine ponti e telecomunicazioni;
   **C. Infrastrutture ambientali**, ossia idriche, fognarie, per il deposito ed il trattamento dei rifiuti solidi, per l'abbattimento dell'inquinamento e per l'irrigazione;
   **D. Infrastrutture sociali**, ossia la costruzione e/o la ristrutturazione di ospedali, centri sanitari, istituti scolastici e strutture di edilizia popolare.

   Evidente, soprattutto in tale seconda area prioritaria, è l'importanza che il FEMIP assume per il settore delle costruzioni.

Il Fondo interviene in tali due aree attraverso i seguenti **strumenti di finanziamento** alternativi:

- **"prestiti individuali"**, ossia prestiti a lungo termine per progetti di ampia portata destinati a finanziare investimenti di importo superiore ai 25 milioni di Euro ed erogati direttamente al soggetto promotore del progetto. Le richieste di finanziamento in questo caso devono essere rivolte direttamente alla BEI;

- **"prestiti globali"**, ossia linee di credito al settore finanziario e bancario locale, che a sua volta destina tali risorse alle Pmi o alle autorità pubbliche locali, sotto forma di prestiti a lungo termine, generalmente di durata compresa tra i sei e gli otto anni, per finanziare progetti di importo inferiore ai 25 milioni di Euro. Le richieste di finanziamento in questo caso devono essere inoltrate all'intermediario finanziario operante a livello nazionale, regionale o locale;

- **finanziamenti in equity o quasi-equity** tesi a rafforzare le strutture ed il capitale delle imprese private ed a favorire l'implementazione di progetti in joint ventures;

- **partecipazioni in capitali di rischio ed in fondi di investimento selezionati**, tesi a fornire supporto alla micor-finanza ed a favorire lo sviluppo dei settori finanziari locali;

- **finanziamenti strutturati** legati al tasso di redditività degli investimenti di imprese innovative, ossia che accordano particolare attenzione a ricerca e sviluppo;

- **fondi per assistenza tecnica**, destinati principalmente all'identificazione, all'ideazione ed alla gestione dei progetti, oltre che al sostegno dei processi di riforma e di privatizzazione.

Approfondimenti sugli **strumenti di finanziamento** del FEMIP sono disponibili al sito di seguito: http://www.eib.org/projects/regions/med/instruments/index.htm.

Si segnala che il FEMIP può co-finanziare un **tetto massimo del 50% del costo del progetto** e che la BEI monitora la realizzazione dei lavori anche attraverso la distribuzione dei finanziamenti in tranche e/o l'adozione di criteri di performance.

Il FEMIP gioca oggi un ruolo chiave nel partenariato economico e finanziario fra l'Unione Europea e l'Area Mediterranea, tanto che negli ultimi sei anni, ossia **dall'ottobre 2002 al dicembre 2008**, esso **ha investito oltre 8,5 miliardi di Euro** per finanziare **125 progetti** nei 9 Paesi ex-Meda – distinti per Paese e per settore come da ***Tabella 23*** di seguito – e **mobilitando ulteriori 18 miliardi di Euro** di risorse da parte sia del settore privato sia di altre Istituzioni finanziarie internazionali.

***Tabella 23***
*Finanziamenti FEMIP dall'ottobre 2002 al dicembre 2008, distinti per Paese e per settore (Dati in milioni di Euro)* [84]

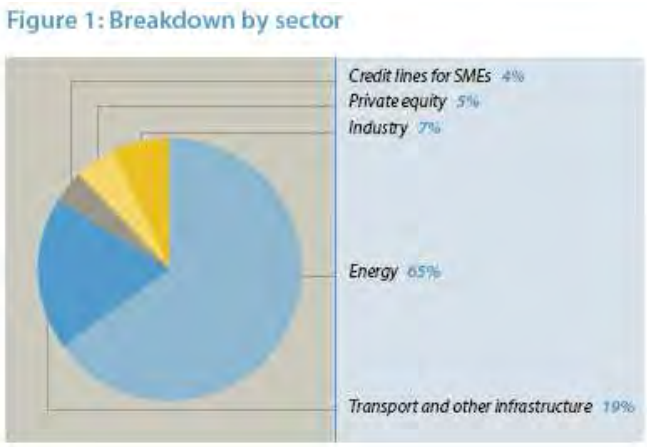
| | Energy | Environment | Credit lines | Human capital | Industry | Transport | Risk capital | Total |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Algeria | – | – | – | – | 75 | 230 | 13 | 318 |
| Egypt | 1 647 | – | 100 | – | 200 | 290 | 51 | 2 288 |
| Gaza/West Bank | 45 | – | – | – | – | – | 10 | 55 |
| Israel | – | 320 | 75 | – | 33 | – | – | 428 |
| Jordan | 100 | – | 50 | 40 | – | 63 | – | 253 |
| Lebanon | – | 105 | 457 | – | – | 60 | 5 | 627 |
| Morocco | 690 | 170 | 30 | 100 | – | 605 | 70 | 1 665 |
| Regional projects | – | – | – | – | – | – | 94 | 94 |
| Syria | 675 | 45 | 120 | – | – | 150 | 2 | 992 |
| Tunisia | 500 | 74 | 555 | 110 | 170 | 400 | 5 | 1 814 |
| **Total** | **3 657** | **714** | **1 387** | **250** | **478** | **1 798** | **250** | **8 533** |

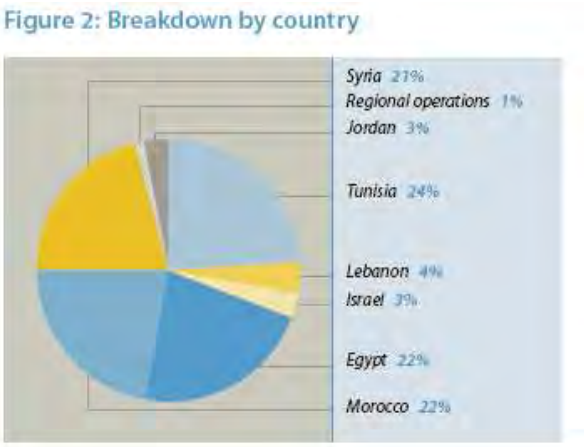
Come emerge dalla ***Tabella 23***, negli ultimi 6 anni in esame il FEMIP ha investito oltre due terzi dei propri fondi nei tre Paesi di **Egitto** (27%)**, Tunisia** (21%) **e Marocco** (20%), ed ha dato priorità a progetti nei settori dell'**energia** (oltre 3,6 miliardi di Euro, pari al 42% dei progetti totali), dei **trasporti** (quasi 1,8 miliardi, pari al 21%) e delle **linee di credito**, attraverso sia prestiti individuali che globali (quasi 1,4 miliardi, pari al 16%).

Nel solo anno **2008**, invece, il FEMIP ha investito, attraverso prestiti e private equity, un totale di circa **1,3 miliardi di Euro** per finanziare **21 progetti** nei 9 Paesi ex-Meda, articolati per settore e per Paese come riportato nel ***Grafico 6*** di seguito.

[84] Fonte: Rapporto Annuale Femip 2008, p. 12, consultabile al sito: http://www.eib.org/attachments/country/femip_annual_report_2008_en.pdf.

***Grafico 6***
*Finanziamenti FEMIP nel 2008 per Paese e per settore* [85]




Circa i **Paesi di intervento**, se nel 2008 è confermata la prevalenza di progetti finanziati nei tre Paesi di Egitto, Tunisia e Marocco, un incremento apprezzabile è registrato dal **mercato siriano**, che nell'anno in esame attira il 21% degli interventi del Fondo contro l'11% del periodo 2002-2008.

Per quanto riguarda i **settori di intervento** nel 2008, se registrano una forte riduzione le linee di credito, passate al 4% dal 16% nel periodo 2002-2008, **crescono molto** invece **i progetti nel settore energetico**, che raggiungono il 64% degli interventi del Fondo contro il 42% del 2002-2008, mentre **il settore dei trasporti rimane sostanzialmente stabile** anche se in leggera flessione (dal 21% al 19%).

Anche per il futuro gli investimenti del FEMIP continueranno ad essere consistenti. Per il **periodo 2007-2013**, infatti, la BEI, attraverso il FEMIP, accorderà prestiti agevolati per circa **12,4 miliardi di Euro** a favore dei Paesi vicini e partner dell'Europa, di cui circa **8,7 miliardi** saranno diretti verso i 9 Paesi partner del Mediterraneo ex-MEDA. Tali risorse sono le maggiori mai accordate alla Regione Euro-Mediterranea, a cui si aggiungeranno **ulteriori 2 miliardi di Euro impiegati attraverso il Mediterranean Partnership Facility II**, i quali finanzieranno progetti di nutuo interesse dell'Unione Europea e dei Paesi partner del Mediterraneo.

I singoli **progetti**, già finanziati dal FEMIP dal 2004 ad oggi od approvati ed in attesa di essere finanziati, sono consutabili sul sito della BEI, rispettivamente ai link: http://www.eib.org/projects/loans/regions/mediterranean-countries/index.htm; http://www.eib.org/projects/pipeline/index.htm.

[85] Fonte: Rapporto Annuale Femip 2008, p. 11, consultabile al sito: http://www.eib.org/attachments/country/femip_annual_report_2008_en.pdf

# 5 La Banca Mondiale (WB)

## 5.1 Struttura organizzativa ed attività della WB

La **Banca Mondiale** è un'Organizzazione finanziaria internazionale alla quale aderiscono attualmente 185 Stati, non tutti beneficiari dei suoi aiuti, il cui **obiettivo** è ridurre la povertà e promuovere lo sviluppo sostenibile dei Paesi membri partner. La Banca Mondiale opera attraverso la concessione di prestiti o il finanziamento di attività di assistenza tecnica.

Da un punto di vista operativo essa si compone di due Istituzioni:

- **La Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo / *International Bank for Reconstruction and Development* (IBRD)**
- **L'Organizzazione Internazionale per lo Sviluppo / *International Development Association* (IDA)**

**L'IBRD** è stata fondata nel 1944 per sostenere il processo di ricostruzione postbellica dell'Europa. Il progressivo affermarsi del processo di decolonizzazione e la creazione di nuovi Stati ha modificato le competenze dell'IBRD che, estendendo il proprio raggio d'azione, ha acquisito funzioni di sostegno finanziario dei Paesi membri.

**L'IDA** è stata fondata nel 1960 con l'obiettivo di finanziare la crescita economica, ridurre la povertà ed aumentare la qualità della vita dei Paesi a basso reddito (*Low Income*), soprattutto di quelli coinvolti in conflitti regionali.

Le due Istituzioni presentano delle **differenze** sostanziali relative alle caratteristiche dei Paesi beneficiari, alla tipologia di finanziamento concesso ed alle modalità con cui vengono reperiti i fondi necessari a finanziare le loro attività.

Sotto il profilo dei **Paesi beneficiari**, mentre l'IBRD ha come destinatari degli interventi i Paesi in via di sviluppo a medio reddito (***Medium Income Countries***), beneficiano delle azioni poste in essere dall'IDA i Paesi il cui reddito procapite annuo non supera i 1,065 US$ (***Low Income Countries***). Alcuni Paesi beneficiano inoltre sia degli interventi dell'IBRD, sia di quelli dell'IDA.

Di seguito l'elenco, aggiornato al luglio 2008, dei Paesi che beneficiano dell'IBRD, dell'IDA e di entrambi, per un totale di **141 Paesi** (in ordine alfabetico):

- **Beneficiari dell'IBRD** sono **64 Paesi**: Albania, Algeria, Antigua e Barbuda, Argentina, Belize, Bielorussia, Botswana, Brasile, Bulgaria, Cile, Cina, Colombia, Corea del Sud, Costa Rica, Croazia, Ecuador, El Salvador, Egitto, Filippine, Figi, Gabon, Giamaica, Giordania, Guatemala, Guinea Equatoriale, Indonesia, Iran, Iraq, Kazakistan, Libano, Libia, Macedonia, Malesia, Marocco, Marshall (Isole), Mauritius, Messico, Micronesia, Montenegro, Namibia, Palau, Panama, Paraguay, Perù, Polonia, Repubblica Dominicana, Repubblica Slovacca, Romania, Russia, Saint Kitts e Nevis, Seychelles, Serbia, Siria, Sud Africa, Suriname, Swaziland, Tailandia, Trinidad e Tobago, Tunisia, Turchia, Turkmenistan, Ucraina, Uruguay, Venezuela.

- **Beneficiari dell'IDA** sono **63 Paesi**: Afganistan, Angola, Bangladesh, Benin, Burkina Faso, Burundi, Butan, Capo Verde, Cambogia, Camerun, Ciad, Comore (Isole), Congo (Brazzaville), Congo (Kinshasa), Costa d'Avorio, Eritrea, Etiopia, Gambia, Gana, Gibuti, Guinea, Guinea-Bissau, Guyana, Haiti, Honduras, Kenia, Kirgistan, Kiribati, Laos, Lesoto, Liberia, Madagascar, Maldive, Malawi, Mali, Mauritania, Myanmar, Mongolia, Mozambico, Nepal, Nicaragua, Niger, Nigeria, Repubblica Centro-africana, Ruanda, Sierra Leone,

Salomone (Isole), Samoa, Sao Tome e Principe (Isole), Senegal, Somalia, Sri Lanka, Sudan, Tagikistan, Tanzania, Timor Est, Togo, Tonga, Uganda, Vanuatu, Vietnam, Yemen, Zambia.

- **Beneficiari sia dell'IBRD sia dell'IDA** sono **14 Paesi**: Armenia, Azerbaigian, Bolivia, Bosnia-Erzigovina, Dominica, Georgia, Grenada, India, Pakistan, Papua Nuova Guinea, Santa Lucia, Saint Vicent and the Granadines, Uzbekistan, Zimbabwe.

Per ciò che riguarda le **modalità di intervento**, l'IBRD concede prestiti a tassi agevolati e con notevoli periodi di grazia; l'IDA eroga principalmente finanziamenti a titolo di dono, ovvero prestiti con periodi di rimborso compresi tra i 35 ed i 40 anni.

Relativamente al **sistema di reperimento dei fondi**, l'IBRD attinge finanziamenti sui mercati internazionali di capitale attraverso l'emissione di obbligazioni. Il rating alto delle proprie obbligazioni, pari a una tripla A, deriva da una gestione prudente e trasparente dei fondi nelle proprie politiche di sviluppo. L'IDA, invece, è finanziata attraverso i contributi a titolo di dono dei Paesi più industrializzati, che attualmente ammontano a circa 40. Altre fonti di finanziamento dell'IDA sono: i trasferimenti dell'IBRD, i prestiti da parte dell'International Finance Corporation (IFC) ed, in minima parte, i pagamenti dei Paesi beneficiari.

Alla Banca Mondiale, si sono affiancati successivamente 3 nuovi organismi con il compito di sostenere lo sviluppo del settore privato nei Paesi partner:

- l'**International Finance Corporation (IFC)**;
- la **Multilateral Investment Guarantee Agency (MIGA);**
- l'**International Centre for Settlement of Investment Disputes (ICSID).**

Tali istituzioni costituiscono, insieme alla Banca Modiale, il **Gruppo Banca Mondiale**.

L**'International Finance Corporation (IFC)**, fondata nel 1956, opera principalmente nei cosiddetti "*frontier markets*".Si tratta di Paesi ove le difficoltà nell'accesso al credito rallentano lo svolgersi dell'iniziativa privata. L'IFC contribuisce al capitale di imprese private mediante l'erogazione di prestiti a lungo termine, oltre alla fornitura di servizi per la gestione del rischio del credito e di assistenza tecnica.

La **Multilateral Investment Guarantee Agency (MIGA)**, fondata nel 1988, svolge un'importante azione nell'attrazione degli investimenti all'estero, attraverso la fornitura di garanzie assicurative per la copertura dei rischi non commerciali derivanti degli investimenti dei Paesi in via di sviluppo, come espropri, inconvertibilità delle valute, revoca dei contratti, guerra e tumulti. La MIGA offre altresì servizi di assistenza tecnica, miranti principalmente ad incentivare gli Investimenti diretti esteri (Ide).

L'**International Centre for Settlement of Investment Disputes (ICSID**), fondato nel 1966, si prefigge lo scopo di incoraggiare gli investimenti stranieri fornendo servizi riguardanti le conciliazioni e gli arbitrati inerenti agli investimenti stranieri, al fine di creare le premesse per una mutua fiducia tra investitori e Governi stranieri.

Secondo quando riportato nel Rapporto Annuale della Banca Mondiale, **nel corso dell'anno finanziario 2007-2008** (che va dal1° luglio 2007 al 30 giugno 2008), l'impegno finanziario di Banca Mondiale si è mantenuto costante, rispetto al periodo precedente, con **l'approvazione di progetti per un importo complessivo di 24,7 miliardi di US$.**

I dati relativi all'andamento del volume dei finanziamenti conferiti dalla Banca nei settori di intervento dimostrano il sempre maggiore interesse della Banca a finanziare progetti nei **trasporti, della gestione delle risorse idriche e dell'energia**, che hanno rappresentato nell'anno finanziario

2008 circa il **35%** del totale dei finanziamenti. I volumi nei suddetti settori rappresentano per lo più investimenti per il finanziamento di progetti e programmi per la costruzione di infrastrutture, sia nei Paesi IBRD che in quelli IDA.

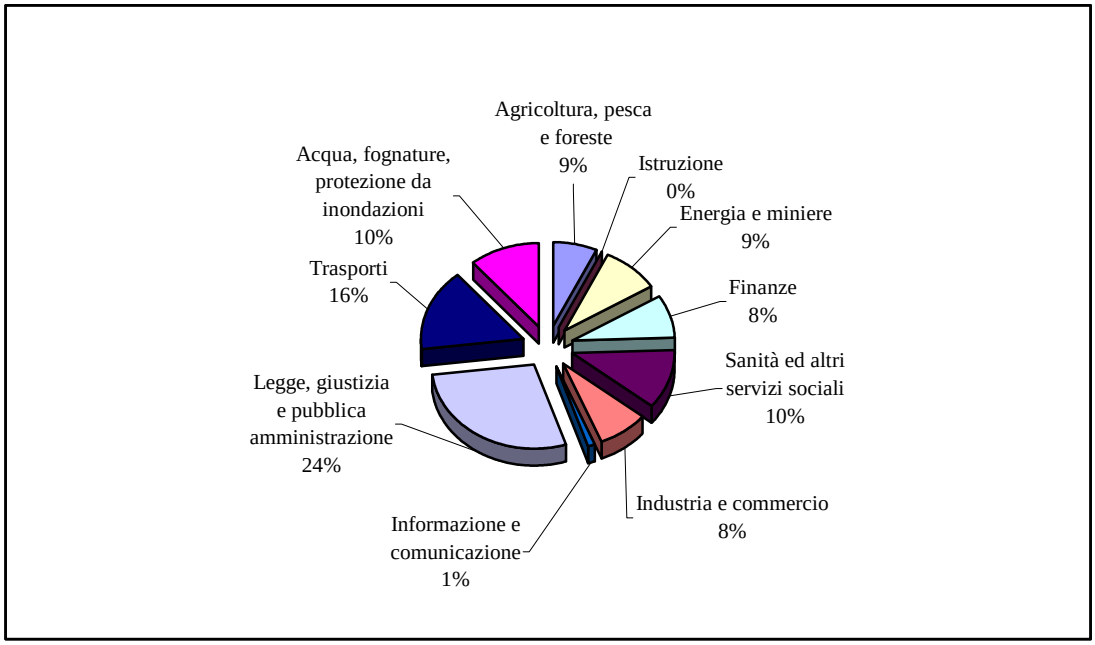
Nella ***Tabella 24*** e nei ***Grafici 7*** ed ***8***, di seguito, si osservano gli interventi della Banca Mondiale (IBDR e IDA) per settore e per area geografica.

***Tabella 24***
*Evoluzione dell'intervento di Banca Mondiale per settori nel triennio 2006-2008 (valori in milioni di US$)*

| Settore di intervento | 2006 | 2007 | 2008 |
|---|---|---|---|
| Agricoltura, Pesca e Foreste | 1751,9 | 1717,4 | 1360.6 |
| Istruzione | 1990,6 | 2021,8 | 1926,6 |
| **Energia ed Attività estrattive** | **3030,3** | **1784,0** | **4180,3** |
| Finanza | 2319,7 | 1613,6 | 1540,7 |
| Sanità ed altri servizi sociali | 2132,3 | 2752,5 | 1607,9 |
| Industria e commercio | 1542,2 | 1181,3 | 1543,5 |
| ICT | 81 | 148,8 | 56,5 |
| Diritto, affari giudiziari e Pubblica Amministrazione | 5857,6 | 5468,2 | 5296,4 |
| **Trasporti** | **3214,6** | **4949** | **4830** |
| **Acqua, sistemi di gestione dei rifiuti protezione da inondazioni** | **1721** | **3059** | **2360** |
| **Totale** | **23.641** | **24.695** | **24,702** |

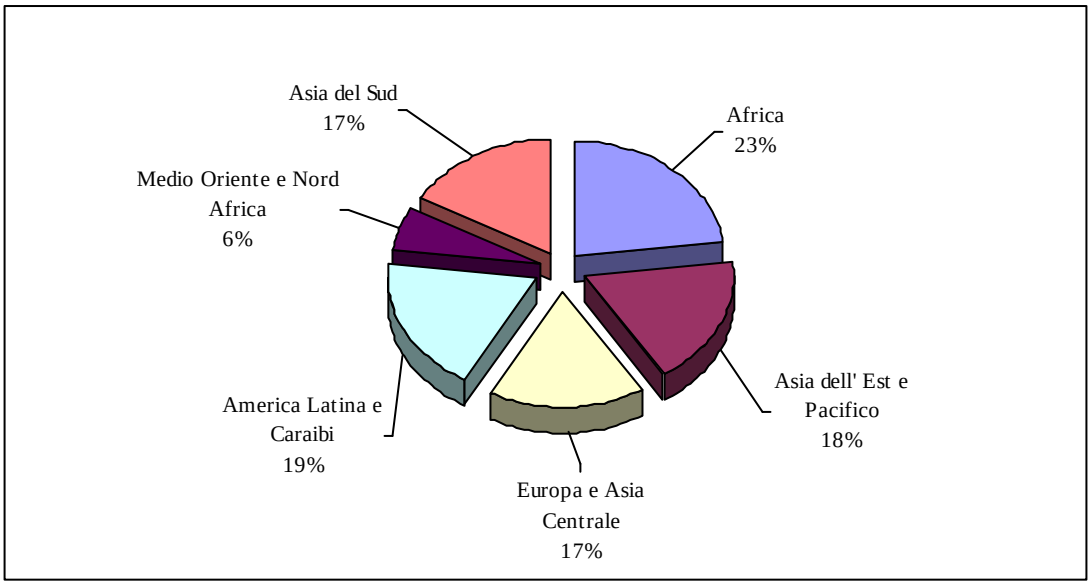
*Fonte: Banca Mondiale, Rapporto Annuale 2008*

***Grafico 7***
*Settori di intervento di Banca Mondiale nel 2008*




*Fonte: Elaborazione Ance su dati Banca Mondiale*

***Grafico 8***
*Intervento di Banca Mondiale per aree geografiche nel 2008 (Dati in Milioni di US$)*




*Fonte: Elaborazione Ance su dati Banca Mondiale*

Da un punto di vista geografico, come risulta dal ***Grafico 8***, i finanziamenti di Banca Mondiale nell'anno finanziario 2008 hanno riguardato principalmente l'Africa Subsahariana (23%), seguita da America Latina e Caraibi (19%), Est Asia e Pacifico (18%), Asia del Sud (17%) Medio Oriente e Nord Africa (6%). L'Africa Subsahariana è stata inoltre la regione in cui si sono concentrati in maggior parte i finanziamenti dell'IDA (50%), per un importo pari a 5,7 miliardi di US$, seguita dall'Asia del Sud (2,8 miliardi di US$) e dall'Asia dell'Est e Pacifico (1,8 miliardi di US$) [86].

Inoltre, a partire dall'ottobre 2008, al fine di contrastare gli effetti negativi della **crisi finanziaria** sulla crescita economica dei Paesi in via di sviluppo, la Banca Mondiale ha notevolmente accresciuto la dimensione della propria attività. Si stima, infatti, che **l'anno finanziario 2009**, conclusosi il 30 giugno 2009, farà registrare un **incremento dei finanziamenti concessi dall'IDA del 16%** (13 miliardi di US$); mentre i **prestiti concessi dall'IBRD aumenteranno del 105%** (33 miliardi di US$).

Sempre per affrontare la crisi in atto, dal dicembre 2008 è attiva una **corsia preferenziale di accesso al credito** elargito dalla Banca e diretto a finanziare in tempi brevi progetti volti alla creazione di reti d sicurezza sociale, infrastrutture, servizi educativi e sanitari nei Paesi più poveri. Peraltro, nella realizzazione delle proprie attività, la Banca ha deciso di accrescere il coordinamento con gli altri attori bilaterali e multilaterali operanti nel settore della Cooperazione Internazionale ed, in particolar modo, con le Banche di Sviluppo Regionali. Piani di intervento congiunto sono già operativi in Africa ed in America Latina.

Si segnala infine che i progetti approvati da Banca Mondiale, nonché quelli in corso di approvazione (*Pipeline*), sono visionabili al seguente link: www.worldbank.org – sezione "*Projects & Operations*". Di particolare utilità risulta, inoltre, il sito del Direttore Esecutivo per l'Italia, che contiene informazioni (in lingua italiana) utili in merito alla partecipazione delle imprese italiane ai bandi finanziati da Banca Mondiale: http://web.worldbank.org/WBSITE/EXTERNAL/EXTABOUTUS/ORGANIZATION/BODEXT/EXTEDS21/0,,menuPK:394284~pagePK:64099288~piPK:64099409~theSitePK:394278,00.html.

[86] Banca Mondiale "Rapporto Annuale 2008", visionabile al link: http://web.worldbank.org.

## 5.2 I principali Programmi del Gruppo Banca Mondiale nel settore delle infrastrutture

Dopo un periodo di sensibile decremento dell'impegno nel settore delle infrastrutture, la Banca Mondiale ha adottato i seguenti quattro nuovi strumenti operativi che consentiranno, a partire dal triennio 2009-2011, di accrescere sensibilmente il proprio impegno finanziario nel settore:

1) **il Sustainable Infrastructure Action Plan (SIAP);**
2) **l'Infrastructure Recovery and Assets Platform (INFRA);**
3) **la Public Private Partnership Infrastructure Advisory Facility (PPIAF);**
4) **l'Infrastructure Crisis Facility (ICF);**

1) Il **Sustainable Infrastructure Action Plan (SIAP)** è un piano d'azione lanciato nel 2008 con lo scopo di orientare gli investimenti della Banca Mondiale nel settore delle infrastrutture per il periodo 2009-2011. Il SIAP segue gli esiti del precedente piano, l'Infrastructure Action Plan (IAP) 2004-2007, inaugurando un nuovo approccio della Banca nei confronti dei progetti riguardanti le infrastrutture nei Pvs. Si tratta del modello definito di "*Triple Bottom Line*" attraverso cui è stata data particolare rilevanza alla necessità di promuovere la realizzazione di infrastrutture sostenibili non soltanto sotto un profilo economico-finanziario ma soprattutto sotto quello ambientale oltreché sociale.

   Il SIAP delinea i seguenti **quattro settori-chiavi** ai quali verrà garantita nei prossimi anni una priorità di intervento, nei 141 Paesi IDA e IBRD:
   - i trasporti;
   - l'energia;
   - l'acqua;
   - l'Information and Communication Technology (ICT) [87].

   Ad essi si affiancano le seguenti **quattro tematiche trasversali** le quali, caratterizzando l'attuale processo di crescita dei Paesi in via di sviluppo, devono essere adeguatamente considerate nelle fasi di elaborazione ed esecuzione dei progetti di infrastrutture, al fine di rendere pienamente efficaci gli interventi nei settori-chiave:
   - il cambiamento climatico;
   - il Partenariato Pubblico-Privato (PPP);
   - l'esigenza di avviare processi di integrazione regionale e di inclusione sociale;
   - l'urbanizzazione.

   Nel perseguire i propri obiettivi la Banca ha deciso di adottare una strategia operativa basata sull'azione combinata di tutti gli organismi finanziari appartenenti al Gruppo della Banca Mondiale: non soltanto l'IBRD e l'IDA, ma soprattutto l'International Financial Corporation e la MIGA. In particolare, nel triennio 2009-2011, la Banca Mondiale ha intenzione di concentrare la propria attività su progetti di integrazione regionale implicanti un'azione combinata con le Banche di Sviluppo Regionali, che analizzeremo nel Capitolo 6, oltreché con gli altri attori bilaterali operanti nel settore della cooperazione allo sviluppo.

   Per ciò che riguarda l'impegno finanziario, il Sustainable Infrastructure Action Plan prevede, per il periodo **2009-2011**, **un investimento totale per infrastrutture compreso tra i 59 ed i**

[87] Il Documento programmatico SIAP è consultabile sul sito di seguito:
http://siteresources.worldbank.org/INTSDNETWORK/Resources/SIAPfinal.pdf

**72 miliardi di US$**, uniti ad una leva finanziaria attesa compresa tra i 109 ed i 149 miliardi di US$.

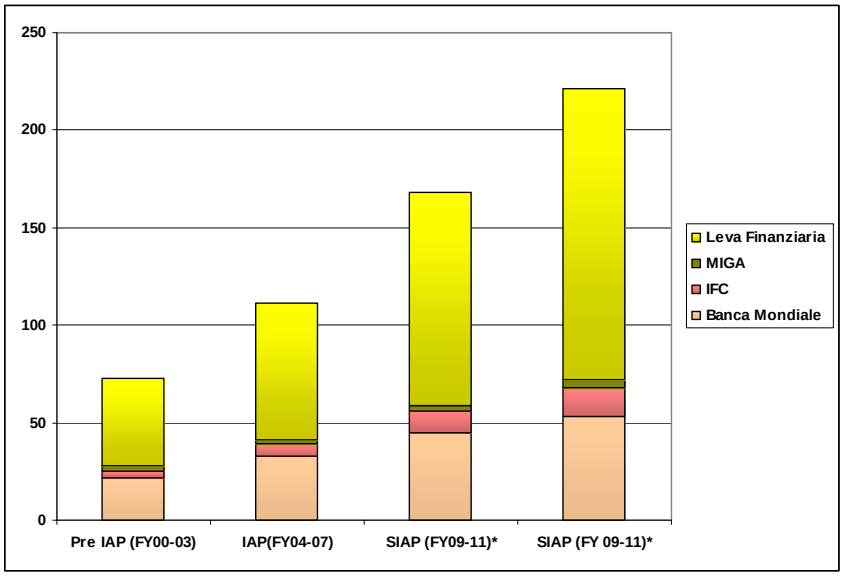
La ***Tabella 25*** ed il ***Grafico 9***, di seguito, mostrano l'incremento progressivo degli investimenti e della leva finanziaria del Gruppo Banca Mondiale nel settore delle infrastrutture in tre successive fasi temporali, evidenziando come i risultati attesi dall'attuazione del Sustainable Infrastructure Action Plan (SIAP) dovrebbero aumentare l'impegno finanziario dell'Istituzione nel settore delle infrastrutture, di una percentuale compresa tra il 43% ed il 75%.

***Tabella 25***
*Evoluzione degli investimenti del Gruppo Banca Mondiale nel settore delle infrastrutture e leva finanziaria dal 2000 al 2011 (Dati in miliardi di US$)*

| | **Pre IAP (FY 2000-03)** | **IAP (FY 2004-07)** | **SIAP I (FY 2009-11)** | **SIAP II (FY 2009-11)** |
|---|---|---|---|---|
| Banca Mondiale | 22 | 33 | 45 | 53 |
| IFC | 3 | 6 | 11 | 15 |
| MIGA | 3 | 2 | 3 | 4 |
| **Gruppo Banca Mondiale** | **28** | **41** | **59** | **72** |
| **Leva Finanziaria** | **45** | **70** | **109** | **149** |

*Fonte: SIAP, Banca Mondiale*

***Grafico 9***
*Evoluzione degli investimenti del Gruppo Banca Mondiale nel settore delle infrastrutture e leva finanziaria dal 2000 al 2011*




*Fonte: SIAP, Banca Mondiale*

Si deve sottolineare che, ai fini del calcolo dell'investimento previsto, l'anno finanziario 2008 è stato considerato un anno di transizione dalla Banca e quindi non rientra nel Sustainable Infrastructure Action Plan. In particolare, i valori presenti nella ***Tabella 25*** si riferiscono ai due possibili scenari previsti dalla Banca: il primo (SIAP I FY 2009-11) di investimento moderato ed il secondo (SIAP II FY 2009-2011) di massimizzazione degli investimenti e della conseguente leva finanziaria derivata. Questa stima non comprende lo stanziamento previsto per la Piattaforma INFRA.

Con il ***Grafico 9***, oltre agli investimenti di ciascuno dei tre componenti del Gruppo Banca Mondiale, si mette in evidenza anche la leva finanziaria attesa per i tre periodi di riferimento (in colore giallo). La leva finanziaria include l'investimento del settore privato attivato mediante i finanziamenti ed i programmi di assistenza tecnica della Banca, compresi quelli diretti a creare un quadro normativo favorevole allo sviluppo dell'iniziativa privata (accordi trasparenti e fondati sulla migliore offerta, nuovi strumenti di assicurazione del rischio di credito, mitigazione del rischio di cambio, implementazione di *joint ventures*, partnership con investitori provenienti dai Paesi emergenti).

Per un approfondimento sul Sustainavle Infrastructure Action Plan (SIAP) si rimanda al sito: www.worldbank.org/siap.

**2)** L'**Infrastructure Recovery and Assets Platform (INFRA)** consiste in una recente iniziativa che prevede la creazione di una piattaforma operativa a sostegno degli investimenti in infrastrutture nei Paesi emergenti, volta a consentire una loro più rapida ripresa dalla crisi finanziaria in atto dall'ultimo trimestre del 2008.

Attraverso la piattaforma INFRA, la Banca Mondiale metterà a disposizione dei Governi partner strumenti finanziari e di assistenza tecnica per terminare opere infrastrutturali in corso di realizzazione, incentivare iniziative di Parternariato Pubblico Privato, sostenere la realizzazione e la progettazione di nuove opere e programmi nel settore.

INFRA includerà attività tendenti ad espandere l'accesso all'energia nei Paesi *Low Income*, mediante l'**Energy for the Poor Initiative (EFPI)** la quale appunto è finalizzata ad incentivare gli investimenti nell'energia pulita.

Compito della piattaforma sarà altresì quello di facilitare un'azione concertata e trasparente tra le organizzazioni bilaterali e multilaterali operanti nella cooperazione allo sviluppo, al fine di rendere più efficiente ed efficace la pianificazione e realizzazione di progetti infrastrutturali nei Pvs.

Per ciò che riguarda l'impegno finanziario, la Piattaforma INFRA prevede, per il periodo **2009-2011**, lo stanziamento di **investimenti totali pari a 45 miliardi di US$**.

Per un approfondimento della piattaforma INFRA si rimanda al sito: http://www.worldbank.org/infra.

**3)** L'**Infrastructure Crisis Facility** consiste in uno strumento anticiclico creato nel dicembre 2008 dall'International Finance Corporation (IFC). L'Infrastructure Crisis Facility persegue il fine di favorire l'accesso al credito di operatori privati per la realizzazione di progetti in infrastrutture nei mercati emergenti.

Lo stanziamento previsto per l'Infrastructure Crisis Facility ammonta attualmente ad oltre **300 milioni di US$ in equity e 2 miliardi di US$ per progetti in co-financing**. L'IFC stima che, nel prossimo triennio, il Programma consentirà di attrarre investimenti privati pari a **10 miliardi di US$**.

Per approfondire l'Infrastructure Crisis Facility è possibile visionale il sito dell'International Finance Corporation (IFC) al link: www.ifc.org/financialcrisis.

**4)** Il **Public Private Partnership Infrastructure Advisory Facility (PPIAF)** consiste in un meccanismo di Assistenza Tecnica lanciato nel 1999 dal Gruppo Banca Mondiale su impulso

di Gran Bretagna e Giappone, con l'obiettivo di contribuire ad eliminare la povertà e promuovere uno sviluppo sostenibile nei Pvs attraverso la promozione di partnership tra il settore pubblico ed il settore privato. Attualmente fanno parte di questo meccanismo alcuni donatori bilaterali appartenenti ai Paesi OCSE (tra cui l'Italia) ed alcuni Organismi internazionali, Banche di Sviluppo Regionali e Organizzazioni Finanziarie Internazionali.

Il PPIAF opera attraverso le **tre dimensioni di assistenza** di seguito:

- fornisce assistenza tecnica ai Governi relativa alle strategie ed alle misure che possono essere adottate per massimizzare i vantaggi della Public Private Partnership (PPP);
- finanzia programmi di assistenza tecnica rivolti ad identità subnazionali e finalizzati principalmente ad accrescerne la capacità di attrarre finanziamenti dal settore privato (meccanismo attivo dal 2007);
- identifica, diffonde e condivide *best practices* di PPP in materia di infrastrutture.

Il PPIAF opera in tutti i **settori** legati allo sviluppo di infrastrutture (porti, aeroporti, centrali di energia elettrica, reti di trasmissione, reti di distribuzione gas, strade, ferrovie, gestione dei rifiuti e delle risorse idriche, ecc.), sostenendo i Governi sia nella fase di costruzione e riabilitazione delle infrastrutture sia nel loro mantenimento. Inoltre, fornisce assistenza nella fase di sviluppo di politiche e regolamentazioni in materia di infrastrutture.

Sotto un **profilo operativo**, possono richiedere l'assistenza del PPIAF:

- per i programmi nazionali, i Governi delle Economie in via di sviluppo e di quelli in fase di transizione (classificate come tali dall'OCSE);
- per i programmi subnazionali (SNTA), le Autorità municipali, regionali e provinciali, Comitati, Fondi, Agenzie ed altre Autorità responsabili nel settore delle infrastrutture.

Sotto un **profilo geografico**, sin dalla sua creazione il Programma ha concentrato la propria attività nella regione africana, in particolar modo nell'Africa Sub-sahariana. Ultimamente si registra una forte crescita della domanda dei servizi PPIAF da parte dei Governi appartenenti ad altre Regioni, tra cui l'Asia del Sud e l'America Latina.

Nel 2008 l'impegno finanziario del PPIAF è stato pari a **23,3 milioni di US $.** Nello stesso anno, sono state approvate **121 attività in oltre 50 economie** [88], di cui 24 per progetti subnazionali (SNTA). Il 45 % dei progetti ha riguardato l'Africa Subsahariana, il 27% i Paesi dell'America Latina, il 9% Medio Oriente e Nord Africa ed il 9% ha interessato l'Asia.

Per avere maggiori informazioni sul PPIAF, si rimanda al sito: www.ppiaf.org.

## 5.3 Il Procurement di Banca Mondiale [89]

La disciplina sul procurement adottata da Banca Mondiale è un autorevole esempio di normativa alla quale si rifanno molti altri Organismi internazionali, pur con le opportune differenze in parte già analizzate.

La Banca Mondiale ha messo a punto delle disposizioni *ad hoc* allo scopo di permettere a chiunque di partecipare, in condizioni di parità con gli altri concorrenti, alle gare d'appalto per la fornitura di beni, servizi (escluse le consulenze [90]) e lavori.

[88] Fonte: Public Private Infrastructure Advisory Facility, Report 2008. Il rapporto è disponibile al seguente link: http://www.ppiaf.org/documents/Reports/PPIAF_Annual-Report-FY08_FINAL.pdf
[89] Fonte : http://www.worldbank.org

Queste disposizioni sono costituite dalle **"Procurement Guidelines"** e dagli "**Standard Bidding Documents"** di seguito presentati.

Le "**Procurement Guidelines**", disponibili al sito http://web.worldbank.org/WBSITE/EXTERNAL/PROJECTS/PROCUREMENT/0,,contentMDK:20060840~pagePK:84269~piPK:60001558~theSitePK:84266,00.html, riguardano principalmente:

- il tipo di gara che deve essere indetto in base alla tipologia della fornitura, servizio o lavoro richiesto;
- i tempi per la presentazione delle offerte o delle candidature;
- gli elementi da indicare nei documenti di gara;
- le forme di pubblicità dei bandi gara, ecc.

I **principi informatori** della disciplina dettata nelle *Guidelines* sono:

- rispetto dei principi di economicità ed efficienza nella realizzazione del progetto;
- *par condicio* per i partecipanti alle procedure;
- in taluni casi particolari: sviluppo della concorrenza tra le imprese locali;
- rispetto del principio di trasparenza nel corso della procedura e nell'affidamento del contratto.

Il fondamento di un efficiente sistema di *public procurement* è individuato dalle *Guidelines* nella libera concorrenza. La **partecipazione** a Progetti finanziati dalla Banca è aperta a *competitors* di tutti i Paesi, fatte salve alcune ipotesi tassativamente previste di esclusione per taluni soggetti incorsi in determinati fatti preclusivi.

I Paesi beneficiari degli interventi della Banca Mondiale si impegnano a seguire le suddette procedure e la Banca si riserva il diritto di intervenire in sede di procedure di gara fino all'affidamento dei contratti in caso di inosservanza delle procedure stesse. A seconda delle diverse procedure adottate, il **controllo** posto in essere dalla Banca potrà essere:

- preventivo ("*Prior review*");
- successivo ("*Post review*").

E' opportuno notare che, con riferimento al *Procurement* nell'ambito di Progetti finanziati dalla Banca Mondiale, è in corso, in seno alla Banca Mondiale, un dibattito in relazione all'adozione di un **Progetto Pilota** sull'utilizzo della normativa nazionale laddove è riconosciuta dalla Banca conforme alle proprie direttive ("*Use of Country Procurement Systems*"). Tale riforma comporterebbe l'abbandono del controllo sul singolo progetto da parte della Banca e il passaggio ad un controllo del Sistema-Paese. La proposta per il Progetto Pilota è stata recentemente approvata dal *Board* della Banca Mondiale.

Gli "**Standard Bidding Documents**" (**SBD**) si riferiscono, invece, ai veri e propri documenti di gara, come ad esempio i formulari per le gare di pre-qualifica, i modelli per la presentazione delle offerte e le "*Conditions of Contract*" cioè le norme contrattuali che disciplinano i rapporti tra committente ed esecutore dei lavori. I suddetti documenti sono consultabili sul sito di seguito:

---

[90] E' importante notare che, così come accade per gli altri *Donors*, le disposizioni delle "*Guidelines*" hanno ad oggetto anche i servizi connessi ai beni ed ai lavori presi in considerazione dalle Giudelines medesime, quali trasporto, assicurazione, installazione, manutenzione iniziale. Le "*Guidelines*" tuttavia, non trovano applicazione nei servizi di consulenza, per i quali constano invece le "*Consultant Guidelines*", reperibili sul sito internet della Banca Mondiale al seguente indirizzo:
http://web.worldbank.org/WBSITE/EXTERNAL/PROJECTS/PROCUREMENT/0,,contentMDK:20060656~isCURL:Y~pagePK:84269~piPK:60001558~theSitePK:84266,00.html

http://web.worldbank.org/WBSITE/EXTERNAL/PROJECTS/PROCUREMENT/0,,contentMDK:20062006~isCURL:Y~pagePK:84269~piPK:60001558~theSitePK:84266,00.html.

In particolare, si segnala, tra i documenti ivi accessibili, la ***"Procurement of works users' Guide"***, che deve trovare obbligatoriamente applicazione per i contratti relativi a lavori superiori a 10 milioni di Euro.

È importante notare che le ***"Conditions of Contract"*** sono state messe a punto dai responsabili del "*Procurement*" della Banca in modo da avere un unico strumento regolamentare in quanto spesso vi sono progetti co-finanziati ed è opportuno che le norme contrattuali siano uguali indipendentemente dalla fonte del finanziamento. Le "*Conditions of Contracts*" sono basate su quelle messe a punto dalla FIDIC.

I **documenti di gara**, che devono essere redatti nelle lingue inglese, francese o spagnolo, hanno la funzione di fornire tutte le informazioni necessarie ad un potenziale offerente per proporre un'offerta per i beni o i lavori da prestare. Sebbene la complessità dei suddetti documenti possa variare a seconda dell'articolazione e della complessità dell'offerta e del relativo contratto, i documenti sono generalmente riconducibili alle seguenti categorie: (i) invito a presentare un'offerta; (ii) istruzioni per gli offerenti; (iii) modulo per l'offerta; (iv) modulo di contratto; (v) condizioni del contratto; (vi) specifiche tecniche; (vii) lista dei beni o delle quantità; (viii) tempo della consegna.

Qualora il beneficiario lo ritenga necessario, potrà fissare la corresponsione di una **garanzia**, che resterà valida sino a quattro settimane oltre il periodo di validità dell'offerta. La garanzia sarà liberata per gli offerenti non risultati vincitori, a contratto stipulato.

La **responsabilità** per la realizzazione del progetto finanziato dalla Banca Mondiale è in capo al soggetto beneficiario. Nell'ipotesi in cui il beneficiario operi nella qualità di intermediario in quanto il Progetto è portato avanti da un'Agenzia o un Ente distinti, il riferimento al beneficiario nelle *Guidelines* si intenderà riferito anche a questi ultimi.

La Banca Mondiale richiede che i beneficiari, così come i partecipanti alle procedure, i fornitori e gli esecutori di opere e loro subappaltatori, rispondano ai massimi standard etici nel corso delle procedure e dell'esecuzione del contratto, con la previsione della revoca del finanziamento concesso e dell'irrogazione di **sanzioni** in caso di pratiche corruttive, fraudolente, collusive, coercitive, ostruttive. Le recenti modifiche delle *Guidelines* hanno riguardato, in particolare, proprio la tematica della ***"Fraud and corruption"***. Al sito http://www.worldbank.org/debarr è possibile consultare la lista dei soggetti che, in ragione della violazione delle norme in tema di *Fraud and corruption* recate dalle *Guidelines*, non possono essere affidatari, per un arco di tempo determinato, di contratti finanziati dalla Banca Mondiale.

La procedura principale per i contratti finanziati dalla Banca Mondiale, basata sul principio della libera concorrenza, è la **"International Competitive Bidding" (ICB)**, il cui obiettivo è quello di fornire a tutti i potenziali offerenti puntuale ed adeguata comunicazione dei requisiti necessari ponendoli in posizione di parità.

La ICB presenta tratti in comune con le procedure aperte di matrice Comunitaria, ed è tesa a fornire a tutti i potenziali offerenti tempestiva ed adeguata informazione di quanto richiesto per la partecipazione alla procedura e parità di condizioni per gli offerenti.

Le **fasi delle procedure ICB** sono le seguenti:

- Elaborazione, da parte del beneficiario, di un "***Procurement Plan***" [91].
- Presentazione di una "***General Procurement Notice***" (***GPN***), contenente una serie di informazioni relative al beneficiario, al prestito, all'Agenzia del benificario responsabile, e all'appalto, da pubblicarsi a cura della Banca Mondiale sull'***UN Development Business Online*** (UNDB *online*) e sul ***Development Gateway's*** (*dgMarket*).
- Pubblicazione di una ***"Specific Procurement Notice" (SPN)***, contenente l'invito a partecipare alla procedura o a presentare offerte, su un quotidiano nazionale (o sulla Gazzetta Ufficiale, o su un portale internet), e su UNDB *online* e su *dgMarket*.
- Possibilità di una ***"two stage bidding"***, in caso di appalti particolarmente complessi o chiavi in mano, articolata in una fase di identificazione delle caratteristiche tecniche dell'appalto e di richiesta delle offerte.
- Un'eventuale **fase di pre-qualifica** (capacità tecnica – finanziaria), può essere necessaria in taluni casi di appalti particolarmente complessi o con costi particolarmente elevati; tale procedura presenta analogie con le procedure "ristrette".
- **Invio** delle offerte;
- **Apertura** e valutazione delle offerte.
- **Affidamento** del contratto e, successivamente all'ottenimento del nulla osta da parte della Banca Mondiale, **pubblicazione** del medesimo su UNDB *online* e su *dgMarket*.

Come in precedenza rilevato, sussiste la possibilità, in presenza di particolari condizioni, di ricorrere a **ulteriori modalità di affidamento dei contratti** nell'ambito di progetti finanziati dalla Banca Mondiale. Di seguito i principali:

- La **"Limited International Bidding"** (**LIB**) ricalca essenzialmente la struttura della ICB, ma non vi è pubblicità della procedura. Piuttosto, essa funziona attraverso un invito diretto rivolto alle imprese e trova solitamente applicazione per contratti di valore non alto;
- La **"National Competitive Bidding"** (**NCB**) è la normale procedura utilizzata per gli appalti pubblici nel Paese del beneficiario ed è il metodo più appropriato per l'affidamento di appalti pubblici laddove si ritiene che le capacità locali di fornitura siano all'altezza di garantire economicità, qualità e concorrenza o per gare di importi molti piccoli. In queste modalità anche imprese straniere possono partecipare, ma non vi è l'obbligo per il beneficiario di pubblicizzare la gara su strumenti di diffusione internazionali;
- La "**procedura "Shopping"** è utilizzabile per beni o lavori di importo limitato e prevede la consultazione di almeno tre operatori economici per garantire la competitività dei prezzi.
- La Banca Mondiale conosce anche il sistema della **trattativa diretta**, in casi particolari.
- Infine, sussiste anche la possibilità di ricorrere al ***"Force account"***, che corrisponde essenzialmente all'amministrazione diretta.

Nell'ipotesi in cui la Banca partecipi, nel settore delle infrastrutture, al finanziamento di un progetto rientrante nelle tipologie di ***Public Private Partnership*** quali *Build, Own, Operate* ("**BOO**"), *Build, Operate, Transfer* ("**BOT**"), *Build, Own, Operate, Transfer* ("**BOOT**"), dovrà seguirsi la procedura dell'ICB al fine di selezionare il concessionario, che potrà poi ricorrere alle proprie procedure per la fornitura dei beni, dei servizi e dei lavori necessari alla struttura. Se per la selezione del concessionario non si è fatto ricorso all'ICB, tale procedura dovrà essere utilizzata per la fornitura di beni, servizi e lavori.

[91] Il Procurement Plan deve essere sottoposto alla Banca per la sua approvazione e deve contenere: (a) gli specifici contratti per forniture, lavori e/o servizi richiesti per la realizzazione del Progetto per un periodo iniziale di 18 mesi; (b) i metodi di affidamento proposti per i suddetti contratti; (c) le procedure di revisione della Banca. Il Beneficiario ha l'onere di aggiornare il *Procurement Plan* ogni anno a seconda delle esigenze del Progetto.

Infine, circa il **monitoraggio** dei progetti finanziati da Banca Mondiale, si suggerisce di monitorare il sito della Banca stessa, in particolare la sezione "***Projects and Operations***" all'indirizzo http://web.worldbank.org/WBSITE/EXTERNAL/PROJECTS/0,,menuPK:115635~pagePK:64020917~piPK:64021009~theSitePK:40941,00.html dal quale è poi possibile accedere ai singoli progetti e verificare l'esistenza di gare in corso per le singole operazioni attraverso un collegamento diretto ai siti di *Dg Market* e di UNDB *online*.

E' inoltre possibile consultare i **contratti aggiudicati** nell'ambito di progetti finanziati dalla Banca Mondiale al sito:
http://web.worldbank.org/WBSITE/EXTERNAL/PROJECTS/0,,menuPK:51565~pagePK:95864~piPK:95915~theSitePK:40941,00.html**.**

# 6 Le Banche Regionali di Sviluppo

Le **Banche Regionali di Sviluppo**, nate sulla scia della Banca Mondiale, ne condividono lo scopo di promuovere lo sviluppo economico e sociale dei Paesi in via di sviluppo (Pvs), attraverso il finanziamento di progetti di investimento per lo più nel settore sociale, dell'istruzione e delle infrastrutture e di programmi a sostegno di riforme economiche e di assistenza tecnica. Tali Banche operano in Regioni specifiche che spesso assumono carattere continentale.

Le principali Banche regionali di sviluppo, che analizzeremo in questo Capitolo prestando particolare attenzione agli interventi da esse condotti nel settore infrastrutturale, sono: la **Banca Interamericana di Sviluppo (IDB),** la **Banca Asiatica di Sviluppo (ADB),** la **Banca Africana di Sviluppo (AfDB),** la **Banca Islamica di sviluppo (IsDB),** il **Fondo Arabo per lo Sviluppo Socio-Economico (AFESD)** e la **Corporacion Andina de Fomento (CAF).** Da notare è che l'Italia è Paese membro della IDB, della ADB e della AfDB.

## 6.1 La Banca Interamericana di Sviluppo (IDB) [92]

### 6.1.1 Struttura e principali settori di intervento della IDB

**La Banca Interamericana di Sviluppo / Inter-American Development Bank (IDB)** è stata fondata nel 1959 con l'obiettivo di sostenere il processo di sviluppo economico e sociale dell'America Latina e dei Caraibi mediante operazioni dirette ad accrescere la competitività, modernizzare le istituzioni pubbliche, promuovere il libero commercio e l'integrazione regionale. Sono **membri** della Banca **48 Paesi** [93], tra i quali figura anche l'Italia. La IDB ha sede a Washington, con Uffici regionali dislocati nei principali Paesi dell'America Latina.

Sono **organi** della IDB il *Consiglio dei Governatori*, il *Comitato dei Direttori Esecutivi* ed il *Presidente*. Il ***Consiglio dei Governatori*** è l'organo politico della Banca; esso si compone dei Rappresentati degli Stati Membri. Il Consiglio dei Governatori ha il compito di supervisionare le attività della Banca ed eleggere il Presidente ed i Membri del Consiglio dei Direttori Esecutivi. Il voto di ciascun Governatore è ponderato in ragione dell'apporto finanziario del Paese che esso rappresenta. All'interno del Consiglio, i 26 Paesi membri appartenenti all'area dell'America Latina detengono il 50% del potere di voto. Il Paese con maggiore peso sono gli Stati Uniti. Il ***Comitato dei Direttori Esecutivi***, composto di 14 membri, è responsabile dell'elaborazione della strategia politica dell'istituzione, oltre ad approvare i progetti ed il bilancio generale. Infine, il ***Presidente*** è l'organo rappresentativo dell'Organizzazione.

Sono **beneficiari** dei finanziamenti della IDB i seguenti **26 Paesi** dell'America Latina e dei Caraibi: Argentina, Bahamas, Barbados, Brasile, Cile, Messico, Trinidad e Tobago, Uruguay e Venezuela; e Belize, Bolivia, Colombia, Costa Rica, Repubblica Domenicana, Ecuador, El Salvador, Guatemala, Guyana, Haiti, Honduras, Giamaica, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù e Suriname.

Le **attività** realizzate dalla IDB comprendono la concessione di prestiti, finanziamenti a titolo di dono, fondi di garanzia e programmi di assistenza tecnica.

---

[92] Fonte: http://www.iadb.org.

[93] Sono Paesi membri regionali: 1° Gruppo: Argentina, Bahamas, Barbados, Brasile, Cile, Messico, Trinidad e Tobago, Uruguay e Venezuela; 2° Gruppo: Belize, Bolivia, Colombia, Costarica, Repubblica Domenicana, Ecuador, El Salvador, Guatemala, Guyana, Haiti, Honduras, Giamaica, Nicaragua, Panama, Paraguay, Peru e Suriname. Sono Paesi membri non regionali appartenenti alle Americhe: Stati Uniti, Canada, Giappone, Israele, Repubblica di Corea, Cina; appartenenti all'Europa: Austria, Belgio, Croazia, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia, Olanda, Norvegia, Portogallo, Slovenia, Spagna, Svezia e Svizzera.

La Banca finanzia le proprie operazioni ricorrendo a **due tipologie di capitale**:

1. **il Capitale Ordinario (OC)**
2. **il Fondo per le Operazioni Speciali (FSO)**

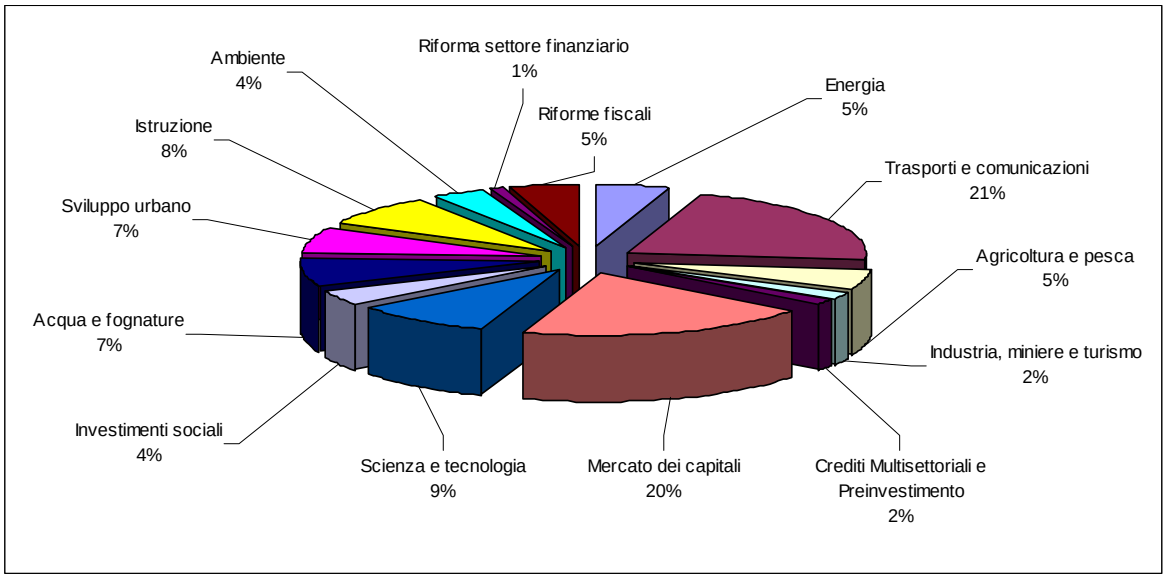
1. Il **Capitale Ordinario**, che al dicembre 2008 ammontava a **101 miliardi di US$**, finanzia la maggior parte delle operazioni della IDB. I prestiti concessi ai Governi prevedono tassi agevolati rispetto a quelli di mercato ed un periodo di rimborso che varia da 15 ai 25 anni. I prestiti al settore privato prevedono, invece, un periodo di rimborso tra gli 8 ed i 15 anni.

2. Il **Fondo per le Operazioni Speciali** è destinato a finanziare le operazioni nei Paesi le cui economie presentano maggiori elementi di fragilità. A tale tipologia di prestiti si applicano tassi di interesse dello 0,25%, periodi di grazia decennali e rimborsi distribuiti su 40 anni. Il Fondo per le Operazioni Speciali finanzia, inoltre, programmi di assistenza tecnica per attività connesse allo sviluppo di progetti bancabili; in tal caso, il finanziamento dovrà essere ripagato solo qualora il progetto venga finanziato.

Nel **2008**, la IDB ha approvato, attraverso il ricorso al **Capitale Ordinario**, 131 prestiti per un valore di **11,1 miliardi di US$**. Con il **Fondo per le Operazioni Speciali** sono stati approvati 19 prestiti, per un valore di **138 milioni di US$** [94]. Si segnala che presso la IDB sono attivi **5 fondi "single donor" ed 1 fondo "multi donor"** finanziati attraverso gli stanziamenti della Cooperazione italiana.

Il ***Grafico 10*** e la ***Tabella 26***, di seguito, mostrano l'importo complessivo delle operazioni approvate dalla IDB nell'anno finanziario 2008, articolate per settori e singole voci. Ne risulta che le attività connesse al rafforzamento della competitività nei **Paesi dell'America Latina** rivestono un ruolo prioritario, assorbendo oltre il **64%** dei finanziamenti elargiti. Prioritario è inoltre il **settore dei trasporti e delle comunicazioni**, che assorbe il **21%** del totale dei finanziamenti. Connesso ad esso sono i settori di **energia (4,8%)**, **acqua e fognature (7,1%)** e **sviluppo urbano (6,8%)**, segnalati in grassetto.

***Grafico 10***
*I settori di intervento della IDB nel 2008 in percentuali*




*Fonte: elaborazione Ance su dati IDB*

[94] Fonte: Banca Interamericana di Sviluppo, *"Rapporto Annuale 2008"*

***Tabella 26***
*I settori di intervento della IDB nel 2008 (Dati in milioni di US$)*

| **Settore di intervento** | **Importo** | **% su totale** |
|---|---|---|
| ***Competitività*** | ***7213,7*** | ***64,3*** |
| **- Energia** | **540,70** | **4,8** |
| **- Trasporti e comunicazioni** | **2.414,90** | **21,5** |
| - Agricoltura e pesca | 567,10 | 5,1 |
| - Industria, miniere e turismo | 204,40 | 1,8 |
| - Crediti Multisettoriali e Preinvestimento | 188,40 | 1,7 |
| - Mercato dei capitali | 2.198,50 | 19,6 |
| - Scienza e tecnologia | 1.046,00 | 9,3 |
| - Trade financing | 53,70 | 0,5 |
| ***Sviluppo sociale*** | ***3.305,30*** | ***29,4*** |
| - Investimenti sociali | 444,50 | 4,0 |
| **- Acqua e fognature** | **797,20** | **7,1** |
| **- Sviluppo urbano** | **761,10** | **6,8** |
| - Istruzione | 893,50 | 8,0 |
| - Ambiente | 394,00 | 3,5 |
| - Salute | 15,00 | 0,1 |
| - Microimpresa | 0,00 | 0,0 |
| ***Riforma e modernizzazione dello Stato*** | ***706,70*** | ***6,3*** |
| - Riforma e supporto al settore pubblico | 25,40 | 0,2 |
| - Riforma settore finanziario | 105,00 | 0,9 |
| - Riforme fiscali | 522,70 | 4,7 |
| - Politiche di decentramento | 13,50 | 0,1 |
| - Modernizzazione e amministrazione giustizia | 8,50 | 0,1 |
| - Pianificazione e Riforma dello Stato | 1,20 | 0,0 |
| - Modernizzazione parlamentare | 0,00 | 0,0 |
| - Sostegno alle politiche commerciali | 25,400 | 0,2 |
| - E-Government | 5 | 0,0 |
| - Società civile | 0 | 0,0 |
| **Totale** | **11225,7** | **100,0** |

*Fonte: Elaborazione Ance su dati IDB*

Anche la Banca Inter-Americana di Sviluppo ha attivato, a partire dall'ottobre del 2008, **strumenti di risposta rapida alla crisi finanziaria**, operando in funzione anticiclica per sostenere, in particolar modo, le economie dell'America Latina e dei Caraibi maggiormente colpite dalla sfavorevole congiuntura economica. Infatti, la IDB prevede di **aumentare di 29,5 miliardi di US$** lo stanziamento destinato a finanziare progetti e programmi, con un focus specifico su infrastrutture e servizi sociali ed in stretta collaborazione con le altre istituzioni Finanziarie Internazionali, quali Banca Mondiale, Banca dell'America Centrale per l'Integrazione Economica (CABEI), Corporacion Andina di Fomento (CAF) e Banca di Sviluppo dei Caraibi (CDB).

Peraltro, è stata già resa operativa una **Facility di 6 miliardi di US$** per fornire sostegno finanziario ai Paesi dell'area che sperimentano difficoltà temporanee nell'accesso al credito dovute alla crisi finanziaria. La Facility ha già provveduto ad un esborso di 900 milioni di US$.

Infine, nell'aprile 2009 è stato approvato uno **stanziamento** complessivo di **485 milioni US$** per il biennio 2009-2010, a favore di Bolivia, Guyana, Honduras e Nicaragua.

### 6.1.2 Principali programmi della IDB nel settore delle infrastrutture

Nel **2008**, l'esborso totale della IDB nel **settore delle infrastrutture** è stato pari a **4.6 miliardi di US$** [95], circa il **41%** del totale dei finanziamenti approvati. L'impegno della IBD nel settore delle infrastrutture mira a creare le condizioni idonee alla realizzazione di infrastrutture sostenibili e di alta qualità nei seguenti settori considerati prioritari: la gestione delle risorse idriche (con particolare riguardo alla voce "Acqua e Fognature"), l'energia, i trasporti, le infrastrutture agricole e turistiche.

La IDB ha inoltre creato **due Fondi di assistenza tecnica**, espressamente dedicati alla pianificazione ed allo sviluppo di progetti per infrastrutture al livello locale, nazionale e regionale:

1. L'**InfraFund** / **Fondo per le Instrastrutture**;
2. Il **Fondo per l'integrazione regionale delle infrastrutture / *Fondo para la Integracion Regional de Infraestructuras* (FIRII)**.

1. L'**InfraFund** è un fondo creato a sostegno delle attività di identificazione, sviluppo e messa in opera di progetti di infrastrutture bancabili. I progetti eleggibili per i finanziamenti messi a disposizione dal fondo devono essere finalizzati a contrattare servizi di consulenza, acquistare beni necessari alla realizzazione di studi tecnici o a porre in essere attività direttamente connesse alla preparazione di progetti infrastrutturali che risultino finanziabili.

   Il Fondo privilegia il finanziamento di attività nei seguenti **settori** considerati prioritari:
   - trasporti;
   - acqua;
   - energia pulita.

   Il **finanziamento** concesso dall'InfraFund può essere non rimborsabile, se il progetto prevede il finanziamento da parte della IDB, ovvero rimborsabile, qualora non si preveda il finanziamento della Banca, sebbene i fondi elargiti siano recuperati solo qualora il progetto venga finanziato. La partecipazione di InfraFund al singolo progetto non può comunque superare i 1,5 milioni di US$.

   Maggiori informazioni su InfraFund sono reperibili al sito: http://www.iadb.org/infrafund/

2. Il **Fondo per l'Integrazione Regionale delle Infrastrutture (FIRII)** è un fondo di assistenza tecnica creato nel 2005, che finanzia a titolo di dono le attività connesse alla preparazione di progetti per infrastrutture finalizzati a consentire l'integrazione regionale, con particolare riguardo ai progetti inseriti nell'iniziativa **IIRSA** [96] e nel **Proyecto Mesoamérica** [97]. Il Fondo consente altresì di finanziare studi sociali ed ambientali, attività di Parternariato Pubblico Privato (PPP), nonché attività di rafforzamento istituzionale.

---

[95] Fonte: Banca Interamericana di Sviluppo, *"Rapporto Annuale 2008"*

[96] L'**IIRSA** è una iniziativa lanciata in Brasile nel 2000, della quale fanno parte12 Paesi dell'Area Latino-Americana. L'obiettivo di IIRSA è quello di promuovere, attraverso la creazione di un forum di dialogo costante tra le autorità governative responsabili, lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto, energetiche e delle telecomunicazioni in una prospettiva di integrazione regionale. Per approfondimenti, si rimanda al sito dell'Iniziativa: www.iirsa.org.

[97] Il **Proyecto Mesoamérica** (Progetto Meso America) è un forum politico di dialogo di alto livello, che mira al coordinamento degli sforzi di sviluppo dei 9 Paesi latino-americani che ne fanno Parte (Belize, Colombia,Costa Rica, El Salvador, Guatemala, Honduras, Messico, Nicaragua e Panama). Maggiori informazioni sono disponibili al sito del Progetto: http://www.planpuebla-panama.org/.

**Destinatari** dei finanziamenti del FIRII sono i Governi, le Istituzioni pubbliche dei Paesi membri della IDB, oltre ad entità regionali o sub-regionali. Sino ad oggi, il FIRII ha finanziato 16 operazioni, per un totale di **16,1 milioni di US$**, a sostegno di 14 progetti nel settore delle infrastrutture di integrazione regionale. Nel 2008, alla dotazione iniziale del Fondo, pari a 20 milioni di US$, si sono aggiunti 40 milioni di US$, per un ammontare totale di **60 milioni di US$** che consentiranno il finanziamento di ulteriori progetti fino al 2010.

Maggiori informazioni sul Fondo sono reperibili al sito: www.iirsa.org

Oltre ai due Fondi di assistenza tecnica citati, il Banca Interamericana di Sviluppo gestisce, inoltre, **due Programmi settoriali**:

3. L'**AcquaFund / Fondo per l'Acqua**, dedicato alla promozione di attività nel settore dell'Acqua, con particolare attenzione ad "Acqua e Fognature";
4. il **Fondo per l'Energia Sostenibile ed il Cambiamento Climatico / *Sustainable Energy and Climate Change Iniziative* (SECCI)**, dedicato alla promozione di attività nel settore delle energie rinnovabili.

3. L'**AcquaFund** è stato creato nel 2008, ed è operativo dal 2009, con l'obiettivo di finanziare attività finalizzate all'implementazione di progetti nel settore della gestione delle risorse idriche, dei rifiuti e degli impianti fognari**.** Attraverso il Fondo, la IDB mira a promuovere l'aumento degli investimenti nel settore migliorando la qualità delle utilities e garantendone un accesso sostenibile e sicuro.

   Le **risorse** messe a disposizione dell'AquaFund dalla IDB sono pari a **15 milioni di US$,** sebbene si prevede che ad esse si aggiungeranno i fondi versati dai Paesi donatori e da entità private, per un importo che è stato stimato dalla Banca in **35 milioni di US$**. Tali finanziamenti saranno impiegati per finanziare attività di assistenza tecnica, preparazione di progetti e studi di fattibilità su progetti che verranno successivamente finanziati, oltre a campagne di sensibilizzazione e di diffusione di conoscenze. Possono richiedere i contributi messi a disposizione da AquaFund Istituzioni governative di livello nazionale, sub-nazionale o locale coinvolte nella prestazione di servizi pubblici collegati alla gestione delle risorse idriche e Istituzioni universitarie o enti di ricerca. In ogni caso, tali entità devono appartenere alla Regione dell'America Latina e dei Caraibi.

   Maggiori informazioni sul Fondo per l'Acqua della IDB sono reperibili al sito**:** http://www.iadb.org/topics/water/index.cfm?lang=en

4. Il **Fondo per l'Energia Sostenibile ed il Cambiamento Climatico (SECCI)** è stato creato nel novembre 2006, con un contributo iniziale di **20 milioni di US$** (cui si è aggiunta un'ulteriore donazione da parte della Gran Bretagna di **2,8 milioni di US$**). Il Fondo sostiene gli investimenti finalizzati allo sviluppo di progetti per energie sostenibili nei settori legati al trasporto, all'energia, all'acqua ed all'ambiente.

   I quattro pilastri del Fondo sono i seguenti:
   - fonti energetiche rinnovabili ed efficienza energetica;
   - sviluppo di biocarburanti;
   - scambio di crediti di emissione (*Carbon Market)* [98];
   - adattamento ai cambiamenti climatici.

[98] Il **Carbon Market** prevede lo scambio degli *emission credits* (crediti di emissione), che possono essere acquistati dalle imprese più virtuose da parte di quelle che hanno un maggiore livello di emissioni. I carbon credit sono stati previsti dagli accordi di Kyoto con l'obiettivo di combatere i cambiamenti climatici.

Il SEECI finanzia progetti di cooperazione tecnica, sino ad un ammontare pari a 1 milione di US$ e concede contributi all'investimento per un importo non superiore a 1,5 milioni di US$.

### 6.1.3 Il Procurement della Banca Inter-Americana di Sviluppo

La Banca Interamericana di Sviluppo ha messo a punto delle disposizioni - che in massima parte ricalcano quelle della Banca Mondiale – e si applicano alle gare volte all'affidamento dei contratti relativi alla fornitura di beni, servizi (ad esclusione di quelli di consulenza) e lavori da questa in tutto o in parte finanziati. Trattasi delle "***Policies for the Procurement of Goods and Works Financed by the Inter – American Development Bank***", da ultimo aggiornate nel luglio 2006 e consultabili sul portale della Banca al seguente indirizzo http://condc05.iadb.org/idbppi/aspx/ppprocurement.aspx?planguage=ENGLISH.

Nel settore degli **appalti** di lavori, gli ***Standard Procurement Documents "Prequalification Documents for Procurement of Works and User's Guide"*** predisposti dalla IDB sono basati sui ***Master Procurement Documents "Prequalification Documents for Procurement of Works"***, versione Ottobre 2002, predisposti dalle Banche Multilaterali di Sviluppo e da Istituzioni Internazionali. I suddetti documenti sono disponibili all'indirizzo internet http://condc05.iadb.org/idbppi/aspx/ppProcurement.aspx?pLanguage=ENGLISH [99].

Circa il **monitoraggio dei progetti finanziati dalla IDB**, sia quelli in esecuzione che quelli completati, insieme alle singole opportunità di gara, divisi per Paese, sono disponibili all'indirizzo internet http://condc05.iadb.org/idbppi/aspx/ppProcurement.aspx?pLanguage=ENGLISH.

## 6.2 La Banca Asiatica di Sviluppo (ADB) [100]

### 6.2.1 Struttura e principali settori di intervento della ADB

La Banca Asiatica di Sviluppo (ADB) è stata fondata nel 1966 con l'intento di sostenere il processo di sviluppo dei Paesi di Asia e Pacifico, contribuendo a ridurre la povertà ed a migliorare la qualità della vita degli abitanti della Regione. La sede della Banca Asiatica di Sviluppo si trova nella capitale delle Filippine, Manila.

L'ADB conta attualmente **67 membri**, di cui 48 appartenenti alla regione dell'Asia e del Pacifico e 19 membri non regionali; tra di essi figura anche l'Italia.

Sono **organi** della Banca Asiatica di Sviluppo il Consiglio dei Governatori, il Comitato dei Direttori ed il Presidente. Il ***Consiglio dei Governatori*** è l'organo politico dell'ADB, composto dai rappresentati di ciascuno Stato membro; esso si riunisce una volta l'anno in un Meeting ospitato, a rotazione, da ciascuno Stato membro per definire le linee di indirizzo politico dell'Organizzazione. Inoltre, il Consiglio dei Governatori nomina i Direttori ed il Presidente. Il ***Comitato dei Direttori*** è l'organo esecutivo dell'ADB; esso si compone di 12 funzionari ed ha il compito di redigere il budget dell'Organizzazione ed approvare tutte le operazioni sia finanziarie che di assistenza tecnica. Il ***Presidente*** dell'ADB rappresenta l'organizzazione all'esterno e ne coordina l'attività. Egli presiede il Comitato dei Direttori.

---

[99] Per quanto concerne i servizi di consulenza trovano invece applicazione le ***"Policies for the Selection and Contracting of Consultants financed by the Inter-American Development Bank"***, reperibili all'indirizzo http://idbdocs.iadb.org/wsdocs/getdocument.aspx?docnum=774393.

[100] Fonte: http://adb.org.

L'**attività** dell'ADB comprende la concessione di prestiti e di finanziamenti per progetti di assistenza tecnica, che vengono effettuati sulla base di ***Country Strategy and Programs (CSP)***. Si tratta di documenti strategici quinquennali nei quali vengono fissate le necessità e le priorità di intervento per singolo Paese, sulla base dei quali vengono elaborati i ***Business Plans*** in cui la Banca definisce l'impegno finanziario derivante dal CSP ed i progetti che si intendono realizzare. I Business Plans hanno cadenza triennale.

Le operazioni vengono finanziate ricorrendo ai fondi del **"Capitale Ordinario"(OCR)** con tassi di interesse agevolati rimborsati nel medio o lungo periodo. Il "Capitale Ordinario" è formato dai proventi derivanti dall'emissione di obbligazioni (AAA) sui mercati finanziari internazionali, nonché attraverso i contributi obbligatori versati annualmente dagli Stati membri e dagli interessi sui prestiti elargiti.

Nel 1973 è stato creato un nuovo strumento di finanziamento, denominato **Fondo Asiatico di Sviluppo / *Asian Development Fund* (ADF)**. Il Fondo è costituito delle risorse versate volontariamente dagli Stati donatori. L'ADF concede prestiti a tassi molto bassi o a titolo di dono ai Paesi più poveri della Regione di Asia e Pacifico. Lo stanziamento per il decimo Fondo di Sviluppo, valvole per il **periodo 2009 -2012 (ADF X)**, approvato definitivamente in occasione del Meeting svoltosi a Madrid nel maggio 2008, è stato stabilito in **11,3 miliardi di US$**.

Sono **beneficiari** dei finanziamenti dell'ADB solo i **41 Paesi** membri regionali, divisi in tre gruppi:

**Gruppo A**: comprende i Paesi che possono accedere solo ai finanziamenti dell'ADF: **Afganistan, Butan, Cambogia, Isole Solomon, Kiribati, Kirgistan, Laos, Maldive, Mongolia, Myanmar, Nauru, Nepal, Samoa, Tajikistan, Timor-Est, Tonga, Tuvalu, Vanatu.**

**Gruppo B:** comprende i Paesi che possono accedere sia ai finanziamenti dell'ADF che a quelli di Capitale Ordinario: **Armenia, Azerbaijan, Bangladesh, Georgia, India, Isole Marshall, Micronesia, Pakistan, Palau, Papua Nuova Guinea, Sri Lanka, Uzbekistan, Vietnam.**

**Gruppo C:** comprende i Paesi che possono accedere solo a prestiti finanziati attraverso il ricorso al Capitale Ordinario**: Cina, Indonesia, Isole Cook, Isole Fiji, Kazakistan, Malesia, Filippine, Tailandia, Turkmenistan.**

La Banca Asiatica di Sviluppo amministra, inoltre, i seguenti **Fondi Speciali**, creati al fine di fornire sostegno finanziario ad iniziative di cooperazione tecnica o attività in settori specifici:

- **Fondo Speciale per l'Assistenza Tecnica** (**700 milioni di US$**);
- **Japan Special Fund** (**41,3 milioni di US$**);
- **Institute Special Fund** (**23,9 milioni di US$**);
- **Fondo Speciale per lo Tsunami** (**8,1 milioni di US$**);
- **Fondo per il Terremoto in Pakistan** (**13,5 milioni di US$**);
- **Fondo per la Cooperazione e l'Integrazione Regionale** (**1,3 milioni di US$**);
- **Fondo per il Cambiamento Climatico** (**40,6 milioni di US$**).

Nella ***Tabella 27***, di seguito, sono riportati i finanziamenti accordati dalla Banca nel 2008, distinti in prestiti da rimborsare, prestiti a fondo perduto ed assistenza tecnica, a favore dell'intera Regione di Asia e Pacifico e di 10 singoli Paesi indicati.

***Tabella 27***
*Finanziamenti della ADB per Paese nel 2008 (Dati in milioni di US$)*

| Paese | Prestiti da rimborsare | Prestiti a fondo perduto | Assistenza tecnica | Totale |
|---|---|---|---|---|
| India | 2876,9 | 0 | 27,4 | 2.904,3 |
| Cina | 1750,1 | 5,7 | 19,5 | 1.775,2 |
| Pakistan | 1171,0 | 0 | 7,9 | 1.178,9 |
| Indonesia | 1085,0 | 0 | 13,0 | 1.098,0 |
| Filippine | 940,0 | 1,0 | 9,4 | 950,4 |
| Vietnam | 789,7 | 5,2 | 26,9 | 821,8 |
| Bangladesh | 592,0 | 18,5 | 4,5 | 615,0 |
| Kazakistan | 340,0 | 0 | 0,3 | 340,3 |
| Afganistan | 60,0 | 266,0 | 3,0 | 329,0 |
| Azerbaigian | 215,4 | 0 | 1,2 | 216,6 |
| Regionale | 0 | 0 | 116,8 | 116,8 |
| Altro | 674,2 | 515,0 | 44,8 | 1.234,0 |
| **Totale** | **10494,2** | **811,4** | **274,5** | **11.580,1** |

*Fonte: elaborazione Ance su dati Banca Asiatica di Sviluppo*

Come emerge dalla ***Tabella 27***, nel **2008** la ADB ha accordato **prestiti a fondo perduto e prestiti da rimborsare** per la realizzazione di 86 progetti per un valore di oltre **11,3 miliardi di US$**. Nel settore pubblico sono stato approvati 72 progetti finanziati ricorrendo sia al Capitale Ordinario (6,9 miliardi di US$) che all'Asian Development Fund (1,8 miliardi di US$). Nel settore privato, il volume dei finanziamenti ha subito un sensibile incremento rispetto al 2007 (2,8 miliardi di US$). Il Paese che ha ricevuto la maggior parte dei prestiti è stata l'India (2,9 miliardi di US$), mentre la maggiore quota di prestiti a fondo perduto ha riguardato l'Afganistan (266,0 milioni di US$).

Sempre secondo la ***Tabella 27***, nel 2008 i progetti di **assistenza tecnica** finanziati dall'ADB sono stati 299, per un importo di **274,5 milioni di US$**, di cui 119.3 provenienti dal Fondo Speciale di Assistenza Tecnica, 55 milioni di US$ dal Japan Fund, 5 milioni di US$ dal Climate Change Fund e 10,5 milioni di US$ dal Regional Cooperation and Integration Fund, mentre il rimanente da altre fonti bilaterali e multilaterali.

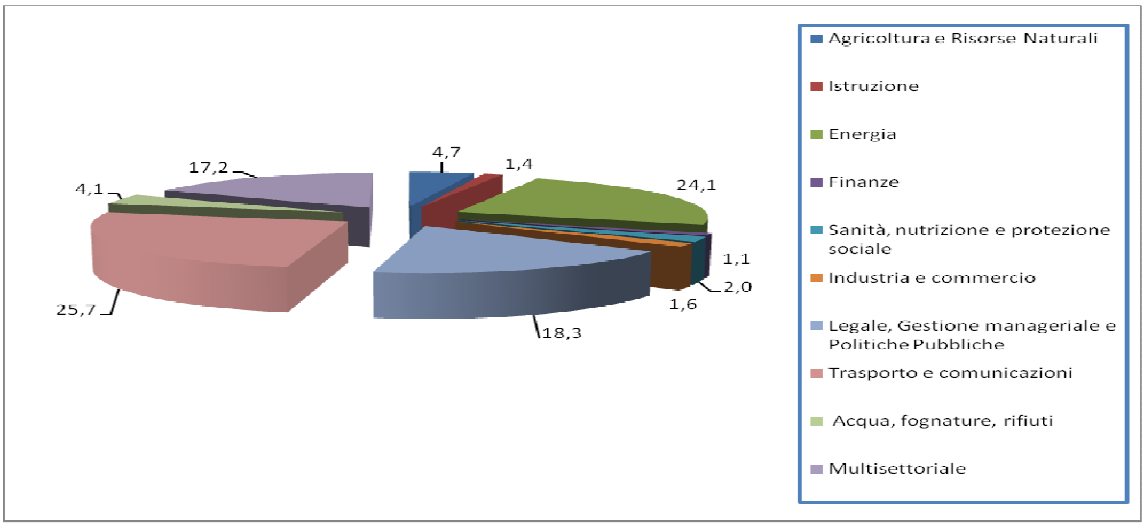
La ***Tabella 28***, di seguito, mostra invece gli importi, distinti per settori di intervento, delle operazioni approvate dalla ADB negli anni 2007 e 2008. Per quanto riguarda i settori attinenti alle infrastrutture, nel 2008 si è avuto un sensibile incremento del volume dei finanziamenti nel settore dell'energia (+90,%), mentre il settore che ha ricevuto il volume maggiore dei finanziamenti è stato quello dei trasporti (quasi 3 miliardi di US$), sebbene con un decremento del 31% rispetto al 2007, seguito dall'energia (2,7 miliardi di US$). Anche "Acqua, Fognature e Rifiuti" ha ricevuto oltre 460 milioni di US$ nel 2008, con un incremento dell'11% rispetto all'anno precedente.

***Tabella 28***
*Settori di intervento dell'ADB negli anni 2007 e 2008 (Dati in milioni di US$)*

| **Settore di intervento** | **2007** | **2008** | **Var %** |
|---|---|---|---|
| Agricoltura e Risorse naturali | 169,1 | 528,3 | + 212,4 |
| Istruzione | 206 | 157,8 | - 23,4 |
| **Energia** | **1429,1** | **2722,4** | **+ 90,5** |
| Finanze | 1065 | 118,8 | - 88,8 |
| Sanità, Nutrizione e Protezione sociale | 81 | 226,3 | + 179,4 |
| Industria e Commercio | 67 | 177,5 | + 164,9 |
| Legale, Gestione manageriale e Politiche pubbliche | 1196 | 2067,4 | + 72,9 |
| **Trasporto e Comunicazioni** | **4245,7** | **2903,2** | **- 31,6** |
| **Acqua, Fognature, Rifiuti** | **415,7** | **461,5** | **+ 11,0** |
| Multisettoriale | 1763,8 | 1942,5 | + 10,1 |
| Totale | 10638,3 | 11305,9 | + 6,3 |

*Fonte: Elaborazione ANCE su dati ADB*

***Grafico 11***
*I settori di intervento dell'ADB nel 2008 in percentuali*




L'attività della Banca per il **periodo 2008-2020** si conforma agli indirizzi contenuti all'interno della ***Strategy 2020***. Si tratta di un documento che definisce gli obiettivi programmatici della ADB nei prossimi anni, fra cui la creazione di una "Regione Asia Pacifico libera dalla povertà". Strategy 2020 identifica i 3 pilastri dell'attività della Banca nei prossimi anni: la crescita economica inclusiva, la crescita eco-sostenibile e l'integrazione regionale.

Al fine di rendere operativa la Strategy 2020, è stato elaborato un **Working Plan**, che identifica **quattro settori-chiave** dell'intervento futuro della ADB:

1. Infrastrutture;
2. Ambiente;
3. Cooperazione ed integrazione regionale;
4. Settore finanziario.

In particolare, le infrastrutture, l'ambiente e la cooperazione ed integrazione regionale rappresenteranno, nel loro complesso, l'83% dei progetti approvati dalla ABD nel periodo 2008-

2020 (contro il 61% nel periodo 2005-2007), mentre allo sviluppo del settore privato sarà destinato il 37% del volume dei finanziamenti.

Il Working Plan prevede, inoltre, che gli esborsi della ADB per il triennio **2009-2011** dovrebbero ammontare a 11 miliardi di US$, uniti ad una stabile dotazione di risorse derivanti dal Capitale Ordinario (8,8 miliardi di US$) e ad una cospicua disponibilità nell'ADF X (3 miliardi di U$), per un totale complessivo di quasi **23 miliardi di US$**.

### 6.2.2 L'impegno dell'ADB nel settore delle infrastrutture

**Negli ultimi quarant'anni** la metà delle attività della Banca Asiatica di Sviluppo, per circa **62,3 miliardi di US$**, ha riguardato le **infrastrutture**; sono stati, infatti, approvati progetti di costruzione e riabilitazione di strade, porti, aeroporti, centrali elettriche e sistemi di gestione delle risorse idriche e delle acque reflue, con particolare riguardo ai Paesi economicamente più fragili. Secondo l'ADB, la realizzazione di adeguate infrastrutture costituisce, peraltro, un fattore essenziale di promozione della crescita economica e degli scambi in Asia e Pacifico e dell'inclusione sociale.

Anche in futuro le infrastrutture continueranno a rappresentare un settore-chiave delle attività dell'ADB. In particolare, nel **2010** la Banca destinerà rispettivamente circa l'84% delle risorse disponibili attraverso il Capitale Ordinario e circa il 62% delle risorse disponibili attraverso l'Asian Development Fund (ADF) al finanziamento di progetti connessi con le infrastrutture, con particolare riguardo ai settori dell'energia, dei trasporti e della gestione delle risorse idriche.

La ***Tabella 29***, di seguito, mostra i finanziamenti previsti **Working Plan ADB 2009-2011** attraverso il solo Capitale Ordinario della Banca.

***Tabella 29***
*Finanziamenti dell'ADB attraverso il Capitale Ordinario nel 2009-2011 (Dati in milioni di US$)*

| **Settore** | **2009** | | | **2010** | | | **2011** | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | **Progetti** | **Importo** | **%** | **Progetti** | **Importo** | **%** | **Progetti** | **Importo** | **%** |
| ***Infrastrutture*** | | | | | | | | | |
| **- Energia** | 17 | **2.119** | 29 | 21 | **1.905** | 27 | 13 | **8.20** | 11 |
| **- Trasporti** | 16 | **1.870** | 26 | 20 | **2.647** | 38 | 23 | **3.062** | 43 |
| **- Acqua** | 15 | **849** | 12 | 18 | **815** | 12 | 24 | **1.400** | 20 |
| ***Infrastrutture Generali*** | 11 | **669** | 9 | **7** | **518** | 7 | **7** | **461** | **6** |
| ***Settore Finanziario*** | 11 | 1079 | 15 | 4 | 664 | 10 | 7 | 881 | 12 |
| ***Educazione*** | 2 | 100 | 1 | 2 | 120 | 2 | 2 | 195 | 3 |
| ***Agricoltura*** | 3 | 203 | 3 | 5 | 299 | 4 | 3 | 151 | 2 |
| ***Salute*** | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| ***Altro*** | 2 | 325 | 5 | 0 | 0 | 0 | 1 | 200 | 3 |
| **Totale** | **77** | **7.213** | **100** | **77** | **6.970** | **100** | **80** | **7.170** | **100** |

*Fonte: elaborazione Ance su dati Banca Asiatica dello Sviluppo*

Come emerge dalla ***Tabella 29***, secondo il **Working Plan 2009-2011**, nel triennio si prevede un incremento progressivo degli investimenti dell'ADB nel settore infrastrutturale che dovrebbe condurre ad un esborso totale per infrastrutture di oltre **17,1 miliardi di US$**, comprendente sia la

voce ***Infrastrutture*** – a sua volta comprensiva delle sott-voci Energia, Trasporti e Acqua – sia la voce ***Infrastrutture Generali***.

Circa le sole **Infrastrutture di Trasporti**, nel triennio 2009-2011 esse saranno destinatarie della maggioranza dei finanziamenti, pari a quasi **7,6 miliardi di US$**.

Nel settore della **gestione delle risorse idriche** gli investimenti dell'ADB dovrebbero quasi raddoppiare, raggiungendo nel triennio 2009-2011 un totale di finanziamenti pari ad oltre **3 miliardi di US$**. Circa il 72% di questi fondi dovrebbe riguardare Water and Sanitation e l'approvvigionamento idrico, mentre il 28% sarà destinato ad attività di rafforzamento della gestione delle risorse idriche, soprattutto attraverso il potenziamento dei sistemi di irrigazione e di drenaggio nelle aree rurali.

Per ciò che attiene il settore dell'**energia**, in vista della realizzazione di una crescita economica eco-sostenibile unita alla mitigazione degli effetti del fenomeno del cambiamento climatico, l'ADB prevede che circa un terzo dei progetti, finanziati attraverso il ricorso alle risorse ordinarie, riguarderà l'efficienza energetica, le energie pulite e le fonti energetiche rinnovabili.

### 6.2.3 Il Procurement dell'ADB

La Banca Asiatica di Sviluppo ha messo a punto delle disposizioni che si applicano alle gare volte all'affidamento dei contratti relativi alla fornitura di beni, servizi (ad esclusione di quelli di consulenza) e lavori da questa in tutto o in parte finanziati. Trattasi delle "***Procurement Guidelines***", versione febbraio 2007, consultabili sul portale della Banca al seguente indirizzo: http://www.adb.org/Procurement/default.asp.

Le *Guidelines* della Banca Asiatica di sviluppo ricalcano essenzialmente quelle predisposte dalla Banca Mondiale, con taluni elementi di novità qui evidenziati.

I **principi** informatori della disciplina dettata nelle *Guidelines* sono essenzialmente cinque:

- i finanziamenti della ADB, in considerazione della particolare sfera di operatività dell'attività della Banca, possono essere utilizzati esclusivamente per la fornitura di beni e lavori prodotti in Paesi membri della ADB medesima;
- economia ed efficienza nella realizzazione del progetto;
- parità di trattamento in termini di informazione e pari opportunità nella fornitura di beni e nella esecuzione di lavori.
- sviluppo dell'industria del Paese del soggetto beneficiario;
- trasparenza.

A norma delle *Procurement Guidelines* della Banca Asiatica di Sviluppo, nell'***International Competitive Bidding***, che rappresenta la procedura principale da utilizzare nella maggior parte dei casi in quanto maggiormente rispondente agli interessi della libera concorrenza, gli offerenti devono utilizzare gli appositi "***Standard procurement documents***" emessi dalla Banca medesima.

Nel settore degli **appalti di lavori**, gli ***Standard Bidding Documents*** ricalcano le "*Conditions of Contract for Construction for Building and Engineering Works Designed by the Employer, Multilateral Development Bank Harmonized Edition 2006*" predisposte dalla Fédération Internationale des Ingénieurs-Conseil (FIDIC) e disponibili all'indirizzo di seguito: http://www1.fidic.org/resources/mdb/.

Una ***User's Guide*** (versione ottobre 2006) è disponibile al seguente indirizzo: http://www.adb.org/Documents/Manuals/Bidding_Documents/Prequalification/SBD-Works-Users-Guide.pdf.

L'ADB richiede che i beneficiari, così come i partecipanti alle procedure di affidamento, i fornitori e gli esecutori di opere e loro subappaltatori, rispondano ai massimi standard etici nel corso delle procedure e dell'esecuzione del contratto. Per una completa panoramica delle ***Policies*** in tema di etica, si rimanda all'indirizzo http://www.adb.org/Documents/Policies/Anticorruption, nonché a http://www.adb.org/Documents/Guidelines/Integrity-Guidelines-Procedures**.**

In tema di **pubblicità delle opportunità di gara**, le *Guidelines* prescrivono che la pubblicazione della ***General Procurement Notice*** (**GPN**) debba avvenire a cura della Banca sul sito internet www.adb.org, mentre la ***Specific Procurement Notice*** (**SPN**) dovrà essere pubblicata, oltre che sul sito anche su un giornale a diffusione nazionale nel Paese del beneficiario o su un sito in lingua inglese conosciuto a livello internazionale liberamente accessibile.

La procedura principale per i contratti finanziati dalla Banca Asiatica, basata sul principio della libera concorrenza, è la "***International Competitive Bidding***". In presenza di particolari condizioni, sussiste peraltro la possibilità di ricorrere a ulteriori modalità di affidamento dei contratti nell'ambito di progetti finanziati dalla Banca. Trattasi, analogamente a quanto avviene per la Banca Mondiale, della ***Limited International Bidding*** (**LIB**), della ***National Competitive Bidding*** (**NCB**), dello ***Shopping,*** della ***Direct Contracting*** e del ***Force Account***.

Circa il ***monitoraggio dei progetti finanziati dall'ADB***, le "*Procurement notices*", divise per Paese, sono disponbili al seguente indirizzo: http://www.adb.org/Documents/ADBBO/procurement.asp. Sul sito http://www.adb.org/Projects/default.asp sono invece disponibili tutti i progetti finanziati a vario titolo dalla ADB.

Per tutte le aziende italiane interessate a partecipare a Programmi finanziati dalla ADB, è possibile in ogni caso fare riferimento alla sede europea della Banca Asiatica ERO, *European Representative Office*, a Francoforte, www.adb.org/ERO .

## 6.3 La Banca Africana di Sviluppo (AfDB) [101]

### 6.3.1 Struttura e principali settori di intervento della AfDB

La Banca Africana di Sviluppo è una Banca Multilaterale creata nel 1964 con l'obiettivo di concorrere a ridurre la povertà nel Continente africano, migliorare le condizioni di vita delle popolazioni e mobilitare risorse per favorire lo sviluppo economico e sociale dell'Africa.

Sono **membri** della Banca Africana di Sviluppo 77 Paesi, di cui 53 membri regionali (i cosiddetti **RMCs**) e 24 Paesi membri non regionali (Non-RMCs). Tra i membri non regionali figura anche l'Italia. La Banca ha la propria sede ufficiale nella capitale della Costa d'Avorio. A causa dell'instabiltà politica del Paese, nel 2003 è stato deciso di trasferire temporaneamente la sede a Tunisi, in Tunisia, ove è attualmente locata. L'AfDB ha 23 Uffici regionali dislocati in tutto il continente africano.

Circa gli **organi**, l'AfDB si compone di un Consiglio dei Governatori, di un Consiglio dei Direttori e di un Presidente. Il ***Consiglio dei Governatori***, composto dei Rappresentati degli Stati membri, è

[101] Fonte: http://afdb.org.

responsabile dell'elaborazione degli indirizzi politici dell'Organizzazione; esso approva gli emendamenti al Trattato Istitutivo, elabora direttive generali e decide dell'ammissione di nuovi membri oltreché degli incrementi di capitale. Il Consiglio dei Governatori elegge i 18 membri del Consiglio dei Direttori, di cui 12 sono eletti tra i Paesi membri regionali e 6 tra i Paesi membri non regionali. Il ***Consiglio dei Direttori*** gestisce i poteri a esso delegati dal Consiglio dei Governatori ed approva i progetti. Il ***Presidente***, eletto dal Consiglio dei Governatori ogni 5 anni, rappresenta all'esterno l'Istituzione ed è affiancato da un Ufficio di Presidenza.

Al fine di raggiungere il proprio obiettivo primario, consistente nella riduzione della povertà e nella promozione dello sviluppo economico e sociale nel continente, l'AfDB ricorre ai seguenti **strumenti operativi**:

- prestiti al settore pubblico e privato;
- assistenza tecnica diretta al supporto istituzionale di progetti e programmi ed al coordinamento delle politiche di sviluppo da parte dei Paesi membri regionali;
- partecipazione al capitale di entità pubbliche e private;
- prestiti a titolo di dono per importi non superiori a 500.000 US$ per interventi di emergenza.

In particolare, i prestiti forniti dalla Banca Africana di Sviluppo prevedono un periodo di **rimborso** fino a 20 anni con periodi di grazia che, per i prestiti accordati ad entità pubbliche, non possono superare i 5 anni. Il periodo di grazia non può eccedere i 4 anni. I prestiti al settore privato prevedono un periodo di rimborso di 15 anni con un periodo di grazia compreso tra 1 e 3 anni.

I principali **settori di intervento** della Banca sono i seguenti:

- agricoltura e agroindustria;
- energia ed elettricità;
- ambiente;
- governance finanziaria ed economica;
- tecnologia dell'informazione e della comunicazione (ICT);
- infrastrutture;
- sviluppo del settore privato.

L'AfDB conferisce priorità a **progetti e programmi a carattere nazionale e multinazionale** che promuovano la cooperazione economica e l'integrazione regionale, operando anche in partnership con varie Organizzazioni finanziarie e di sviluppo attive in Africa, quali le Nazioni Unite, la Banca Mondiale, l'Unione Europea ed il Fondo Monetario Internazionale. Le operazioni dell'AfDB sono finanziate principalmente attraverso l'emissione di obbligazioni (AAA) sui mercati finanziari internazionali.

A partire dagli anni settanta, alla Banca Africana di Sviluppo si sono affiancati **due Fondi Speciali**, direttamente amministrati dall'AfDB e che ne rafforzano l'azione volta alla promozione dello sviluppo in Africa:

1. **il Fondo Africano per lo Sviluppo / *African Development Fund* (ADF)**;
2. **il Nigeria Trust Fund (NTF).**

1. Il **Fondo Africano per lo Sviluppo (ADF)** è stato costituito nel 1972 e reso operativo nel 1974. Esso concede prestiti a titolo di dono ed a fondo perduto ai Paesi membri regionali a basso reddito, finanziando altresì programmi di assistenza tecnica . Nel dicembre 2007, è stato approvato **l'XI Fondo Africano di Sviluppo per il periodo 2008-2010**, con una dotazione finanziaria di **8,9 miliardi di US$** ed un incremento del volume delle risorse disponibili per le

attività del fondo del 52%. Sono stati inoltre confermati i settori di intervento prioritario del Fondo: infrastrutture, integrazione regionale e governance, con un focus sugli Stati fragili [102].

2. Il **Nigeria Trust Fund (NTF)** è un Fondo speciale creato nel 1976 da un accordo sottoscritto dalla AfDB con il Governo della Nigeria. L'Obiettivo del Fondo è di assistere il processo di sviluppo dei Paesi africani a basso reddito mediante la concessione di finanziamenti a fondo perduto. L'operatività del fondo, inizialmente prevista per 30 anni, è stata prolungata per altri 10 anni nel corso del Meeting annuale tenutosi a Maputo nel maggio 2008. Nel **2008** il fondo ha approvato due operazioni per il rientro dal debito del valore complessivo di circa **42,3 milioni di US$** (28,16 UA).

La Banca Africana di Sviluppo (AfDB), unita al Fondo Africano per lo Sviluppo (ADF) ed al Nigeria Trust Fund (NTF), formano il **Gruppo della Banca Africana di Sviluppo**.

I **Paesi beneficiari** degli aiuti del **Gruppo della Banca Africana di Sviluppo** sono solamente i suoi membri regionali, classificati in tre classi, di seguito, definite rispetto al prodotto interno lordo ed al tipo di credito loro concesso:

- Il **primo gruppo** contiene i Paesi che hanno un prodotto interno lordo procapite di meno di 540US$ e sono solo eleggibili **per i finanziamenti del Fondo Africano di Sviluppo / African Development Fund (ADF)**: Angola, Benin, Burkina Fasu, Burundi, Camerun, Capo Verde, Repubblica Centro Africana, Ciad, Comore, Congo, Repubblica Democratica del Congo, Costa d'Avorio, Gibuti, Eritrea, Etiopa, Gambia, Ghana, Guinea Equatoriale, Guinea Bisau, Kenia, Lesoto, Liberia, Madagascar, Malawi, Mali, Mauritania, Mozambico, Nigeria, Ruanda, Sao Tomé e Principe, Senegal, Sierra Leone, Somalia, Sudan, Tanzania, Togo, Uganda, Zambia;

- Il **secondo gruppo** contiene i Paesi che hanno un reddito pro-capite compreso tra i 540 ed i 1050 US$, che hanno accesso sia ai crediti della **Banca Africana di Sviluppo** che a quelli del **Fondo Africano di Sviluppo**: Nigeria e Zimbabwe.

- Il **terzo gruppo** comprende i Paesi che hanno accesso solo a finanziamenti della **Banca Africana di Sviluppo**: Algeria, Botswana, Egitto, Guinea Equatoriale, Gabon, Libia, Mauritius, Marocco, Namibia, Seychelles, SudAfrica, Swaziland e Tunisia.

Secondo il Rapporto Annuale del Gruppo della Banca Africana di Sviluppo [103], nel **2008** sono state approvate **133 operazioni** in Africa, per un importo complessivo di **5,2 miliardi di US$**, così distinte: 58 operazioni dalla Banca Africana di Sviluppo per 2,6 miliardi di US$; 62 operazioni attraverso il Fondo Africano di Sviluppo per 2,4 miliardi di US$; ed il rimanente delle operazioni attraverso il Nigeria Trust Fund ed i Fondi messi a disposizione per operazioni speciali.

Come mostra la ***Tabella 30***, di seguito, il volume complessivo delle operazioni approvate dal Gruppo della Banca Africana di Sviluppo nel 2008 è cresciuto del **13,9%** rispetto al 2007, per un ammontare complessivo di circa 5,2 miliardi di US$ contro quasi 4,6 miliardi di US$ registrati nel 2007. Tali operazioni si distinguono in finanziamenti ed in altre operazioni, le prime delle quali ben più consistenti delle seconde. A loro volta, i finanziamenti concernenti "Assistenza sociale" ed "Infrastrutture" si distinguono nelle sotto-voci in corsivo indicate.

[102] ADF 11, *Deputy Report* dicembre 2007, consultabile al link : http://www.afdb.org/en/about-us/profile/who-we-are/african-development-fund-adf/adf-11.
[103] Fonte: *African Development Bank Annual Report 2008*, il cui testo integrale è reperibile al sito: www.afdb.org.

***Tabella 30***
*Operazioni del Gruppo Banca Africana di Sviluppo per settore nel 2007 e nel 2008 (Dati in milioni di US$)*

| | 2007 | | 2008 | | Var % 07-08 |
|---|---|---|---|---|---|
| **Settore** | **N. progetti** | **Importo** | **N. progetti** | **Importo** | **2007-2008** |
| ***Finanziamenti*** | | | | | |
| A. Agricoltura e Sviluppo rurale | 13 | 264,6 | 15 | 242,5 | - 8,3 |
| B. Assistenza sociale, di cui: | 11 | 177,2 | 14 | 331,8 | + 87,3 |
| *- Educazione* | *3* | *42,3* | *5* | *176,3* | *+ 316,9* |
| *- Salute* | *0* | *0,0* | *3* | *132,5* | *+ 100,0* |
| *- Altro* | *8* | *134,9* | *6* | *23,0* | *- 83,0* |
| **C. Infrastrutture**, di cui: | **35** | **2858,4** | **31** | **2089,1** | **- 26,9** |
| *- Risorse idriche* | *8* | *313,0* | *9* | *350,5* | *+ 12,0* |
| *- Energia elettrica* | *13* | *1376,4* | *11* | *789,6* | *- 42,6* |
| *- Comunicazioni* | *1* | *48,8* | *0* | *0,0* | *- 100,0* |
| *- Trasporti* | *13* | *1120,2* | *11* | *948,9* | *- 15,3* |
| D. Finanza | 1 | 129,9 | 9 | 440,9 | + 239,3 |
| E. Multisettoriale | 9 | 136,5 | 26 | 1078,2 | + 689,9 |
| F. Industria e Settore minerario | 2 | 240,7 | 4 | 406,0 | + 68,7 |
| G. Ambiente | 1 | 14,5 | 3 | 103,6 | + 100 |
| ***Altre operazioni*** | | | | | |
| H. Cancellazione del Debito | 3 | 226,7 | 6 | 236,6 | 4,4 |
| I. Partecipazioni in Equity | 2 | 193,9 | 11 | 215,4 | 11,1 |
| L. Fondi di Garanzia | 6 | 274,3 | 3 | 36,8 | -86,6 |
| M. Fondi speciali | 17 | 67,8 | 11 | 41,8 | -38,4 |
| **Totale** | **100** | **4584,5** | **133** | **5222,5** | **13,9** |

*Fonte: Elaborazione Ance su dati del Gruppo Banca Africana di Sviluppo*

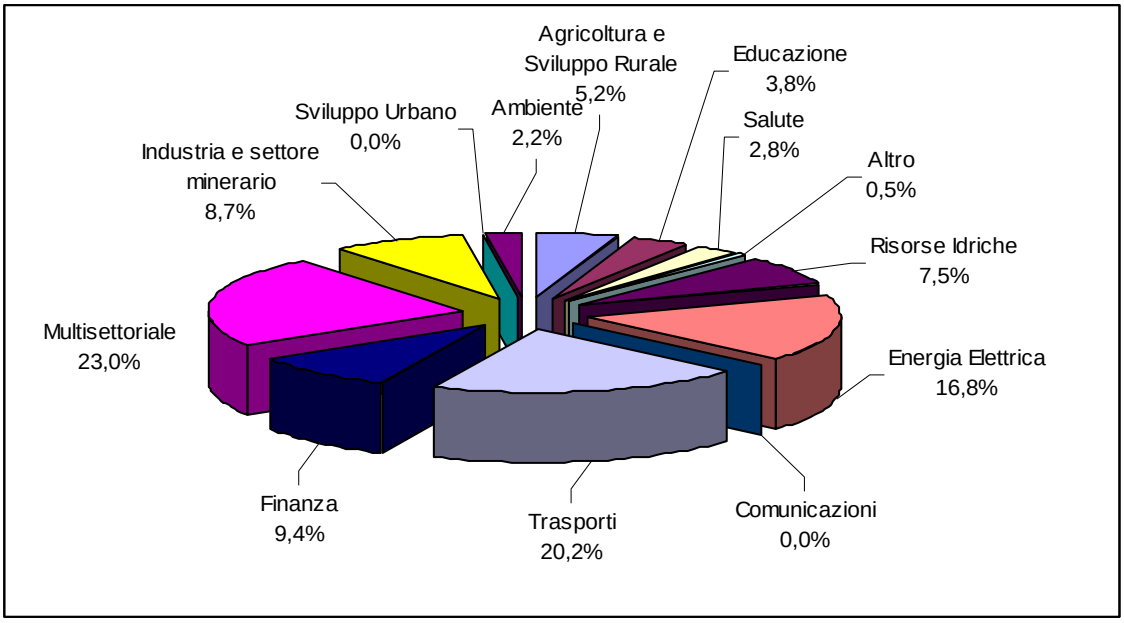
Dalla ***Tabella 30*** Per quanto concerne le **Infrastrutture**, risulta che il Gruppo della Banca Africana di Sviluppo ha accordato al settore nel **2008** finanziamenti per un ammontare complessivo oltre **2 miliardi di US$** contro gli oltre 2,8 miliardi del 2007, per una riduzione di quali il 27%.

Tuttavia, i fondi destinati dall'Organizzazione al settore infrastrutturale risultano ancora molto ampi nel 2008, distinti a loro volta nei **sotto-settori** di seguito, a cui è accordata la percentuale di seguito indicata del totale dei 2089,1 milioni di US$ di finanziamenti per le infrastrutture:

- *Risorse Idriche: 7,5%;*
- *Energia elettrica: 16,8%;*
- *Trasporti: 20,2%*.

Per una panoramica della ripartizione dei finanziamenti del Gruppo della Banca Africana di Sviluppo nel 2008 per ciascun settore e sotto-settore indicato, si rimanda al ***Grafico 12*** di seguito.

***Grafico 12***
*Ripartizione settoriale dei finanziamenti del Gruppo Banca Africana di Sviluppo nel 2008*




*Fonte: elaborazione Ance su dati del Gruppo Banca Africana di Sviluppo*

Vista la limitatezza delle risorse dell'AfDB rispetto alle effettive necessità del Continente africano, l'Organizzazione ha poi deciso di incentivare l'investimento del settore privato anche attraverso la promozione di **Iniziative di Parternariato Pubblico-Privato**, soprattutto nel settore delle infrastrutture.

La Banca Africana di Sviluppo ha sostenuto la costituzione dell'**Infrastructure Consotium For Africa (ICA)**, creato nel 2005 con l'obiettivo di accelerare il processo di soddisfacimento delle necessità infrastrutturali in Africa finalizzato alla promozione dello sviluppo economico e sociale del continente. L'ICA incentiva lo scambio di informazioni tra i donatori, la convergenza nelle procedure di procurement, il coordinamento nella fase di preparazione del progetto, la diffusione di *best practices*, nonché la creazione di sinergie per il comune sviluppo di grandi progetti di infrastrutture in Africa.

Sotto il profilo finanziario, l'ICA persegue due sostanziali **obiettivi**: la mobilitazione di fondi privati per il finanziamento dei progetti in infrastrutture; e l'uso più efficiente delle risorse a disposizione dei donors. Fanno parte dell'ICA i Paesi appartenenti al gruppo del G8, tra cui l'Italia, nonché le principali Organizzazioni finanziarie internazionali operanti in Africa, quali la Banca Africana per lo Sviluppo, il Gruppo Banca Mondiale, la Commissione Europea e la Banca Europea per gli Investimenti. L'ICA è amministrato da un piccolo Segretariato ospitato dalla Banca Africana di Sviluppo.

Infine, la Banca Africana di Sviluppo ha reagito alla recente **crisi** dei mercati finanziari internazionali esercitando un ruolo anticiclico mediante l'incremento dell'investimento nel settore delle infrastrutture a sostegno delle opere pianificate od in corso di realizzazione. E' stato inoltre istituito un **Fondo di Liquidità di Emergenza / Emergency Liquidity Fund (ELF)** del valore di **1,5 miliardi di US$** per provvedere al supporto finanziario di Istituzioni finanziarie ed entità private o pubbliche dei Paesi membri per attivare pacchetti di stimolo fiscale e rilanciare Parternariati Pubblico Privati.

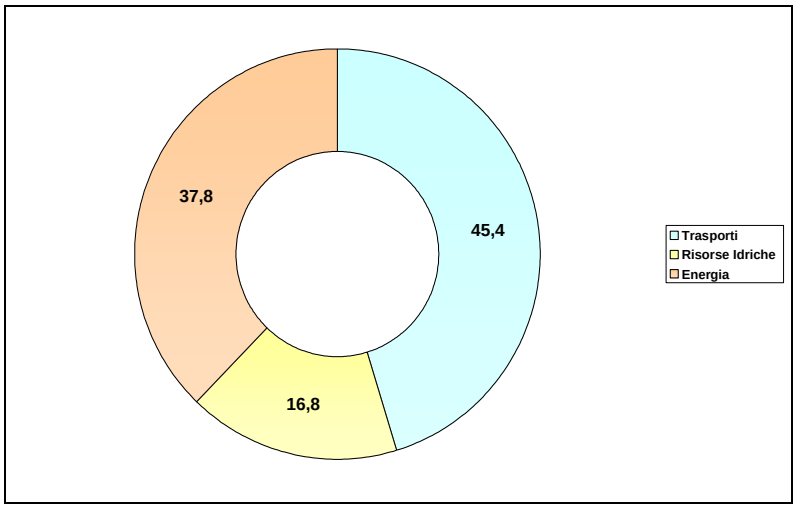
## 6.3.2 Finanziamenti della AfDB nel settore delle infrastrutture

La Banca Africana di Sviluppo considera le infrastrutture come un motore della crescita per i Paesi africani membri. L'assenza in Africa di infrastrutture efficienti è considerato dall'AfDB uno dei 'colli di bottiglia' che ostacolano la crescita economica del continente. Sin dalla sua creazione, l'AfDB ha favorito lo sviluppo delle **infrastrutture** in Africa, devolvendo al settore circa il **36% dell'impegno finanziario complessivo**.

Dal 2001, inoltre, con la creazione del **Parternariato per lo Sviluppo dell'Africa (NEPAD)**[104], da essa patrocinato, le attività della AfDB nel settore hanno subito un ulteriore impulso, sino a rappresentare il 62% del totale delle sue operazioni. La maggior parte dei finanziamenti ha interessato il settore dei trasporti, seguito da quello delle comunicazioni e dell'energia.

Nel **2008**, come mostra il ***Grafico 13*** di seguito, sono stati finanziati 31 progetti nel settore delle infrastrutture, per un importo di oltre **2 miliardi di US$** [105]. Si tratta del **44,5%** del valore totale delle operazioni del Gruppo Banca Africana di Sviluppo. La maggior parte dei progetti ha riguardato attività miranti a rafforzare l'integrazione regionale. Rilevante è stato l'impegno nel settore dei **trasporti**, che hanno rappresentato il **45,4%** del totale dei finanziamenti per infrastrutture, seguiti dall'approvvigionamento di energia elettrica (37,8%) e da progetti nella gestione delle risorse idriche e fognature (16,8%). Nello stesso anno, le operazioni per infrastrutture che hanno interessato il settore privato hanno raggiunto 1,3 miliardi di US$.

***Grafico 13***
*Distribuzione sub-settoriale dei finanziamenti del Gruppo Banca Africana di Sviluppo nelle infrastrutture nel 2008*




*Fonte: elaborazione Ance su dati del Gruppo Banca Africana di Sviluppo*

Inoltre, nel settore delle infrastrutture, il Gruppo della Banca Africana di Sviluppo amministra **3 Fondi Fiduciari**:

1. l'**Infrastructure Project Preparation Facility (IPPF);**
2. la **Rural Water Supply and Sanitation Initiative (WRSSI);**
3. l'**African Water Facility (AWF).**

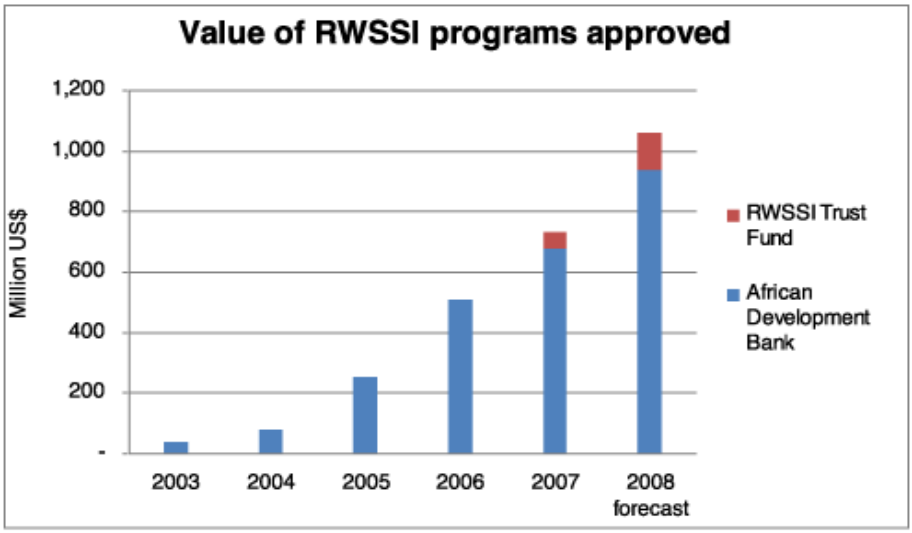
[104] Il Parternariato per lo Sviluppo dell'Africa(NEPAD) è un'iniziativa sorta all'interno dell'Unione Africana. Le priorità del NEPAD sono il mantenimento della pace e della sicurezza regionali, il rafforzamento della governance dei Paesi Africani, la cooperazione e l'integrazione regionale ed il rafforzamento delle capacità manageriali dei Paesi africani. Tra i settori di attività prioritari figurano le infrastrutture ed, in particolare, i trasporti, l'energia, la gestione delle risorse idriche e l'ICT.

[105] Fonte: *African Development Bank Annual Report 2008*, consultabile al link: http://www.afdb.org/en/home.

1. L'**Infrastructure Project Preparation Facility (IPPF)** è un fondo *Multidonors* creato nel 2004 dalla NEPAD ed amministrato dalla Banca Africana di Sviluppo. L'obiettivo principale del Fondo è quello di assistere i Paesi africani nella preparazione di progetti di infrastrutture di qualità nel settore dell'energia, dei trasporti, dell'ICT e dell'acqua. Attraverso l'IPPF sono stati finanziati nel **2007** progetti per attività preparatorie, per l'importo di **4,2 milioni di US$**. Il fondo è finanziato attraverso i contributi del Canada (10 milioni di dollari canadesi) e della Danimarca (3 milioni di DKK). Recentemente hanno fatto richiesta di partecipazione al fondo tre nuovi donatori: Norvegia, Gran Bretagna e Germania, i cui contributi permetteranno un ulteriore incremento delle attività realizzate dal Fondo. Attualmente il Fondo ha una disponibilità di 26 milioni di US$ (18,155 UA).

2. La **Rural Water Supply and Sanitation Initiative (WRSSI)** è stata lanciata nel 2003 al fine di rendere disponibili risorse per la realizzazione dell'obiettivo di sviluppo dei sistemi di approvvigionamento idrico e di gestione delle acque reflue nelle aree rurali dell'Africa. Dalla sua creazione, la RWSSI ha finanziato 20 programmi per un importo pari a **2,15 miliardi di US$**, di cui 847 milioni finanziati attraverso le risorse del Fondo Africano di Sviluppo, 75 milioni provenienti dallo RWSSI Trust Fund (un fondo creato attraverso i contributi a titolo di dono messi a disposizione dalla Francia, dalla Danimarca e dalla Norvegia, per un totale di 130,5 milioni di US$) e 1,2 miliardi provenienti dal settore privato. Per approfondimenti sulla WRSSI, si rimanda al sito: http://www.afdb.org/en/topics-sectors/initiatives-partnerships/rural-water-supply-sanitation-initiative.

***Grafico 14***
*Valore dei progetti approvati attraverso l'implementazione della RWSSI nel periodo 2003–2008 (Dati in milioni di US$)*




*Fonte: Banca Africana di Sviluppo*

3. L'**African Water Facility (AWF)** è un'iniziativa lanciata nel 2004 mirante a mobilizzare risorse finanziarie per lo sviluppo del settore dell'acqua in Africa, attraverso l'utilizzo dei seguenti **strumenti**:
   - rafforzamento delle capacità dei Paesi Africani di attrarre finanziamenti esteri;
   - realizzazione di investimenti per la realizzazione di progetti nei settori della Gestione Integrata delle Risorse Idriche (IWRM) al livello nazionale e regionale.

   Possono accedere ai fondi stanziati dall'African Water Facility le Agenzie regionali, le Istituzioni nazionali o municipali ed altri enti operanti nel settore della gestione delle risorse idriche, oltre alle ONG appartenenti ai Paesi membri regionali della Banca Africana. Il finanziamento del Fondo può essere concesso per l'importo minimo di 50.000 Euro e non può

superare i 500 milioni di Euro (l'Euro è considerata moneta ufficiale del Fondo). Dal marzo 2006 l'African Water Facility ha approvato 20 progetti per un importo complessivo di oltre **13 milioni di Euro**. I progetti approvati dal Fondo sono reperibili al sito: www.africanwaterfacility.org.

### 6.3.3 Il Procurement della AfDB

La Banca Africana di Sviluppo ha messo a punto delle disposizioni che si applicano alle gare volte all'affidamento dei contratti relativi alla fornitura di beni, servizi (ad esclusione di quelli di consulenza) e lavori da questa in tutto o in parte finanziati. Trattasi delle "***Rules of Procedure for Procurement of Goods and Works***", consultabili, insieme al nuovo "***Draft of ADB Revised Rules for Procurement of goods & Works***", sul portale della Banca al seguente indirizzo: http://www.afdb.org/portal/page?_pageid=473,969595&_dad=portal&_schema=PORTAL.

Le *Rules of Procedure for Procurement of Goods and Works* elaborate dalla Banca Africana di Sviluppo ricalcano essenzialmente le *Procurement Guidelines* della Banca Mondiale.

Infine, circa il **monitoraggio dei progetti finanziati dalla Banca Africana di Sviluppo**, questi sono consultabili sul Bollettino dell'African Development Bank – al seguente indirizzo internet: http://www.afdb.org/portal/page?_pageid=473,969688&_dad=portal&_schema=PORTAL – che, su base mensile, indica tutte le opportunità in tema di affidamento di contratti.

## 6.4 La Banca Islamica di sviluppo (IsDB) [106]

### 6.4.1 Struttura e principali settori di intervento della IsDB

La Banca Islamica di Sviluppo è un'Istituzione finanziaria internazionale costituita nel 1973 e resa operativa a partire dal 1975, il cui obiettivo è quello di fornire supporto allo sviluppo economico ed al progresso sociale dei Paesi membri e delle comunità musulmane, in accordo con i principi della Legge Islamica (Shari'ah).

Attualmente sono **membri** della Banca 56 Paesi ma non l'Italia. Condizione necessaria per entrare a far parte della Banca è che il Paese candidato sia membro dell'Organizzazione per la Conferenza Islamica. L'IsDB ha sede a Gedda, in Arabia Saudita, con Uffici regionali situati in Marocco, Kazakistan, Malesia e Senegal.

Da un punto di vista organizzativo, sono **organi** dell'IsBD il Consiglio dei Governatori, il Consiglio dei Direttori Esecutivi ed il Presidente. Il ***Consiglio dei Governatori*** è l'organo politico della Banca e si compone dei rappresentanti di ogni Stato membro. Il Consiglio dei Governatori si riunisce ogni anno per decidere gli indirizzi dell'IsDB; inoltre decide delle questioni relative all'ingresso di nuovi membri, della cooperazione con altre Organizzazioni internazionali e delle questioni legate al capitale della Banca. Il Consiglio dei Governatori elegge il Presidente dell'IsDB ed il Consiglio dei Governatori, decidendone gli emolumenti. Le decisioni all'interno del Consiglio vengono prese a maggioranza del potere di voto espresso (si tratta di un sistema di voto ponderato, comune alle organizzazioni finanziarie). Ogni Paese membro possiede 500 voti, cui si aggiunge un voto per ogni quota versata alla Banca. Il ***Consiglio dei Direttori Esecutivi*** si compone di 14 membri, di cui 7 nominati dai 7 Paesi detentori delle quote maggiori della Banca e 7 eletti dal Consiglio dei Governatori. I Direttori Esecutivi durano in carica 3 anni e possono essere rieletti. Il Consiglio dei

[106] Il sito generale della Banca Islamica di Sviluppo è il seguente: http://www.isdb.org.

Direttori Esecutivi è l'organo operativo della Banca; esso esegue le funzioni ad esso delegate dal Consiglio dei Governatori, prende decisioni in merito alle attività dell'IsDB e ne approva il budget.

Sono **settori prioritari** dell'IsDB:

- lo sviluppo umano;
- lo sviluppo agricolo e la sicurezza alimentare;
- lo sviluppo delle infrastrutture;
- il rafforzamento del commercio tra i Paesi membri;
- lo sviluppo del settore privato;
- la ricerca e lo sviluppo tecnologico;
- la promozione della finanza islamica.

La Banca concede **prestiti** per la realizzazione di progetti che abbiano un impatto sul loro sviluppo sociale ed economico, con una priorità accordata i progetti a carattere pubblico. I prestiti elargiti dalla Banca Islamica sono privi di interessi per i Paesi beneficiari, in conformità con la disciplina della Shari'ha.

Sono **beneficiari** degli aiuti dell'IsDB tutti i suoi **56 Paesi membri**: Albania, Afghanistan, Algeria, Arabia Saudita, Azerbaigian, Bahrein, Bangladesh, Benin, Brunei, Burkina Faso, Camerun, Ciad, Costa D'Avorio, Isole Comoro, Egitto, Emirati Arabi Uniti, Gabon, Gambia, Gibuti, Giordania, Guinea Bissau, Guinea Equatoriale, Indonesia, Iran, Iraq, Libano, Libia, Kazakistan, Kirgistan, Kuwait, Maldive, Mali, Malesia, Marocco, Mauritania, Nigeria, Niger, Oman, Pakistan, Palestina, Mozambico, Qatar, Senegal, Sierra Leone, Siria, Somalia, Sudan, Suriname, Tajikistan, Togo, Tunisia, Turchia, Turkmenistan, Uganda, Uzbekistan, Yemen.

Alla Banca Islamica di Sviluppo si affiancano **quattro Istituzioni** ad essa **collegate**:

1. L**'Istituto Islamico di Ricerca e Formazione (IRTI)**, fondato nel 1981 al fine di condurre attività di insegnamento e di ricerca nei settori di interesse della Banca;
2. La **Corporazione Islamica per lo Sviluppo del Settore Privato (ICD)**, fondato nel 1999 al fine di promuovere lo sviluppo del settore privato nei Paesi membri;
3. La **Corporazione Islamica per l'Assicurazione sugli Investimenti ed il Credito all'Esportazione (ICIEC)**, fondata nel 1994 con l'obiettivo di rafforzare le transazioni commerciali e gli investimenti tra i Paesi membri;
4. La **Corporazione Internazionale per il Commercio e la Finanza Islamica (ITFC)**, fondata nel 1999 con il compito di facilitare gli scambi tra i Paesi dell'Organizzazione per la Conferenza Islamica.

L'IsBD e le quattro istituzioni suddette formano, nel loro complesso, il **Gruppo della Banca Islamica di Sviluppo.**

Inoltre, il Gruppo della Banca Islamica di Sviluppo gestisce **8 Fondi Specializzati** creati al fine di rafforzare l'attività di promozione dello sviluppo nei Paesi islamici membri. Infine, è attivo un Programma di Assistenza Speciale a sostegno delle comunità musulmane dei Paesi membri e non membri colpiti da guerre o calamità naturali, con un focus specifico su salute ed istruzione.

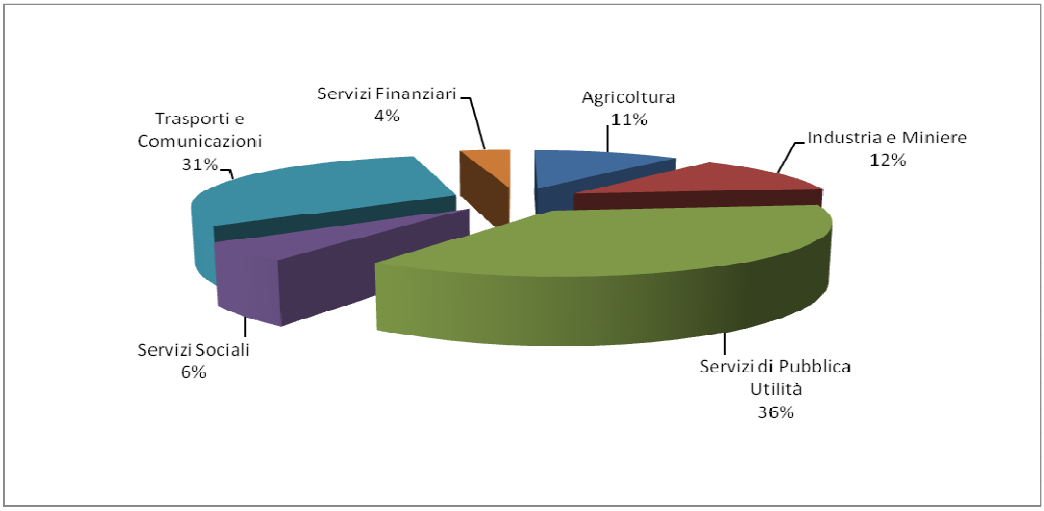
Come risulta dal 34° Report della Banca Islamica di Sviluppo, relativo alle attività del periodo 2008-2009 (Calendario Islamico: 1429H), sintetizzate nella ***Tabella 31*** e nel ***Grafico 15*** di seguito, nel **2008** la Banca Islamica di Sviluppo ha finanziato173 progetti ed attività di assistenza tecnica per un importo pari a circa **2,5 miliardi di US$**, con un incremento del 18,6% rispetto all'anno precedente. Il settore dei servizi di pubblica utilità ha ottenuto la maggior parte dei finanziamenti, pari al 36% dei finanziamenti derivanti dall'impiego dal Capitale Ordinario, seguito da **trasporti e comunicazioni (31%)**, industria e settore minerario (12%), agricoltura (11%), servizi sociali (6%) e finanziari (4%).

***Tabella 31***
*Finanziamenti per settore della Banca Islamica di Sviluppo nel 2007 e nel 2008 (Dati in milioni di US$)*

| Settore | 2007 (1428H) | | 2008 (1429H) | |
|---|---|---|---|---|
| | N. Progetti | Importo | N. Progetti | Importo |
| Agricoltura | 7 | 51,6 | 44 | 273,9 |
| Industria e Miniere | 7 | 134,7 | 5 | 308,6 |
| Servizi di Pubblica Utilità | 24 | 705,2 | 17 | 904,5 |
| Servizi Sociali | 55 | 343,2 | 33 | 139,9 |
| **Trasporti e Comunicazioni** | **21** | **623,6** | **17** | **776,0** |
| Servizi Finanziari | 39 | 246,7 | 57 | 95 |
| **Totale** | **153** | **2.104,9** | **173** | **2.498,0** |

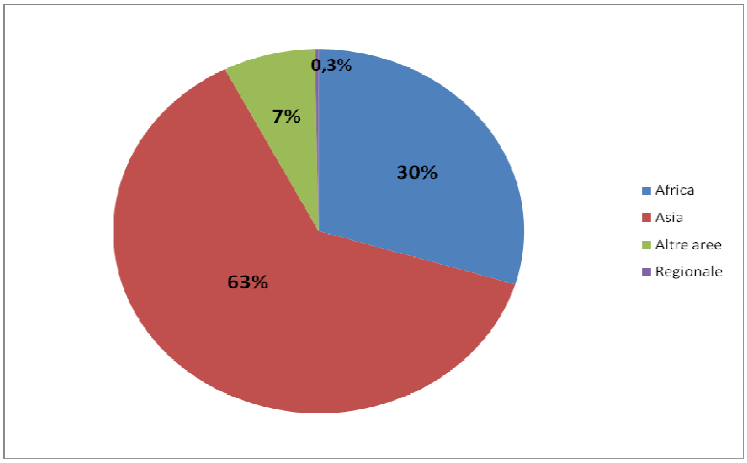
*Fonte: elaborazione Ance su dati IsDB*

***Grafico 15***
*Distribuzione dei finanziamenti della IsDB per settore nel 2008*




*Fonte: elaborazione Ance su dati IsDB*

***Grafico 16***
*Attività della IsDB per Regione nel 2008*




*Fonte: Banca Islamica di Sviluppo*

Come emerge dal ***Grafico 16*** circa la **suddivisione geografica degli interventi dell'IsBD**, nel 2008 essa ha operato in 47 Paesi, dei quali 23 appartenenti al Continente africano, 22 al Continente asiatico, oltre a Albania e Turchia. In **Africa** sono stati approvati 71 finanziamenti per **742,2 milioni di US$**; in **Asia** sono state 55 le operazioni finanziate per **1,5 miliardi di US$**. Infine, le altre Aree regionali hanno ricevuto finanziamenti per oltre 174 milioni di US$.

### 6.4.2 Il procurement della IsDB

La Banca Islamica di Sviluppo ha messo a punto delle disposizioni - che in parte ricalcano quelle della Banca Mondiale – e si applicano alle gare volte all'affidamento dei contratti relativi alla fornitura di beni, servizi (ad esclusione di quelli di consulenza) e lavori da questa in tutto o in parte finanziati. Trattasi delle "***Guidelines for procurement of goods and works***", nella versione aggiornata al 2005, consultabili sul portale della Banca al seguente indirizzo: http://www.isdb.org/irj/portal/anonymous?NavigationTarget=navurl://d183ad30c5a3df87fd7301eafe888965.

Gli strumenti di finanziamento ai quali la Banca ricorre sono contenuti ed esplicati nella sezione "***Financing Instruments***" di cui al sito di seguito: http://www.isdb.org/irj/portal/anonymous?NavigationTarget=navurl://9bb63065f8eff2260ac5751221bbfaeb.

Circa il **monitoraggio dei Progetti finanziati dalla Banca Islamica di** Sviluppo, le opportunità di gare finanziate dalla Banca sono elencate nella sezione "***Tenders Opportunities for Projects Financed by IDB***" all'indirizzo internet: http://www.isdb.org/irj/portal/anonymous?NavigationTarget=navurl://a64bcca2c414c7f1d3b80b4bece37aa4&LightDTNKnobID=-423902545.

## 6.5 Il Fondo Arabo per lo Sviluppo Socio-Economico (AFESD) [107]

Il **Fondo Arabo per lo Sviluppo Socio-Economico** / ***Arab Fund for Economic and Social Development*** (**AFESD**) è un'Organizzazione finanziaria indipendente creata nel 1958 dai Paesi appartenenti alla Lega Araba e resa operativa a partire dal 1974. **Obiettivo** del Fondo è quello di sostenere lo sviluppo economico e sociale dei Paesi Arabi membri rafforzandone l'integrazione economica e la mutua cooperazione. L'AFESD ha sede nella Capitale del Kuwait, Kuwait City.

Il Fondo finanzia progetti di sviluppo nella regione Araba, attraverso la concessione di **prestiti** a soggetti pubblici ed imprese private (nella forma di finanziamenti a fondo perduto, prestiti da rimborsare e private equity). Inoltre, il Fondo conferisce finanziamenti per attività di assistenza tecnica in vari settori ed amministra Fondi Speciali con fondi propri o provenienti da altre fonti.

Sono **beneficiari** dei finanziamenti dell'AFESD tutti i **21 Paesi membri**: Algeria, Bahrein, Gibuti, Egitto, Iraq, Giordania, Kuwait, Libano, Libia, Mauritania, Marocco, Oman, Palestina, Qatar, Arabia Saudita, Somalia, Sudan, Siria, Tunisia, Emirati Arabi Uniti e Yemen. Questi Paesi appartengono anche alla Lega degli Stati Arabi [108].

[107] Fonte: http://www.arabfund.org.
[108] La Lega degli Stati Arabi è un' Organizzazione Regionale avente carattere politico, sorta nel 1945 con il compito di rafforzare la cooperazione politica tra i suoi Stati membri, difendendone l'indipendenza dalle influenze esterne. Attualmente la Lega Araba conta 22 Paesi membri.

Sono **organi** dell'AFESD il Consiglio dei Governatori, il Consiglio dei Direttori ed il Direttore Generale. Il ***Consiglio dei Governatori***, formato dai rappresentanti degli Stati membri, è responsabile dell'indirizzo politico dell'Istituzione. Il ***Consiglio dei Direttori*** si compone 16 direttori, di cui 8 permanenti e 8 eletti dal Consiglio dei Governatori ogni 2 anni. Esso è responsabile dell'implementazione delle politiche del Fondo, oltre ad esercitare le funzioni ad esso delegate dal Consiglio dei Governatori. Il Consiglio dei Direttori è presieduto dal ***Direttore Generale***, eletto dal Consiglio dei Governatori ogni 5 anni.

La ***Tabella 32*** di seguito, relativa alla ripartizione settoriale annuale e cumulativa dei finanziamenti concessi, mostra che nel **2007** il Fondo Arabo ha approvato 16 operazioni finanziarie, di cui 12 riferite a nuovi progetti e 4 relative a progetti in corso, per un totale di **1,2 miliardi di US$** (368 milioni di KD). I progetti approvati hanno coinvolto **8 Paesi Arabi**.

***Tabella 32***
*Attività dell'AFESD per settore nel periodo 1954 – 2007 e nel 2007 (Dati in milioni di US$)* [109]

| **Settore** | **2007** | | **1974-2007** | |
|---|---|---|---|---|
| | **Importo** | **% tot** | **Importo** | **% tot** |
| ***Infrastrutture***, di cui: | | | | |
| - Trasporti e Telecomunicazioni | 435,6 | 35,9 | 4774,77 | 24,9 |
| - Energia ed elettricità | 280,5 | 23,1 | 5813,78 | 30,3 |
| - Acqua e fognature | 165 | 13,6 | 2069,93 | 10,8 |
| ***Settori produttivi***, di cui: | | | | |
| - Industrie e miniere | 9,9 | 0,8 | 1276,11 | 6,6 |
| - Agricoltura e sviluppo rurale | 39,6 | 3,3 | 3081,54 | 16,1 |
| ***Servizi sociali*** | 0 | 0,0 | 1671,45 | 8,7 |
| ***Altri settori*** | 283,8 | 23,4 | 510,939 | 2,7 |
| **Totale** | **1214,4** | **100,0** | **19198,5** | **100,0** |

*Fonte: elaborazione Ance su dati AFESD*

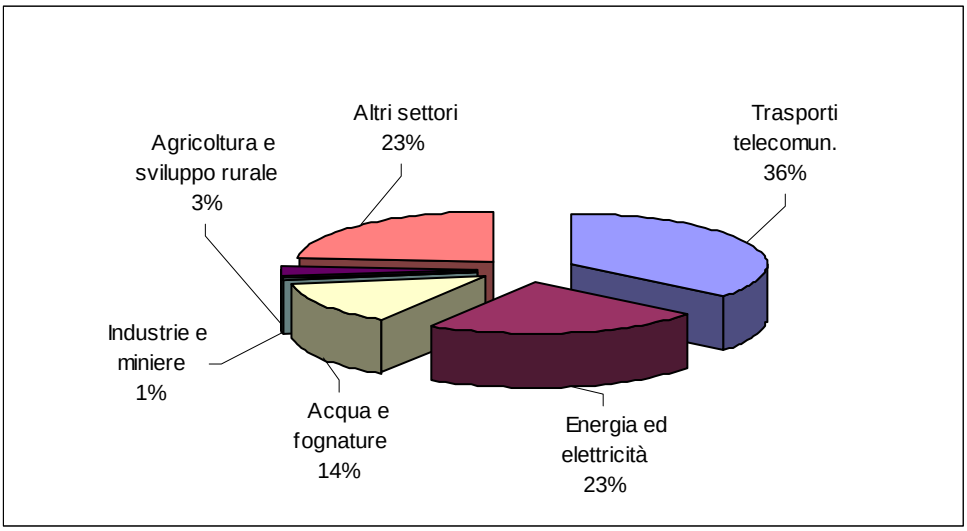
La maggior parte dei prestiti ha riguardato nel 2007 il **settore delle infrastrutture**, il quale ha assorbito il **72,6 %** del volume totale dei prestiti accordati, pari ad un ammontare complessivo di esborsi per circa **881 milioni di US$**. I Trasporti e le Telecomunicazioni hanno costituito nello stesso anno il sotto-settore di maggior interesse per il Fondo con circa il 36% dei fondi, seguiti dall'energia (23%) e dalle risorse idriche (14%).

La spesa relativa ad **Altri settori**, pari a 283,8 milioni di US$ nel 2007 ed a circa il 23,4% del totale dei finanziamenti del Fondo Arabo, riguarda due Progetti di emergenza in Libano ed Oman, oltre a un prestito di 3,3 milioni di US$ per il finanziamento di progetti di piccola e media grandezza per attività di business in Mauritania.

Nello stesso 2007, il Fondo Arabo ha fornito **36 prestiti a fondo** perduto per **37,3 milioni di US$**, utilizzati, per lo più, per finanziare operazioni speciali e progetti di training delle amministrazioni diretti all'aumento della produttività del personale nelle istituzioni pubbliche nei Paesi membri. I rimanenti fondi sono stati impiegati per finanziare ricerche (12,8%), attività di assistenza tecnica nella fase di pianificazione dei progetti (2,6%), seminari e conferenze (1,6%).

[109] I valori espressi in Dollari (US$) sono basati su una previsione di cambio con il Kuwait Dinar (KD), valuta in cui sono espresse le cifre ufficiali, pari a 1KD=3.3 US$. Fonte: dati AFESD relativi al 2007. Il testo è reperibile al sito: http://www.arabfund.org/ENINDEX.HTM, sezione *Loans.*

***Grafico 17***
*Attività del Fondo Arabo per settore nel 2007*




*Fonte: elaborazione Ance su dati AFESD*

## 6.6 La Corporación Andina de Fomento (CAF) [110]

La **Corporaciòn Andina de Fomento (CAF)** è un'Istituzione finanziaria multilaterale costituita nel 1970 con il fine di fornire strumenti finanziari ai Paesi membri azionisti a sostegno dello sviluppo sostenibile e dell'integrazione regionale nell'Area dell'America Latina e dei Caraibi. La CAF ha sede in Caracas, in Venezuela, e possiede Uffici regionali dislocati in tutta l'America Latina.

Sono **membri** della CAF **17 Paesi** azionisti [111], di cui 16 appartenenti all'area dell'America Latina e dei Caraibi: Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costarica, Ecuador, Giamaica, Messico, Panama, Paraguay, Perù, Repubblica Dominicana, Trinidad e Tobago, Uruguay e Venezuela. Tali Paesi possono essere **beneficiari** degli interventi della Banca. L'unico Paese membro non appartenente all'area dell'America Latina e Caraibi e non beneficiario del Fondo è la Spagna.

Sono **organi** della CAF l'Assemblea degli Azionisti, il Direttivo, il Comitato Esecutivo ed il Presidente Esecutivo. L'***Assemblea degli Azionisti*** è l'organo supremo della CAF, si compone dei rappresentanti degli azionisti ed ha il compito di approvare il rapporto annuale dell'Istituzione, il budget e di eleggere i membri del Comitato Esecutivo. L'Assemblea degli Azionisti si riunisce una volta l'anno. Il ***Direttivo*** si compone di 13 membri ed ha il compito di definire le politiche dell'istituzione, oltre a nominare il Presidente Esecutivo ed a delegare l'esercizio di funzioni operative al Comitato Esecutivo. ***Il Comitato Esecutivo*** si compone di 6 Direttori designati dai rappresentanti degli azionisti ed è presieduto dal Presidente Esecutivo. Il Comitato Esecutivo ha il compito principale di approvare le operazioni della Banca. Il ***Presidente Esecutivo***, in carica per 5 anni, rappresenta la CAF ed esercita anche funzioni di Direttore Generale.

Al fine di realizzare i propri obiettivi, la CAF utilizza i seguenti **strumenti finanziari**:

- prestiti per il finanziamento di progetti in linea con gli obiettivi della Banca;
- linee di credito, dirette sia a soggetti pubblici che privati dei Paesi azionisti per l'esecuzione di attività determinate e per un periodo di tempo definito;

[110] Fonte: http://www.caf.org
[111] La Spagna risulta essere l'unico Paese azionista europeo. Il Portogallo e l'Italia hanno invece firmato un Memorandum d'Intesa con la CAF, rispettivamente nel 2008 e 2007 in vista del futuro ingresso nell'Istituzione.

- cofinanziamento, che prevede il finanziamento solo di una parte del progetto e l'attivazione di strumenti di reperimento di capitali esteri;
- sostegno al settore privato mediante la partecipazione azionaria a imprese private o la garanzia di copertura finanziaria delle operazioni condotte dal settore privato;
- assistenza tecnica ai Governi nella realizzazione di progetti che implichino l'istituzione di Parternariati Pubblico-Privati (PPP);
- consulenza finanziaria a clienti del settore pubblico, privato e misto per la definizione e strutturazione di piani di finanziamento di progetti;
- servizi di tesoreria, consistenti nel deposito di liquidi a breve termine. Il servizio è disponibile solo per i Paesi azionisti per un periodo non superiore ad 1 anno.

I **prestiti** costituiscono comunque la principale modalità operativa della CAF. Essi possono essere a breve (1 anno), a medio (5 anni) ed a lungo termine (+5 di anni), mentre sono **settori prioritari**: le infrastrutture (viarie, di trasporto, energetiche, delle telecomunicazioni, nella gestione delle risorse idriche) e l'integrazione e lo sviluppo delle relazioni tra Paesi confinanti.

Secondo i dati dell'ultimo rapporto Rapporto Annuale disponibile [112], nel **2008** la CAF ha approvato operazioni per complessivi **7.905 milioni di US$**, con un incremento di oltre il 23% rispetto all'anno precedente. Tale dato consolida una tendenza positiva dell'intervento della Banca che, dal 2004 ha visto più che raddoppiare il volume dei finanziamenti approvati.

Come mostra la ***Tabella 33*** di seguito, nel 2008 il settore che ha ricevuto il maggior volume di finanziamenti è stato quello dell'Intermediazione finanziaria (42,7%), seguito da **Trasporti e Comunicazioni (19,7%)** e dall'Accesso ad Energia e Risorse idriche (15,6%).

Nello stesso periodo, il Paese che maggiormente ha beneficiato dei finanziamenti della CAF è stato il Brasile (1,798 milioni di US$) seguito dalla Colombia (1,483 milioni di US$) e dal Perù (1,458 US$). Tali Paesi, nel loro complesso, sono stati destinatari di circa il 60% del totale delle operazioni della Banca effettuate nel 2008.

***Tabella 33***
*Settori produttivi di intervento della CAF nel 2007 e nel 2008 (Dati in milioni di US$)*

| **Settore produttivo** | **2007** | **% su totale** | **2008** | **% su totale** | **Var% '07-'08** |
|---|---|---|---|---|---|
| Miniere | 30 | 0,5 | 0 | 0,0 | -100,0 |
| Industria manifatturiera | 344 | 5,4 | 501 | 6,3 | 45,6 |
| **Accesso a Acqua, Luce e Gas** | **1067** | **16,7** | **1230** | **15,6** | 15,3 |
| **Trasporti, Comunicazioni ed Approv.** | **895** | **14,0** | **1556** | **19,7** | 73,9 |
| Commercio | 40 | 0,6 | 0 | 0,0 | -100,0 |
| Pubblica Amministrazione | 180 | 2,8 | 800 | 10,1 | 344,4 |
| Ristorazione e Turismo | 0 | 0,0 | 0 | 0,0 | 0,0 |
| Intermediazione finanziaria | 2469 | 38,6 | 3378 | 42,7 | 36,8 |
| Altri Servizi sociali | 1373 | 21,5 | 440 | 5,6 | -68,0 |
| Educazione | 0 | 0,0 | 0 | 0,0 | 0,0 |
| **Totale** | **6398** | **100,0** | **7905** | **100,0** | **23,6** |

*Fonte: elaborazione Ance su dati CAF*

[112] *L'"Informe Anual 2008"* della CAF è reperibile al sito http://www.caf.com/view/index.asp?pageMS=34163&ms=17.

# 7 I Fondi Sovrani

Secondo il Fondo Monetario Internazionale, una parte significativa dell'economia mondiale, circa **4000 miliardi di US$**, è oggi gestita dai **Fondi Sovrani** o ***Sovereign Wealth Funds***.

La **definizione di Fondo Sovrano** è elusiva: secondo l'OCSE si tratta di strumenti di proprietà dei Governi finanziati dallo scambio di beni con l'estero; per il Ministero del Tesoro statunitense sono strumenti statali che gestiscono in maniera separata i propri beni rispetto alle riserve ufficiali delle autorità monetarie; e secondo Giulio Prigioni, Ambasciatore d'Italia in Minsk ed autore di *"I fondi sovrani e il nuovo ordine economico"* edito nell'ottobre 2008, si tratta di fondi caratterizzati dall'origine dei patrimoni, che possono essere frutto del surplus di materie prime, di plus-valenze nella bilancia commerciale o derivare dalla gestione dei fondi di pensione.

Sebbene manchi dunque una definizione univoca e stabilizzata di Fondo Sovrano, è innegabile l'emergente importanza di tali Fondi fra i donatori internazionali anche rispetto al settore delle costruzioni.

**Caratteristiche strutturali e funzionali** dei Fondi Sovrani sono le seguenti: essi sono di proprietà statale; sono impiegati per investimenti in azioni e/o obbligazioni denominati in valuta straniera; presentano un basso livello di indebitamento (bassa leva); hanno orizzonti temporali di lungo periodo; prevedono una separazione dalle riserve ufficiali in valuta; ricercano rendimenti elevati ed alta tolleranza al rischio. Inoltre, tali fondi hanno origine dal surplus della bilancia dei pagamenti dei singoli Paesi, il quale deriva per lo più dall'esportazione di commodities quali petrolio, gas, ecc. (64%), o comunque, ed in misura minore, dall'immissione di manufatti sul mercato internazionale.

Dal punto di vista **geo-economico**, i Fondi originano soprattutto in Paesi non democratici ed in via di sviluppo ma sono destinati ai Paesi sviluppati. Così, infatti, la maggioranza dei Fondi è localizzata in Medio Oriente (46%), in Asia (35%), e solo in minima parte in Europa (13%) e nelle Americhe (2%), il 4% nelle restanti aree.

Di contro, gli stessi Fondi nel biennio 2007-2008 si sono orientati soprattutto verso acquisizioni nella finanza del Mondo Occidentale, come ad esempio: l'acquisizione del 3,7% e del 4,1% di Citigroup, rispettivamente, da parte del Fondo Sovrano di Singapore, il Government of Singapore Investment Corporation (GIC), per 6,8 miliardi di US$ e della Kuwait Investment Authority (KIA) per 7,7 miliardi di US$; l'acquisizione del 10-11% della Merrill Lynch da parte della Korean Investment Corporation e della KIA per 6,6 miliardi di US$; o l'acquisizione del 9,9% della UBS da parte della GIC per 9,7 miliardi di US$ [113]; ecc.

Come risposta alla **crisi** finanziaria in atto, una recente ricerca statunitense – condotta da Mr. Ray Torto, Chief Global Economist dell'Americana CBRE – ha ipotizzato che nel corso del quinquennio **2009-2013** i Fondi Sovrani investiranno fino a **725 miliardi di US$ nel mercato immobiliare**, di cui **280 miliardi nel solo biennio 2009-2010**, pari a circa il 7% del capitale totale stimato dei Fondi. I capitali dei Fondi, in particolare, sarebbero **ripartiti** come di seguito: il 50% in investimenti immobiliari diretti; il 20% in acquisizioni di patrimoni privati; il 10% in inquisizioni di società quotate; ed il restante 20% in finanziamenti sul mercato del credito [114].

Molti dei Fondi Sovrani presentano **un grado di trasparenza insufficiente** a garantire la "best practice", in quanto, soprattutto quelli mediorientali con in testa l'Abu Dhabi Investment Authority

[113] Fonte: Accademia Nazionale dei Lincei, Alberto Quadrio Curzio, *"Economia dei Fondi Sovrani: problemi e prospettive"*, versione provvisoria, Roma, 9 gennaio 2009.
[114] Fonte: Articolo "*I Fondi Sovrani mirano al mattone"* apparso su Il Sole 24 Ore martedì 13 gennaio 2009, N° 12, p. 28.

ed il Qatar Investment Authority, non pubblicano bilanci, non rivelano le proprie pratiche contabili e gli obiettivi operativi dei loro investimenti.

Così, il **13-14 marzo 2008** il Consiglio dei Ministri Europeo ha approvato la **Comunicazione della Commissione** del febbraio dello stesso anno, intitolata ***"A Common European Approach to Soveriegn Wealth Funds",*** che ha proposto le linee guida per la definizione di un approccio comune europeo ai fondi sovrani basato sui due punti di seguito:

- la **governance**: separazione della responsabilità tra governi e manager; definizione di chiare politiche di investimento e dei correlati obiettivi; comunicazione pubblica dei principi generali che governano i rapporti del Fondo Sovrano col suo Governo e dei principi di governance interna; sviluppo di politiche di risk management;
- la **trasparenza**: pubblicazione annuale delle posizioni di investimento e delle attività in portafoglio; definizione delle modalità di esercizio dei diritti di proprietà e di voto; pubblicazione di dati relativamente a uso della leva finanziaria e composizione valutaria del portafoglio, dimensioni e fonti di finanziamento.

Inoltre, il Fondo Monetario Internazionale ha istituito, il 30 aprile 2008, un Gruppo di lavoro internazionale, **l'International Working Group of Sovereign Wealth Fund (IWG)**, di cui fanno parte i rappresentanti di 26 Governi dotati di Fondi Sovrani, il quale, nel corso di un incontro tenutosi appositamente a Santiago del Cile l'11 ottobre 2008, ha pubblicato 24 principi guida, i **Generally Accepted Principles and Practices (GAPP)**, da adottare su base volontaria.

Tali linee guida, ormai conosciute come i **Principi di Santiago**, sono le seguenti:

GAPP 1. Solida struttura legale;
GAPP 2. Obiettivi chiaramente definiti e pubblicizzati;
GAPP 3. Coordinamento con politiche fiscali e monetarie;
GAPP 4. Regole per modalità di finanziamento e di spesa;
GAPP 5. Dati statistici periodici alle competenti autorità;
GAPP 6. Struttura di governance che garantisca indipendenza del management;
GAPP 7. Ruolo della proprietà;
GAPP 8. Ruolo degli organi di Governo;
GAPP 9. Indipendenza operativa del management;
GAPP 10. Chiaro contesto per attribuzione di responsabilità;
GAPP 11. Bilancio annuale;
GAPP 12. Certificazione del bilancio;
GAPP 13. Standard professionali ed etici;
GAPP 14. Rapporti con terze parti basati su motivazioni economiche;
GAPP 15. Rispetto della regolamentazione dei paesi ospiti;
GAPP 16. Struttura di governance pubblica;
GAPP 17. Informazioni finanziarie pubbliche;
GAPP 18. Politica di investimento basata su principi di solida gestione del portafoglio;
GAPP 19. Obiettivo della massimizzazione dei rendimenti finanziari;
GAPP 20. Concorrenza leale del settore privato;
GAPP 21. Modalità di esercizio dei diritti dell'azionista;
GAPP 22. Struttura di gestione del rischio;
GAPP 23. Risultati finanziari/dati degli investimenti pubblici;
GAPP 24. Verifica periodica dell'implementazione del GAPP.

La ***Tabella 34***, di seguito, riporta i **32 Fondi Sovrani** principali attualmente esistenti nel mondo, le relative caratteristiche principali ed i siti di riferimento [115]. Si segnala che esiste un Istituto per I Fondi Sovrani, il **"Soveriegn Wealth Fund Institute"**, sul cui sito internet (http://www.swfinstitute.org/fund/kuwait.php) sono reperibili schede dettagliate in lingua inglese dei numerosi fondi sovrani esistenti.

***Tabella 34***
*I 32 principali Fondi Sovrani esistenti*

| PAESE | FONDO SOVRANO | PROPRIETA' | CAPITALE | TIPOLOGIA |
|---|---|---|---|---|
| ABU DHABI EMIRATI ARABI UNITI (EAU) | **1. Abu Dhabi Investment Authority** www.adia.ae | Abu Dhabi Investment Council e Banca Centrale EAU | tra i 250 e gli 800 miliardi di US$ | Investimenti finanziari, sostegno e consulenza a imprese e privati |
| | **2. Mudabala Development Company** www.mubadala.com | Governo di Abu Dhabi | 6 miliardi di US$ | Finanziamento e gestione di partnership industriali per ristrutturare o sviluppare aziende e interi settori |
| ALGERIA | **3. Reveneu Regulation Fund** www.bank-of-algeria.dz\banque.htm | Governo algerino, gestito dalla Banca Centrale del Paese | 44,4 miliardi di US$ (crescita del 9% annuo) | Fondo di stabilizzazione della volatilità futura del prezzo di gas e petrolio. Investimenti finanziari sulle Borse internazionali |
| ARABIA SAUDITA | **4. Saudi Arabian Monetary Agency (SAMA)** www.sama.gov.sa\indexe.htm | Banca Centrale dell'Arabia Saudita | superiore ai 300 miliardi di US$ | Non è un vero fondo sovrano. Investe in titoli emittenti a basso rischio |
| AUSTRALIA | **Future Fund-Proprietà:** www.futurefund.gov.au | Governo australiano, gestito dalla sede di Singapore della Northern Trust Corporation di Chicago | obiettivo di 140 miliardi di US$ per il 2020 | Fondo pensionistico per coprire il disavanzo previdenziale per i dipendenti pubblici previsto a partire dal 2020, accantonando i proventi delle concessioni minerarie e delle privatizzazioni nel settore delle telecomunicazioni |
| AZERBAIJIAN | **5. Fondo Statale del Petrolio** www.oilfund.az\en | Governo, gestito dal Presidente della Repubblica | 10,2 miliardi di US$ | Fondo di stabilizzazione, può finanziare solo attività previste dal programma di pubblico investimento (infrastrutture nazionali) |
| BAHRAIN | **7. Future Generation** | Governo del Bahrain, gestito | 14 miliardi di US$ | Stabilizzazione del bilancio nazionale e diversificazione |

[115] Fonte: rielaborazione Ance dei dati riportati nel volume di Giulio Prigioni e Luca Zanni *"I fondi sovrani e il nuovo ordine economico monetario"*, edito da Rubbettino nell'ottobre 2008.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | **Reserve Fund of Bahrain** www.bmhc.bh | dal Ministero delle Finanze | | delle risorse del Paese. Investe in prodotti finanziari: swap sulle valute, obbligazioni, derivati del credito |
| BOTSWANA | **8. Pula Fund** www.finance.gov.bw | Governo e Banca centrale (2\3 e 1\3) | 6,5 miliardi di US$, per il 68% riserva di valuta | Investimenti in prevalenza a lungo termine in obbligazioni di Paesi industrializzati |
| CANADA, PROVINCIA DELLA ALBERTA | **9. Alberta Heritage Savings Trust Fund** www.finance.gov.ab.ca\business\ahstf\index.html | Governo della Provincia dell'Alberta | 16 miliardi di US$ (crescita annua del 22%) | Fondo di stabilizzazione e diversificazione dell'economia dalle risorse non rinnovabili; investe nelle aziende della Provincia e acquista immobili |
| CILE | **10. Fondo de Estabilizacion Economica y Social (FEES)** www.bcentral.cl\eng | Governo cileno, gestito dalla Banca Centrale del Paese | 18,8 miliardi di US$ | Non sono fondi in senso tecnico, anche se ereditano la cassa del Fondo cileno per la stabilizzazione del prezzo del rame. |
| | **11. Fondo de Reserva de Pensiones (FRP)** www.bcentral.cl\eng | Governo cileno, gestito dalla Banca Centrale del Paese | 2,5 miliardi di US$ | |
| DUBAI EMIRATI ARABI UNITI (EAU) | **12. Dubai International Capital** www.dubaiic.com | Dubai Holding (società non controllata dal Governo) | 6 miliardi di US$ | Investimenti mirati, con particolare attenzione alle aziende maggiormente innovative nei mercati internazionali |
| | **13. Istithmar World** www.dubaiholding.com\en | Governo di Dubai | 100 miliardi di US$ | Investimenti in tipologie diverse di aziende nel mondo |
| FEDERAZIONE RUSSA | **14. Stabilization Fund** | Governo russo, gestione del Ministero delle Finanze | 160 miliardi di US$ | Fondo di stabilizzazione della massa monetaria in caso di caduta del prezzo del petrolio e delle altre materie prime, ottenuta investendo solo all'estero. |
| IRAN | **15. Oil Stabilization Fund** www.cbi.ir\default_en.aspx | Banca Centrale dell'Iran | 29 miliardi di US$ | Fondo di stabilizzazione, con particolare attenzione alla divisa iraniana, e per il finanziamento di imprese e privati del Paese |
| KAZAKHSTAN | **16. National Fund Kazakhstan** www.minfin.kz\index.php?lang=eng | Governo del Kazakhstan, finanziato dalla Banca Centrale del Paese | 20 miliardi di US$ (crescita del 36% annuo) | Uno dei fondi meno trasparenti del mondo, secondo la Banca mondiale, per le complesse procedure e l'uso di conti cifrati in |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | | | | varie parti del mondo. Ha funzioni di stabilizzazione dell'economia e accantonamento per le generazioni future |
| KOREA DEL SUD | **17. Korea Investment Corporation (KIC)** www.kic.go.kr\en\?mid=co01 | Governo della Korea del Sud | 30 miliardi di US$ | Fondo di diversificazione delle riserve nazionali, investe in prevalenza all'estero, con lo scopo di diminuire il rischio e di seguire strategie per gli interessi nazionali di espansione economica |
| KUWAIT | **18. Kuwait Investment Authority (KIA)** http://www.kia.gov.kw/En/Pages/default.aspx | Governo del Kuwait, gestito dal Ministero delle Finanze | 260 miliardi di US$ con un tasso di crescita annuo del 30% | Diviso in due parti, investe in quote di aziende e prodotti finanziari e trasferisce il 10% annuo al ramo risparmio per le generazioni future |
| LIBIA | **19. Libyan Inestment Authority** www.lia.ly | Governo libico, gestito dal Primo Ministro | 70 miliardi di US$ | Fondo di stabilizzazione, ha in portafoglio partecipazioni a banche, aziende e istituzioni finanziarie occidentali senza limiti di oggetto, quantità o area |
| MALAYSIA | **20. Khazanah Nasional Berhad** www.khazanah.com.my | Governo malese, gestito dal Ministero delle Finanze | 25,7 miliardi di US$ (crescita annua del 23%) | Fondo d'investimento rivolto alle aziende pubbliche malaysiane e dell'Asia sud-orientale; ha pochi investimenti nel resto del mondo |
| NIGERIA | **21. Excess Crude Account** www.fmf.gov.ng | Governo nigeriano, gestito dal Ministero delle Finanze, dipende dalla Banca Centrale del Paese | 17 miliardi di US$ | Fondo di investimento, investe anche nel petrolifero vanificando in parte la sua funzione di diversificazione |
| NORVEGIA | **22. Statens Pensjonsfond** www.norges-bank.no | Amministrato dalla Banca Centrale norvegese | 300 miliardi di US$ | Dopo aver incorporato il fondo pensionistico nazionale (del 1967), investe solo all'estero (tranne una rilevante quota nella Borsa di Oslo) e partecipa attivamente alla vita societaria delle imprese in cui investe. Ha limiti etici agli investimenti: armamenti, tabacco, |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | | | | aziende che non rispettano i diritti umani |
| NUOVA ZELANDA | **23. Superannuation Fund** www.nzsuperfund.co.nz | Governo neozelandese, Ministero delle Finanze, ma gestito da un Board autonomo | 10 miliardi di US$ (obiettivo 100 miliardi nel 2020) | Fondo di investimento pensionistico con approccio conservativo agli investimenti azionari con ottica di medio-lungo termine |
| OMAN | **24. States General Riserve Fund** www.sgrf.gov.om | Governo dell'Oman, gestito dal Ministero delle Finanze | tra i 2 e i 10 miliardi di US$ | Fondo di stabilizzazione dell'economia |
| QATAR | **25. Qatar Investment Authority (QIA)** www.qia.qa\QIA | Governo del Qatar | 60 miliardi di US$ | Fondo di stabilizzazione dell'economia nazionale e finalizzato a diversificare i proventi delle risorse naturali del Paese |
| REPUBBLICA BOLIVARIANA DEL VENEZUELA | **26. Fondo de Desarrollo National (Fonden) S.A.** www.fonden.gob.ve | Governo del Venezuela, gestito dalla Banca Centrale del Paese | 20 miliardi di US$ | Fondo di commodity con funzioni sociali e di obiettivi nazionali (riduzione del debito pubblico). Struttura d'investimento azionario con valuta estera giudicata aggressiva dalla Banca mondiale |
| REPUBBLICA POPOLARE CINESE | **27. China Investment Corporation** www.cic-recruit.cn | Governo cinese | 200 miliardi di US$ | Fondo di investimento legato strettamente al dollaro; detiene partecipazioni delle grandi banche cinesi, e ha l'obiettivo di arrivare a controllare 50 grandi aziende internazionali per diversificare la liquidità della Banca centrale |
| SINGAPORE | **28. Temasek Holding Government of Singapore** www.temasekholdings.com.sg | Governo di Singapore, gestito dal Ministero delle Finanze ma con ampia autonomia decisionale | 110 miliardi di US$ (crescita annua del 35%) | Fondo d'investimento e controllo delle grandi aziende nazionali, possiede un terzo della Borsa di Singapore, investe in tutta l'Asia e non solo |
| | **29. Investment Corporation (GIC)** www.guc.com.sg | Governo di Singapore | 330 miliardi di US$ (ufficialmente 100 miliardi) | Fondo d'investimento per la gestione delle riserve monetarie del Paese; investe sul lungo periodo con diversi livelli di rischio, nei Paesi sviluppati ed in quelli emergenti |
| SULTANATO | **30.Brunei** | Governo del | 30 miliardi | Fondo d'investimento dei |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| DEL BRUNEI | **Investment Agency** www.mof.gov.bn.\mof\en\departments\bia | Brunei, gestito dal Ministero delle Finanze | di US$ | proventi del petrolio, investe in gruppi internazionali ma anche in aziende strumentali alla fornitura di beni e servizi al Paese |
| TAIWAN | **31. National Stabilization Fund** www.mof.gov.tw\engWeb\mp.asp?mp2 | Governodi Taiwan, gestito dal Ministero delle Finanze | 15 miliardi di US$ | Fondo di stabilizzazione e di difesa, in caso di shock internazionale o di eventi bellici o naturali, della Borsa nazionale. Investe quindi esclusivamente in aziende quotate localmente |
| USA STATO DELLA ALASKA | **32. Permanete Reserve Fund** www.apfc.org\fundlaw\ConstAndLaw.cfm | Stato dell'Alaska | 40 miliardi di US$ | Fondo di stabilizzazione, investe in aziende e progetti di sviluppo regionale e distribuisce un dividendo annuo ai cittadini incensurati dello Stato e aiuti alle popolazioni più remote e disagiate |

A titolo di esempio, si approfondiscono alcuni dei Fondi Sovrani riportati nella ***Tabella 34***, e specificamente quelli che sorgono nei Paesi del Golfo Persico più promettenti per il settore delle costruzioni: Kuwait, Qatar, Bahrein e Oman.

## 7.1 La Kuwait Investment Authority (KIA)

La KIA è un fondo di commodity, di proprietà del Governo del Kuwait, che trae finanziamento dai grandi proventi petroliferi del Paese e che attualmente conta un capitale superiore a **260 miliardi di US$**, secondo gli ultimi dati disponibili. Il Fondo è a sua volta articolato in due fondi distinti, i quali hanno diverse finalità:

1. il **Fondo di Stabilizzazione / *"General Riserve Fund"* (GRF)**, che gestisce le riserve ufficiali dello Stato del Kuwait. Si segnala in proposito che dal maggio 2007 il dinaro kuwaitiano è agganciato ad un paniere di valute (mantenuto segreto) dei maggiori partner commerciali, ma la politica monetaria del Paese è libera e tipica di una moneta fluttuante e convertibile.

2. il **Fondo di Risparmio per le generazioni future /*"Future Generations Fund"* (FGF)**, al quale è trasferito il 10% dei proventi petroliferi annuali del Paese i quali sono destinati ad investimenti internazionali finalizzati a rendere il Kuwait meno dipendente dal petrolio.

Il Fondo ha una **governance articolata**, con competenze di gestione finanziaria interna precise.

1. La ***Kuwait Investment Authority (KIA)*** è un organo di Governo autonomo ma interno al Ministero delle Finanze del Paese, con sede a Kuwait City, il quale è responsabile della gestione e dell'amministrazione di entrambi i fondi citati. In particolare, la KIA assicura che lo Stato del Kuwait trasferisca il 10% dei suoi proventi petroliferi allo FGF. L'Authority è dotata di un Ufficio di Presidenza e di un Comitato Esecutivo – *"Board"*. Quest'ultimo organo è presieduto dal Ministro delle Finanze e vede fra i suoi componenti il Ministro

dell'Energia, il Governatore della Banca Centrale del Kuwait ed il Sottosegretario del Ministro delle Finanze.

2. Il ***Kuwait Investment Office (KIO)***, creato originariamente nel 1953 ed oggi con sede a Londra, dipende dal KIA e provvede agli investimenti internazionali necessari ad un investimento bilanciato e di lungo termine, in azioni, obbligazioni e ogni altro genere di asset class. In particolare, il KIO procede ad investimenti in reddito fisso, in hedge funds di tutto il mondo, in private equity ed anche in real estate/immobiliare. Geograficamente, il Fondo investe in mercati locali, arabi e mondiali. I maggiori investimenti sono effettuati negli Stati Uniti, in Germania, Francia, Regno Unito e Spagna. Crescente interesse, inoltre, è mostrato verso i mercati di Portogallo, Turchia, Est-Europa, Cina ed Estremo Oriente.

Nella ***Tabella 35***, di seguito, sono riportati i principali **Investimenti diretti esteri (Ide)** pubblici realizzati dal Fondo. Emerge che la KIA detiene pacchetti azionari rilevanti di grandi imprese statunitensi dell'industria e delle automobili, quali la Daimler Chrysler ed il Gruppo Gea, e della finanza, quali Citigroup e Merrill Lynch. Per quanto riguarda l'**Italia**, l'Authority ha investimenti nel Paese per circa 2,5 miliardi di US$ nel settore petrolifero: è proprietaria della rete italiana della Gulf (dal 1984) e della Mobil Oil (dal 1990), mentre nella raffineria di Milazzo è in joint venture 50-50 Eni – Q8 [116]. Nel gennaio 2009 la KIA ha inoltre acquisito il 16% della Gulf Bank, la Banca Regionale del Golfo Persico messa in difficoltà dalla crisi finanziaria in atto.

***Tabella 35***
*Principali Investimenti diretti esteri pubblici della Kuwait Investment Authority* [117]

| Compagnia | Paese | Settore | Quota di Partecipazione |
|---|---|---|---|
| Victoria-Jungfrau Collection AG | Svizzera | Servizi di consumo | 23,81% |
| Arab Insurance Group | Bahrain | Finanza | 12,35% |
| Jordan Phosphate Mines Company | Giordania | Materie prime Minerali | 9,3% |
| Gea Group AG | Stati Uniti d'America | Industria | 7,9% |
| Daimler AG | Stati Uniti d'America | Automobili | 7,6% |
| Citigroup | Stati Uniti d'America | Finanza | 6% |
| Merrill Lynch | Stati Uniti d'America | Finanza | 4,8% |
| BP | Regno Unito | Materie prime Petrolio | 1,75% |

La Kuwait Investment Authority controlla inoltre alcune imprese, specializzate in settori definiti. Fra esse, per quanto concerne il **settore edile**, si segnala la *Saint Martins Property*, una compagnia che opera nel settore degli investimenti immobiliari con sede a Londra e con un portafoglio di 3 miliardi di Sterline. Creata nel 1924, essa ha una lunga tradizione di holding nella capitale britannica ma investe, con portafogli diversificati, anche in tutta Europa ed in Australia. Per un approfondimento sulle attività dell'impresa Saint Martins Property, si rimanda al sito della stessa: http://www.stmartinsproperty.com/.

Infine, merita sottolineare che la Kuwait Investment Authority presenta un livello di trasparenza sufficiente (**Rating 6/10**, secondo il Sovereign Wealth Fund Institute), grazie al fatto che la Legge

[116] Fonte: Giulio Prigioni e Luca Zanni *"I fondi sovrani e il nuovo ordine economico monetario"*, edito da Rubbettino nell'ottobre 2008.
[117] Fonte: "Sovereign Wealth Fund Institute", http://www.swfinstitute.org/fund/kuwait.php.

statale di istituzione della KIA prevede in tre clausole specifiche non solo che il Fondo presenti regolari rapporti dettagliati dei propri asset al Consiglio dei Ministri kuwaitiano, ma anche che la rivelazione esterna delle informazioni relative al lavoro della KIA sia soggetto a sanzione.

Per maggiori dettagli sulla KIA, si rimanda al sito: http://www.kia.gov.kw/En/Pages/default.aspx.

## 7.2 La Qatar Investment Authority (QIA)

La QIA è un fondo di commodity, di proprietà del Governo del Qatar, che trae finanziamento dai proventi di gas naturale, di cui il Paese è uno dei principali esportatori, e che attualmente conta un capitale pari a circa **60 miliardi di US$**, secondo quanto emerge dalle ultime stime disponibili. Si segnala che la valuta nazionale, il Qatari Ryal, è agganciato al US$ dal 2001.

Obiettivo dichiarato della Qatar Investment Authority è quello di favorire la stabilizzazione dell'economia nazionale attraverso una diversificazione della base di investimenti del Paese all'estero, da compiersi nei prossimi 10 o 15 anni, al fine di rendere il Qatar sempre meno dipendente dalla volatilità dei prezzi del gas naturale. A tale scopo, la QIA investe sia le riserve del fondo sia ulteriori proprietà assegnatele dal Governo, fuori dal settore energetico sul mercato domestico e, principalmente, su quello internazionale, soprattutto su **tre generi di asset class**: private equity, fondi di investimento, e settore immobiliare / real estate.

Il Fondo è stato istituito nel 2000 con il nome di Consiglio Supremo per gli Affari Economici e gli Investimenti, mentre nel 2005 esso è stato denominato appunto Qatar Investment Authority. La **governance** del Fondo è detenuta dal ***Comitato Esecutivo*** – *"Board"* – il quale: è responsabile delle scelte d'affari del Fondo; ha elaborato la cornice di regole di policy e di condotta del Fond e ne supervisiona il rispetto; e, soprattutto, stabilisce le linee guida strategiche di investimento. Il Governo del Qatar non interferisce nelle attività della QIA, la quale ne è comunque espressione, ma monitora l'attività del Fondo attraverso un organo all'uopo istituito: lo ***State Audit Bureau***.

Nella ***Tabella 36***, di seguito, sono riportati i principali **Investimenti diretti esteri (Ide), sia pubblici che privati**, realizzati dal Fondo. Emerge che il QIA detiene pacchetti azionari rilevanti della finanza e della grande distribuzione britannica e francese, oltre che del settore ospedaliero di Singapore.

***Tabella 36***
*Principali Investimenti diretti esteri pubblici e privati della Qatar Investment Authority* [118]

**IDE PUBBLICI**

| Compagnia | Paese | Settore | Quota di partecipazione |
|---|---|---|---|
| Sainsbury J Plc - Underlying | Regno Unito | Distribuzione | 27,28% |
| London Stock Exchange | Regno Unito | Finanza | 15,1% |
| Imagination Technology Group | Regno Unito | Tecnologia | 11,4% |
| Epicure Qatar Equity Opportunities | Regno Unito | Finanza | 10,1% |
| Banyan Tree Holdings | Singapore | Ospedaliero | 7,1% |
| Barclays Bank | Regno Unito | Finanza | 6,4% |
| Lagardère | Francia | | 6,09% |

[118] Fonte: "Soveriegn Wealth Fund Institute", http://www.swfinstitute.org/fund/qatar.php.

**IDE PRIVATI**

| Compagnia | Paese | Settore | Quota di partecipazione |
|---|---|---|---|
| BLC Bank - Francia | Francia | Finanza | 100% |
| Chelsfield Partners LLP | Regno Unito | Real Estate | 20% |

Rilevanti sono anche gli **investimenti del QIA nel mercato domestico o comunque arabo**. Nel primo, l'Authority detiene partecipazioni dirette in Qatar Telecom, Qatar National Bank, Qatar Transport Company e Qatar Retirement Fond, oltre ad aver attuato misure finalizzate allo sviluppo delle Pmi nei settori dei non-idrocarburi ed investimenti nelle industrie energy-intensive, nella ricerca e nello sviluppo dei sistemi di trasporto interni. Nel mercato finanziario arabo, invece, il QIA detiene il 97% della BLC Bank del Libano e quote significative della Qatar and Oman Investment Company e della Housing Bank for Trade and Finance della Giordania.

La Qatar Investment Authority controlla inoltre alcune imprese, specializzate in settori definiti. Fra esse, per quanto concerne il **settore edile**, si segnala la **Qatari Diar Real Estate Investment Company,** che opera nel settore degli investimenti immobiliari con un portafoglio di **42 miliardi di US$**. Creata nel 2004, essa opera in tutto il mondo, inclusa l'Area araba - Qatar, Oman, Marocco, Egitto, Siria, Sudan – ed alcuni Paesi occidentali, fra cui Regno Unito, Italia e Francia.

In particolare, se da un lato la QIA detiene il 20% del Gruppo di Real Estate britannico *Chelsfield Partners LLP*, dall'altro ha acquistato *l'Excelsior Hotel Gallia di Milano*, in Italia. Inoltre, il Fondo ha acquistato l'edificio del *"Centre International de Conferences"* di Parigi, in Francia, per 100 milioni di Euro. Infine, il Ministro delle Finanze del Qatar ha espresso in più occasioni, fin dal novembre 2008, l'esigenza a che, al fine di affrontare la crisi finanziaria globale in atto, venga notevolmente rafforzata l'allocazione del Fondo per il settore delle infrastrutture.

Per un approfondimento sulle attività dell'impresa Qatari Diar Real Estate Investment Company, si rimanda al sito della stessa: http://www.qataridiar.com.

Concludendo, il Fondo presenta un livello di trasparenza che, secondo il Sovereign Wealth Fund Institute, corrisponde ad un **Rating di 5/10**.

Per maggiori dettagli sulla QIA, si rimanda al sito: http://www.qia.qa/QIA/index.html

## 7.3 La Bahrain Mumtalakat Holding Company (BMHC)

La BMHC è un fondo di commodity, di proprietà del Governo del Bahrein, che trae finanziamento dai proventi di gas e petrolio, di cui il Paese è grande esportatore, e che attualmente conta un capitale pari a circa **14 miliardi di US$**, secondo quanto emerge dalle ultime stime disponibili. Si noti che il Paese non richiede il pagamento di alcuna tassa ai propri cittadini.

**Obiettivo** dichiarato della Bahrain Mumtalakat Holding Company è quello di favorire la stabilizzazione dell'economia nazionale attraverso una diversificazione della base di investimenti del Paese all'estero al fine di rendere il Bahrein sempre meno dipendente dalla volatilità dei prezzi del gas naturale e del petrolio. Altri scopi strategici del fondo sono l'accrescimento del portafoglio dello stesso fondo, una completa trasparenza degli investimenti, implementazione di schemi operativi efficienti e di livelli di ricerca ed innovazione eccellenti e soprattutto un aumento del livello di vita della popolazione. A tal fine, la BMHC investe le riserve del fondo fuori dal settore energetico, soprattutto sul mercato domestico ma in minor misura anche su quello internazionale, attraverso vari *swap* sulle valute, obbligazioni e derivati del credito, nei seguenti **settori principali**:

alluminio; banche; pesca; manifattura del vetro; sanità; assicurazioni; turismo; telecomunicazioni; energie rinnovabili; costruzioni; servizi di trasporto urbano, aereo e marittimo; porti; immobiliare.

Il Fondo è stato istituito nel 2006 ed è gestito dal Ministero delle Finanze. La **governance** del Fondo è detenuta dal ***Comitato Esecutivo*** – *"Board"* – il quale è presieduto dal Ministro delle Finanze ed in cui siedono anche il Vice Presidente della Banca Nazionale del Bahrein / *National Bank of Bahrein* ed il Presidente della Banca del Bahrein e del Kuwiat / *Bank of Bahrein and Kuwiat*. Il Fondo rappresenta dunque la "Divisione Investimenti" del Governo del Bahrein.

Nella ***Tabella 37***, di seguito, sono riportati i principali investimenti realizzati dal Fondo all'interno dei confini nazionali o comunque nella zona del Golfo Persico, i quali superano di ben lunga quelli diretti esteri.

***Tabella 37***
*Principali Investimenti della Bahrain Mumtalakat Holding Company nel Golfo Persico* [119]

**Compagnie sussidiarie (compagnie in cui La BMHC detiene un'equity che non supera il 50% del capitale totale)**

| Compagnia | Quota di partecipazione |
|---|---|
| Al-Awali Real Estate Company | 100% |
| Aluminum Bahrain (ALBA) | 77% |
| Bahrain Airport Company | 100% |
| Bahrain Food Holding Co. | 100% |
| Bahrain International Circuit | 100% |
| Bahrain Real Estate Company (Edamah) | 100% |
| Gulf Air | 100% |
| Gulf Air Group Holding Company | 100% |
| Howar Island Development Company | 100% |
| Tourism Projects Company | 100% |

**Compagnie associate**

| Compagnia | Quota di partecipazione |
|---|---|
| Bahrain Livestock Company | 25% |
| Bahrain Telecommunication Company (BATELCO) | 36,7% |
| Durrat Khaleej Al Bahrain Company | 50% |
| Gulf Aluminum Rolling Mill Company (GARMCO) | 37,29% |
| Howar Holding Company | 33,3% |
| Insight Infrastructure | 25,60% |
| Lulu Tourism Company | 50% |
| McLaren Group Limited | 30% |

[119] Fonte: Sito Ufficiale del Fondo: www.bmhc.bh

| | |
|---|---|
| National Bank of Bahrain (NBB) | 49% |
| Southern Area Development Company | 25% |

## Compagnie di esportazione

| Compagnia | Quota di partecipazione |
|---|---|
| Arab Company for Drug Industries & Medical Appliances | 0,9% |
| Arab Investment Company | 1,7% |
| Arab Maritime Petroleum Transport Company | 3,8% |
| Arab Petroleum Investment Corporation (APICORP) | 3% |
| Arab Petroleum Services Company | 3% |
| Arab Satellite Communication Company (ARABSAT) | 2,5% |
| Arab Shipbuilding & Repair Yard (ASRY) | 18,8% |
| Bahrain Family Leisure Company | 12,5% |
| Bahrain International Golf Company | 14,29% |
| Dar Al Mal Al Islami | 0,2% |
| Gulf International Bank (GIB) | 12,1% |
| Gulf Investment Corporation (GIC) | 16,7% |
| Oasis Capital Bank | 4,08% |
| United Arab Shipping Company (UASC) | 2,1% |
| Zallaq Resort Company | 4,3% |

Nella ***Tabella 38***, di seguito, sono riportati i principali **Investimenti diretti esteri (Ide)** realizzati dal Fondo. Emerge che la BMHC detiene pacchetti azionari rilevanti della finanza britannica e dell'infrastruttura in Singapore.

***Tabella 38***
*Principali Investimenti diretti esteri pubblici e privati della Bahrain Mumtalakat Holding Company* [120]

| Compagnia | Paese | Settore | Quota di partecipazione |
|---|---|---|---|
| McLaren Group Limited | Regno Unito | Agio | 30% |
| Insight Infrastructure | Singapore | Infrastrutture | 25,6% |

Concludendo, il Fondo presenta un livello di trasparenza che, secondo il Sovereign Wealth Fund Institute, corrisponde ad un **Rating 7/10**, dunque superiore a quello degli altri Paesi del Golfo Persico compreso il Kuwait, a riprova del livello di buona amministrazione raggiunto dal Paese e delle esigenze di trasparenza espresse fra gli obiettivi strategici principali del Fondo.

Per maggiori dettagli sulla BMHC, si rimanda al sito: www.bmhc.bh.

[120] Fonte: "Soveriegn Wealth Fund Institute", http://www.swfinstitute.org/fund/bahrain.php.

## 7.4 L'Oman State General Reserve Fund e l'Oman Investment Fund

Il Sultanato dell'Oman ha due Fondi Sovrani:

1. **l'Oman State General Reserve Fund (SGRF);**
2. **l'Oman Investment Fund (OIF).**

1. **L'Oman State General Reserve Fund (SGRF)** è un Fondo di commodity, di proprietà del Governo dell'Oman, che trae finanziamento sia dai proventi del gas e del petrolio sia dal reddito generato dagli investimenti stessi del Fondo. Esso ha a disposizione un capitale pari a **8,2 miliardi di US$**, secondo le ultime stime disponibili [121].

   **Obiettivi** del Fondo consistono sia nel gestire gli investimenti delle riserve del Sultanato sia nell'occuparsi della stabilizzazione dell'economia nazionale. La moneta locale, il Ryal omanita (Omr), esistente dal 1974, è oggi agganciata al US$ (1 US$ = 0,384 Ryal).

   Il Fondo è stato istituito nel 1980 ed è gestito dal Ministero delle Finanze, il cui sito (http://www.mof.gov.om) è consultabile anche in lingua inglese. Non è invece ancora operativo il sito del Fondo (www.sgrf.gov.om). Anche per effetto della mancanza di informazioni e dettagli sulle attività condotte dall'SGRF, esso presenta un livello di trasparenza pari ad un **Rating 1/10** secondo il Sovereign Wealth Fund Institute, dunque molto inferiore a quello degli altri Paesi del Golfo Persico analizzati.

   Risulta che il principale se non unico **Investimento diretto estero (Ide)** realizzato dal fondo è stato, nel settore finanziario e nel gennaio 2009, l'acquisizione del 30% del pacchetto azionario della Banca bulgara *Corporate Commercial Bank*, attraverso la *Bulgarian Acquisition Company II (BAC II)*, registrata in Lussemburgo e di proprietà dello SGRF.

2. **L'Oman Investment Fund (OIF)** è anch'esso un fondo di commodity, di proprietà esclusiva del Governo dell'Oman, che trae finanziamento dai proventi del gas e del petrolio. Il Fondo è stato istituito nel 2006 da un Decreto del Sultano ed è gestito da un organo appositamente costituito, il ***Financial Affairs and Energy Resources Council (FAERC)***.

   Non sono attualmente disponibili i dati sul capitale del Fondo, il quale non ha un sito ufficiale e presenta un **Rating transparency non classificabile,** secondo il Sovereign Wealth Fund Institute, date le ridotte informazioni disponibili sulle attività da esso svolte.

   **Obiettivo** dell'OIF consiste nell'investire parte dei proventi che il Sultanato trae dalla vendita delle materie prime in un portafoglio diversificato che comprende partecipazioni in equity nel capitale di aziende pubbliche e private ed investimenti nel settore residenziale ed in altri progetti od entità strategicamente importanti, sia all'interno del territorio nazionale sia in ambito internazionale a livello globale.

   Come emerge dalla ***Tabella 39***, di seguito, l'OIF detiene importanti pacchetti azionari nei settori residenziale-alberghiero, infrastrutturale ed energetico non solo nei vicini Emirati Arabi Uniti ma anche nel Sub-Continente indiano, in Australia, in Cina e perfino nell'Unione Europea (Irlanda). Per avere un'idea della rilevanza di tali partecipazioni, si consideri che l'OIF ha acquisito la partecipazione del 5% del gruppo residenziale *Becton Property* con una partecipazione in equity per un ammontare di 3,1 milioni di Euro.

[121] Fonte: "Soveriegn Wealth Fund Institute": http://www.swfinstitute.org/fund/oman.php.

***Tabella 39***

*Principali Investimenti diretti esteri dell'Oman Investment Fund dal 2006 ad oggi* [122]

| Compagnia | Paese | Settore | Quota di partecipazione |
|---|---|---|---|
| Jurys Inns Hotels | Irlanda | Alberghiero | 50% |
| Dubai Mercantile Exchange | Eminati Arabi Uniti | Azionario | 25% |
| Quippo Infrastructure Equipment | India | Infrastrutture | 18,7% |
| Nimbus Communications | India | Telecomunicazioni | 18% |
| Housing Development Finance Corporation [HDFC] | India | Residenziale | 11,75% |
| Becton Property Group | Australia | Residenziale | 9,9% |
| China Gas Holdings Limited | Cina | Energia | 5% |

[122] Fonte: "Soveriegn Wealth Fund Institute": http://www.swfinstitute.org/fund/oif.php.

**APPENDICE**

Quadro sintetico dei Paesi beneficiari dei finanziamenti delle principali Banche di sviluppo internazionali e dell'Unione Europea.

| Numero | Paese | Banca Mondiale (Gruppo) | Banca Africana di Sviluppo (Gruppo) | Banca Asiatica di Sviluppo | Banca Inter-Americana di Sviluppo | Banca Europa Ricostruzione e Sviluppo | Banca Europea Investimenti | Unione Europea: Politica di Coesione | Unione Europea: IPA | Unione Europea: ENPI | Unione Europea: FES | Unione Europea: DCI | Unione Europea: FEI | Unione Europea: FEMIP |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 |
| 1 | Afghanistan | X | | X | | | | | | | | X | | |
| 2 | Albania | X | | | | X | X | | X | | | | X | |
| 3 | Algeria | X | X | | | | X | | | X | | | | X |
| 4 | Angola | X | X | | | | X | | | | X | | | |
| 5 | Antigua e Barbuda (isole) | | | | | | X | | | | X | | | |
| 6 | Arabia Saudita | | | | | | | | | | | | | |
| 7 | Argentina | X | | | X | | X | | | | | X | | |
| 8 | Armenia | X | | X | | X | X | | | X | | | X | |
| 9 | Australia | | | | | | | | | | | | | |
| 10 | Austria | | | | | | X | X | | | | | X | |
| 11 | Azerbaigian | X | | X | | X | X | | | X | | | X | |
| 12 | Bahamas (Isole) | | | | X | | X | | | | X | | | |
| 13 | Bahrain | | | | | | | | | | | | | |
| 14 | Bangladesh | X | | X | | | X | | | | | X | | |
| 15 | Barbados (isole) | | | | X | | X | | | | X | | | |
| 16 | Bielorussia | X | | | | X | X | | | X | | | X | |
| 17 | Belgio | | | | | | X | X | | | | | X | |
| 18 | Belize | X | | | X | | | | | | | X | | |
| 19 | Benin | X | X | | | | X | | | | X | | | |
| 20 | Butan | X | | X | | | | | | | | X | | |
| 21 | Bolivia | X | | | X | | X | | | | | X | | |
| 22 | Bosnia-Erzegovina | X | | | | X | X | | X | | | | X | |
| 23 | Botswana | X | X | | | | X | | | | X | | | |
| 24 | Brasile | X | | | X | | X | | | | | X | | |
| 25 | Brunei | | | | | | X | | | | | | | |
| 26 | Bulgaria | X | | | | X | X | X | | | | | X | |
| 27 | Burkina Faso | X | X | | | | X | | | | X | | | |
| 28 | Burundi | X | X | | | | X | | | | X | | | |
| 29 | Cambogia | X | | X | | | | | | | | X | | |
| 30 | Camerun | X | X | | | | X | | | | X | | | |
| 31 | Canada | | | | | | | | | | | | | |
| 32 | Capo Verde | X | X | | | | X | | | | X | | | |

| | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **33** | Ceca Repubblica | | | | | X | X | X | | | | | X | |
| **34** | Centrafricana Repubblica | X | X | | | | X | | | | X | | | |
| **35** | Ciad | X | X | | | | X | | | | X | | | |
| **36** | Cile | X | | | X | | X | | | | | X | | |
| **37** | Cina | X | | X | | | X | | | | | X | | |
| **38** | Cipro | | | | | | X | X | | | | | X | |
| **39** | Colombia | X | | | X | | X | | | | | X | | |
| **40** | Comore (Isole) | X | X | | | | X | | | | X | | | |
| **41** | Congo (Brazzaville) | X | X | | | | X | | | | X | | | |
| **42** | Congo (Kinshasa) | X | X | | | | X | | | | X | | | |
| **43** | Cook (Isole) | | | X | | | X | | | | X | | | |
| **44** | Corea del Nord | | | | | | | | | | | X | | |
| **45** | Corea del Sud | | X | | | | X | | | | | | | |
| **46** | Costa d'Avorio | X | X | | | | X | | | | X | | | |
| **47** | Costa Rica | X | | | X | | X | | | | | X | | |
| **48** | Croazia | X | | | | X | X | | X | | | | X | |
| **49** | Cuba | X | | | | | | | | | | X | | |
| **50** | Danimarca | | | | | | X | X | | | | | X | |
| **51** | Dominica (Isola) | X | | | | | X | | | | X | | | |
| **52** | Dominicana Repubblica | X | | | X | | X | | | | X | | | |
| **53** | Ecuador | X | | | X | | X | | | | | X | | |
| **54** | Egitto | X | X | | | | X | | | X | | | | X |
| **55** | El Salvador | X | | | X | | X | | | | | X | | |
| **56** | Emirati Arabi Uniti | | | | | | | | | | | | | |
| **57** | Eritrea | X | X | | | | X | | | | X | | | |
| **58** | Estonia | | | | | X | X | X | | | | | X | |
| **59** | Etiopia | X | X | | | | X | | | | X | | | |
| **60** | Figi (Isole) | X | | X | | | X | | | | X | | | |
| **61** | Filippine | X | | X | | | X | | | | | X | | |
| **62** | Finlandia | | | | | | X | X | | | | | X | |
| **63** | Francia | | | | | | X | X | | | | | X | |
| **64** | Gabon | X | X | | | | X | | | | X | | | |
| **65** | Gambia | X | X | | | | X | | | | X | | | |
| **66** | Georgia | X | | X | | X | X | | | X | | | X | |
| **67** | Germania | | | | | | X | X | | | | | X | |
| **68** | Ghana | X | X | | | | X | | | | X | | | |
| **69** | Giamaica | X | | | X | | X | | | | X | | | |
| **70** | Giappone | | | | | | | | | | | | | |
| **71** | Gibuti | X | X | | | | X | | | | X | | | |
| **72** | Giordania | X | | | | | X | | | X | | | | X |
| **73** | Grecia | | | | | | X | X | | | | | X | |
| **74** | Grenada (Isola) | X | | | X | | X | | | | X | | | |
| **75** | Guatemala | X | | | X | | X | | | | | X | | |
| **76** | Guinea | X | X | | | | X | | | | X | | | |
| **77** | Guinea Bissau | X | X | | | | X | | | | X | | | |
| **78** | Guinea Equatoriale | | X | | | | X | | | | X | | | |
| **79** | Guyana | X | | | X | | X | | | | X | | | |
| **80** | Haiti | X | | | X | | X | | | | X | | | |
| **81** | Honduras | X | | | X | | X | | | | | X | | |
| **82** | India | X | | X | | | X | | | | | X | | |
| **83** | Indonesia | X | | X | | | X | | | | | X | | |
| **84** | Iran | X | | | | | | | | | | X | | |
| **85** | Iraq | X | | | | | | | | | | X | | |
| **86** | Irlanda | | | | | | X | X | | | | | X | |
| **87** | Islanda | | | | | | | | | | | | X | |

| | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **88** | Israele | | | | | | X | | | X | | | | X |
| **89** | Italia | | | | | | X | X | | | | | X | |
| **90** | Kazakistan | X | | X | | X | | | | | | X | | |
| **91** | Kenya | X | X | | | | X | | | | X | | | |
| **92** | Kirgistan | X | | X | | X | | | | | | X | | |
| **93** | Kiribati (Isole) | X | | X | | | X | | | | X | | | |
| **94** | Kosovo | X | | | | | X | | X | | | | X | |
| **95** | Kuwait | | | | | | | | | | | | | |
| **96** | Laos | X | | X | | | X | | | | | X | | |
| **97** | Lesotho | X | X | | | | X | | | | X | | | |
| **98** | Lettonia | X | | | | X | X | X | | | | | X | |
| **99** | Libano | X | | | | | X | | | X | | | | X |
| **100** | Liberia | X | X | | | | X | | | | X | | | |
| **101** | Libia | X | X | | | | | | | X | | | | |
| **102** | Lituania | X | | | | X | X | X | | | | | X | |
| **103** | Lussemburgo | | | | | | X | X | | | | | X | |
| **104** | Macedonia | X | | | | X | X | | X | | | | X | |
| **105** | Madagascar | X | X | | | | X | | | | X | | | |
| **106** | Malawi | X | X | | | | X | | | | X | | | |
| **107** | Malesia | X | | | | | X | | | | | X | | |
| **108** | Maldive (Isole) | X | | X | | | | | | | | X | | |
| **109** | Mali | X | X | | | | X | | | | X | | | |
| **110** | Malta | | | | | | X | X | | | | | X | |
| **111** | Marocco | X | X | | | | X | | | X | | | | X |
| **112** | Marshall (Isole) | X | | X | | | X | | | | X | | | |
| **113** | Mauritania | X | X | | | | X | | | | X | | | |
| **114** | Mauritius (Isole) | X | X | | | | X | | | | X | | | |
| **115** | Messico | X | | | X | | X | | | | | X | | |
| **116** | Micronesia | X | | X | | | X | | | | X | | | |
| **117** | Moldova | X | | | | X | X | | | X | | | X | |
| **118** | Mongolia | X | | X | | X | X | | | | | X | | |
| **119** | Montenegro | X | | | | X | X | | X | | | | X | |
| **120** | Mozambico | X | X | | | | X | | | | X | | | |
| **121** | Myanmar (Birmania) | X | | | | | | | | | | X | | |
| **122** | Namibia | X | X | | | | X | | | | X | | | |
| **123** | Nauru (Isole) | | | | | | X | | | | X | | | |
| **124** | Nepal | X | | X | | | X | | | | | X | | |
| **125** | Nicaragua | X | | | X | | X | | | | | X | | |
| **126** | Niger | X | X | | | | X | | | | X | | | |
| **127** | Nigeria | X | X | | | | X | | | | X | | | |
| **128** | Niue (Isole) | | | | | | X | | | | X | | | |
| **129** | Norvegia | | | | | | | | | | | | X | |
| **130** | Nuova Zelanda | | | | | | | | | | | | | |
| **131** | Oman | | | | | | | | | | | X | | |
| **132** | Paesi Bassi | | | | | | X | X | | | | | X | |
| **133** | Pakistan | X | | X | | | X | | | | | X | | |
| **134** | Palau (Isole) | X | | X | | | X | | | | X | | | |
| **135** | Panama | X | | | X | | X | | | | | X | | |
| **136** | Papua Nuova Guinea | X | | X | | | X | | | | X | | | |
| **137** | Paraguay | X | | | X | | X | | | | | X | | |
| **138** | Perù | X | | | X | | X | | | | | X | | |
| **139** | Polonia | X | | | | X | X | X | | | | | X | |
| **140** | Portogallo | | | | | | X | X | | | | | X | |
| **141** | Porto Rico | | | | | | X | | | | X | | | |
| **142** | Qatar | | | | | | | | | | | | | |

| | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **143** | Regno Unito | | | | | | X | X | | | | | X | |
| **144** | Romania | X | | | | X | X | X | | | | | X | |
| **145** | Russia | X | | | | X | X | | | X | | | X | |
| **146** | Ruanda | X | X | | | | X | | | | X | | | |
| **147** | Saint Kitts e Nevis (Isole) | | | | | | X | | | | X | | | |
| **148** | Saint Lucia (Isole) | X | | | | | X | | | | X | | | |
| **149** | Saint Vincent e Grenadines (Isole) | X | | | | | X | | | | X | | | |
| **150** | Salomone (Isole) | X | | X | | | X | | | | X | | | |
| **151** | Samoa (Isole) | X | | X | | | X | | | | X | | | |
| **152** | Sao Tome e Principe (Isole) | X | X | | | | X | | | | X | | | |
| **153** | Senegal | X | X | | | | X | | | | X | | | |
| **154** | Serbia | X | | | | X | X | | X | | | | X | |
| **155** | Seychelles (Isole) | X | X | | | | X | | | | X | | | |
| **156** | Sierra Leone | X | X | | | | X | | | | X | | | |
| **157** | Singapore | | | | | | X | | | | | | | |
| **158** | Siria | X | | | | | X | | | X | | | | X |
| **159** | Slovacca Repubblica | | | | | X | X | X | | | | | X | |
| **160** | Slovenia | | | | | X | X | X | | | | | X | |
| **161** | Somalia | X | X | | | | X | | | | X | | | |
| **162** | Spagna | | | | | | X | X | | | | | X | |
| **163** | Sri Lanka | X | | X | | | X | | | | | X | | |
| **164** | Stati Uniti d'America | | | | | | | | | | | | | |
| **165** | Sud Africa | X | X | | | | X | | | | | | | |
| **166** | Sudan | X | X | | | | X | | | | X | | | |
| **167** | Suriname | X | | | X | | X | | | | X | | | |
| **168** | Svezia | | | | | | X | X | | | | | X | |
| **169** | Svizzera | | | | | | | | | | | | X | |
| **170** | Swaziland | X | X | | | | X | | | | X | | | |
| **171** | Tagikistan | X | | X | | X | | | | | | X | | |
| **172** | Taipei, Cina | | | | | | | | | | | | | |
| **173** | Tanzania | X | X | | | | X | | | | X | | | |
| **174** | Territori Palestinesi | X | | | | | X | | | X | | | | X |
| **175** | Tailandia | X | | X | | | X | | | | | X | | |
| **176** | Timor Est | X | | X | | | | | | | | | | |
| **177** | Togo | X | X | | | | X | | | | X | | | |
| **178** | Tonga (Isole) | X | | X | | | X | | | | X | | | |
| **179** | Trinidad e Tobago | | | | X | | X | | | | X | | | |
| **180** | Tunisia | X | X | | | | X | | | X | | | | X |
| **181** | Turchia | X | | | | X | X | | X | | | | X | |
| **182** | Turkmenistan | X | | | | X | | | | | | X | | |
| **183** | Tuvalu (Isole) | | | X | | | X | | | | X | | | |
| **184** | Ucraina | X | | | | X | X | | | X | | | X | |
| **185** | Uganda | X | X | | | | X | | | | X | | | |
| **186** | Ungheria | | | | | X | X | X | | | | | X | |
| **187** | Uruguay | X | | | X | | X | | | | | X | | |
| **188** | Uzbekistan | X | | X | | X | | | | | | X | | |
| **189** | Vanuatu (Isole) | X | | X | | | X | | | | X | | | |
| **190** | Venezuela | X | | | X | | X | | | | | X | | |
| **191** | Vietnam | X | | X | | | X | | | | | X | | |
| **192** | Yemen | X | | | | | X | | | | | X | | |
| **193** | Zambia | X | X | | | | X | | | | X | | | |
| **194** | Zimbabwe | X | X | | | | X | | | | X | | | |